

L'Ulivo: dal premier parole in libertà
Berlusconi: meno tasse e meno ferie, gli italiani devono lavorare di più

CERNOBBIO Meno tasse, meno feste e un invito a lavorare di più. Il premier Silvio Berlusconi plana in elicottero al convegno di Cernobbio della Confindustria e a differenza da quanto affermato ventiquattro ore prima dal suo ministro del Tesoro Giulio Tremonti, non annuncia «estesi piani di rilancio dell'economia», ma si limita a riproporre la sua ricetta scaccia-crisi. Riponendo nel cassetto l'ipotesi di finanziare con le riserve di Bankitalia progetti per innovazione e ricerca. Per il resto la visita lampo del premier in riva al lago di Como si è snodata in un incontro con il ministro israeliano Netanyahu e un tentativo di riconciliazione con un mondo del commercio da tempo assai perplesso nei confronti del governo.

Certo di aver centrato gli obiettivi relativi al rilancio dell'occupazione, alla riduzione della criminalità, al piano delle grandi opere, Berlusconi assicura che punterà sull'abbattimento delle tasse, per ora solo avviato.

Ma c'è bisogno di limitare ancora sprechi, spese inutili e c'è bisogno di maggior produttività. Per questo il premier ufficializza la proposta di abolire una serie di giornate festive. «Dovremo far lavorare di più gli italiani, ci sono molte festività in eccesso e sappiamo che un ponte in meno produce incrementi sensibili sul Pil».

Immediata la reazione. Corale la replica da parte degli esponenti dell'Ulivo: dal premier parole in libertà. «E da tre anni che Berlusconi sostiene che abbasserà le tasse ma non l'ha ancora fatto», commenta il segretario dei Ds, Piero Fassino. «E il suo governo con la gestione irresponsabile di Tremonti il vero choc dell'economia italiana», rincara la dose il leader dei Verdi Alfonso Pecorearo Scario. «Non so se sorridere o arrabbiarmi» commenta il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta. «Non mi sembrano che siano proposte che vanno nella direzione che noi auspichiamo».

● A pagina 3

Atterrata in elicottero la Commissione del Bie che dovrà giudicare la candidatura della città in vista dell'evento del 2008

Trieste ci crede, in 20 mila per l'Expo

Folla delle grandi occasioni sulle Rive e in piazza Unità. Il sindaco: stupiremo tutti



La variopinta folla di triestini attende i commissari del Bie tra le Rive e piazza Unità: l'accoglienza è stata un successo.

TRIESTE Ventimila triestini hanno atteso ieri in piazza dell'Unità l'arrivo, a bordo di due elicotteri della polizia, della Commissione d'inchiesta del Bie, che valuterà le capacità di Trieste di ospitare l'Expo del 2008. Grazie alla giornata di sole gli otto membri del Bie hanno potuto osservare dall'alto le infrastrutture del Porto Vecchio e le zone scientifiche dell'Area di ricerca e del Centro di fisica, oltre a sorvolare il Porto Nuovo.

Quando gli elicotteri sono passati sopra piazza dell'Unità e le Rive, un colpo d'occhio particolare è stato dato dall'arcobaleno «umano» formato da 1200 volontari con le magliette colorate. Poi, una volta atterrati sul molo Audace, i commissari sono stati accolti da un lungo applauso.

Ad attenderli in piazza c'erano le autorità cittadine tra le quali il sindaco Roberto Dipiazza che ha annunciato: «Vi stupiremo tutti». «Mai visto tanta gente ad accoglierci. Superata con successo la prima prova», ha commentato il segretario del Bie Vicente Gonzalez Loscertales. La Commissione d'inchiesta resterà a Trieste tre giorni.

● Alle pagine 11 e 12
Alessio Radossi

La Lega: se passa il salva-calcio pronti alla crisi

● A pagina 2

Europol, in corsa per la direzione anche un italiano

● A pagina 4

Liste civiche: approvata la carta dei regolamenti

● A pagina 7

Scout preparano la caccia al tesoro, trovano un morto

● A pagina 5

Vittoria schiacciante della sinistra alle elezioni regionali in Francia

● A pagina 4

Al congresso provinciale di Forza Italia deflagra lo scontro tra il senatore, coordinatore per acclamazione, e il sottosegretario

Resa dei conti tra Antonione e Camber

«A Trieste il partito è allo sbando». La replica: «Ognuno si diverte come vuole»

TRIESTE Nel giorno del congresso provinciale, vengono alla luce le faide interne che dilanano la sezione triestina di Forza Italia. Alla Stazione marittima il senatore Giulio Camber viene eletto per acclamazione coordinatore provinciale, ma la notizia che travolge il normale dibattito politico è lo sfogo pubblico dell'altro esponente triestino di livello nazionale, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

Dal palco Antonione rovescia un'irrefrenabile ondata di critiche sul rivale: «Scegliendo Camber - dice il sottosegretario rivolto alla platea degli iscritti triestini di Fi - insistete su una linea che io ritengo del tutto errata. Sono in dissenso totale rispetto alla conduzione del partito. Qui si continua a perpetrare una gestione molto familiare del movimento. Di tutto questo riferirò al coordinatore nazionale Sandro Bondi, che è già d'accordo con me».

Antonione, arrivato in ritardo sull'orario di apertura dei lavori congressuali,

lascia di stucco il gruppo dirigente forzista, esclude di essere intenzionato a diventare sindaco di Trieste, nega di voler cambiare casacca, eppure riserva a Riccardo Illy, governatore del Friuli Venezia Giulia e leader dello schieramento di Centrosinistra, parole di ammirazione senza riserve.

Poco dopo la replica del neocoordinatore provinciale: «Antonione? Ognuno si diverte come vuole», afferma caustico Giulio Camber. Da segnalare l'ovazione riservata dall'assemblea azzurra all'ex presidente della Regione Renzo Tondo.

● A pagina 13

R. Degrossi, U. Salvini



Parla Antonione. Più in là Camber china la testa.



Ottocento oche selvatiche scelgono la laguna di Grado

● Antonio Boemo a pagina 7

Napoli, sparano al malavitoso ma colpiscono la ragazza: coma irreversibile

A 14 anni vittima della camorra Il boss si è nascosto dietro di lei

Trenta chili di eroina sequestrati a Ferneti

TRIESTE Ancora un sequestro di droga al valico italo-sloveno di Ferneti. Ieri sono stati intercettati trenta chilogrammi di eroina. Erano nascosti a bordo di una «Rover 416» che si è presentata sabato, alle 5 del mattino, al controllo doganale e di polizia. A bordo della vettura due cittadini macedoni tra i 30 e i 40 anni ora rinchiusi al Coroneo.

La macchina è stata bloccata e una piccola squadra di finanzieri ha iniziato a perquisirla, cercando eventuali doppi-fondi. Dopo cinque minuti di lavoro, e dopo aver tolto il coprimozzo a una delle ruote, è emerso il primo sacchetto zeppo di eroina. Poi dalle altre ruote ne è venuta fuori almeno una decina, e altri ancora da quella di scorta. In totale trenta chili, per un valore al dettaglio tra un milione e mezzo e due milioni di euro.

● Claudio Ernè a pagina 14



Annalisa Durante, 14 anni, uccisa a Napoli.

NAPOLI È stata uccisa per errore mentre chiacchierava con un'amica e una cugina. Il proiettile era destinato a un camorrista, Salvatore Giuliano, che si sarebbe fatto scudo della ragazza. Annalisa Durante, 14 anni, di Napoli, è morta dopo ore di agonia. La polizia ricerca due killer. Il sindaco Iervolino chiede la convocazione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Pisanu invia a Napoli il vicecapo della polizia.

● A pagina 5

la vetrina immobiliare web

la trovi su:
www.ilpiccolo.it



E' una iniziativa di A. Manzoni & C. spa

www.kataweb.it

In serie A i rossoneri pareggiano in extremis contro il Chievo. Roma battuta in casa, la Juve sale al secondo posto

Trema il Milan, Sheva lo salva al 97'



Capriole leccesi dopo il gol.

ROMA Il Milan rischia grosso contro il Chievo, ma un gol di Shevchenko al 97' gli restituisce il sorriso e un pareggio forse determinante per la corsa verso lo scudetto. Tanto più che la Roma, distratta dalle polemiche post-derby, si fa battere all'Olimpico dal Bologna e viene scavalcata al secondo posto dalla Juve, vittoriosa contro il Modena. I rossoneri ora conducono la classifica con 9 punti di vantaggio sulla Vecchia Signora. A Siena niente da fare per l'Udinese, sconfitta 1-0.

● Nello Sport



Margherita Granbassi

La triestina Granbassi alle Olimpiadi È la prima partecipazione ai Giochi. Gareggerà nel fioretto

● Nello Sport

MOBILIFICIO
"ALLA FILANDA"

Brazzano di Cormons (GO)

(Cormons Centro 2 Km. verso Cividale) Via Risorgimento, 4

MOBILI & ARREDAMENTI

300 IDEE PER LA TUA CASA

Tel. 0481.630319

PASSA PRIMA DA NOI

Confronta Qualità e Prezzo e

COMPRA DOVE VUOI

Tutto a Prezzi SHOCK

Sedie da € 6,50

Divani letto - Salotti

Cucine - Camere - Camerette

Soggiorni - Arredamenti Moderni e

VASTO ASSORTIMENTO ARTE POVERA

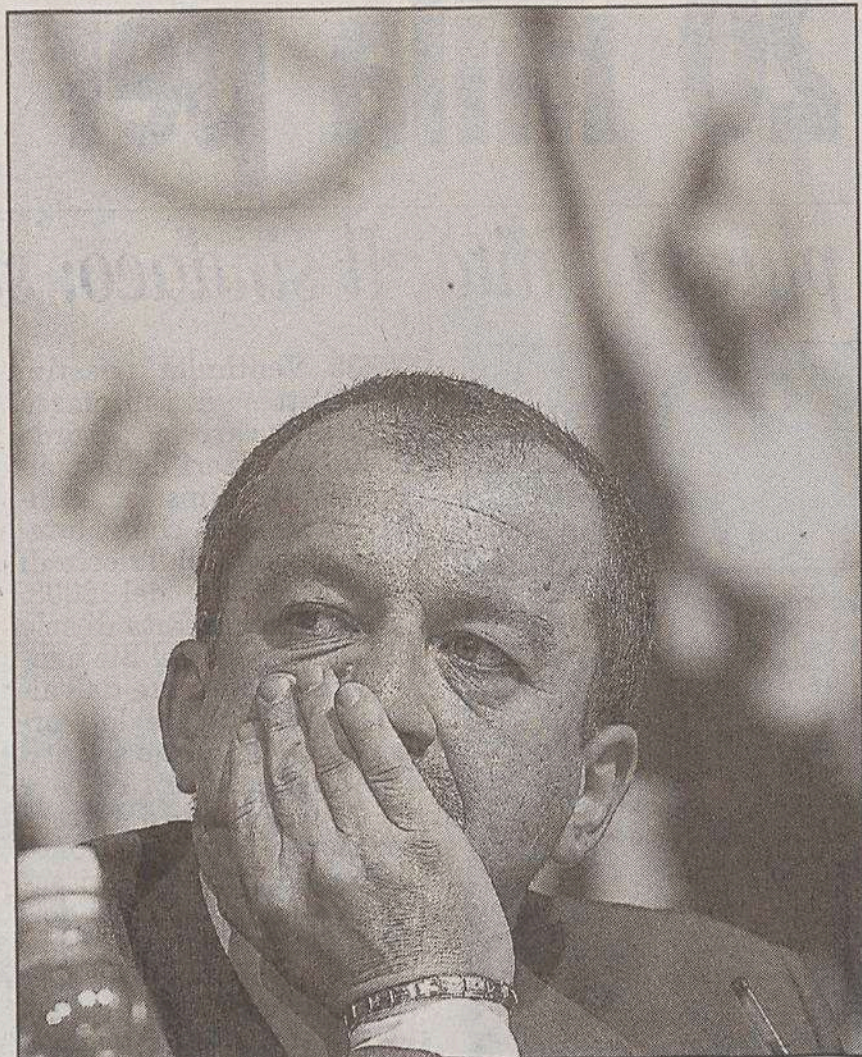
All'assemblea generale il Carroccio mette in guardia il governo. Castelli: «Bocciamo il voto agli extracomunitari e i rifiuti di Napoli non devono arrivare al Nord»

Maroni: «Contro il salva-calcio pronti alla crisi»

Il ministro del Welfare: il nostro è un no fermissimo. Il federalismo non è un regalo ma un atto dovuto

ROMA La Lega rivendica ancora una volta la sua identità: un partito, oltre che di governo, soprattutto di lotta. Così ieri all'assemblea federale a Bergamo, tutto lo stato maggiore del Carroccio, dopo aver festeggiato il primo via libera del Senato al federalismo, ha rilanciato la posta in gioco. Non solo i ministri padani sono pronti ad uscire dall'esecutivo «in qualsiasi momento» qualora si dovesse fermare l'iter delle riforme, ma sarà rottura anche nel caso in cui il premier ritiri fuori l'ipotesi del decreto salva-calcio.

«Il nostro è un no fermissimo. E se il governo insisterà di farsi male davvero», ha avvertito il ministro del Welfare Roberto Maroni. «Dal presidente del Consiglio - ha quindi scandito senza usare mezzi termini - vogliamo subito risposte precise sul decreto salva-calcio, sul pacchetto di riforme strutturali annunciato da Tremonti, sui rifiuti che da Napoli non devono venire al Nord, sul perché la Bossi-Fini attende da un anno e mezzo il decreto di attuazione». Maroni ieri ha voluto anche ricordare che il federalismo, questa «prima, bellissima vittoria», non è stato un regalo, come aveva sostenuto il premier a Pontida all'indomani del ricovero in ospedale del leader del Carroccio Umberto Bossi, il grande assente di ieri, ma è piuttosto «un atto dovuto». E dunque, ha avvertito il ministro della Giustizia Roberto Castelli, con il primo voto sulle riforme «non abbiamo vinto la guerra, ma solo la prima battaglia». Castelli si è detto infatti ottimista, ma anche consapevo-



Il ministro Maroni: «No fermo al decreto salva-calcio».

le di quanto sarà difficile arrivare fino in fondo perché, il Carroccio continua ad essere attaccato oltre

che da sinistra anche da destra - riferendosi in particolare ad An e Udc - dove «non ci perdonano di aver

portato avanti quelle riforme previste dal patto elettorale. Ci attaccano dappertutto, sui giornali, in Parlamento, ma non riusciranno a isolarci e neppure a dividerci tra noi». E per queste ragioni che la Lega alle amministrative di giugno correrà da sola. «Come ci si può presentare - si è chiesto il Castelli - a fianco di un partito che ha chiesto di concedere il voto agli extracomunitari? Questo è un ostacolo insormontabile, perché la nostra posizione è precisissima». A Bossi, ancora ricoverato in ospedale, i delegati gli hanno dedicato una lunga standing ovation prima e dopo il consueto inno padano, il «Va Pensiero» di Giuseppe Verdi.

«La nostra assemblea è in una sola parola: Bossi», ha scandito il presidente della Lega Nord Luciano Gasparini. Parole a cui i delegati hanno risposto alzandosi in piedi e ritmando, per dieci minuti, il nome del leader del Carroccio. Il vicepresidente del Senato e coordinatore del partito Roberto Calderoli ha quindi annunciato che l'assemblea resterà aperta «per vigilare sull'iter delle riforme e quando si chiuderà, dovrà essere Umberto Bossi e nessun altro». Maroni ha infine riconfermato, a dispetto di tutte le indiscrezioni che danno per grave la situazione clinica del Senatur, che «Bossi» migliora e forse sarà con noi già in campagna elettorale.

Mariella Lestingi

Il presidente della Fige tenta una manovra in extremis facendo pressioni per la rateizzazione delle tasse non pagate

Carraro in tv: dateci lo spalma-Irpef

ROMA È come aver tentato di fare gol all'ultimo minuto. L'azione di sfondamento arriva prima del Tg1 della 20 nella domenica più tranquilla che il calcio ricordi da tempo e che di fatto precede la settimana più lunga e vibrante del pallone alle prese con le prime scadenze. Indagato nell'ambito dell'inchiesta

finché trovi l'intesa per mettere a punto un piano che consenta ai club di rateizzare i debiti con il Fisco evitando così il fallimento di molte società in evidente crisi finanziaria.

Carraro puntella subito i piedi non definendo «salva-calcio» il decreto che rischia di provocare anche una crisi di governo, «pe-

vita altrimenti il debito muore con lui». La richiesta è dunque semplice e quantomai nota: lo Stato, che deve avere dal calcio qualcosa come mille miliardi di vecchie lire di tasse non pagate, aiuti il calcio (che, secondo cifre stimate, ha un buco di 8 mila milioni di euro) che finora si è sempre mosso («commet-

cancellazione della depenalizzazione del reato penale e civile nei riguardi degli amministratori troppo «allegri» e nel nome della «par condicio» ha spinto affinché le possibili rateizzazioni vengano allargate anche ad altri settori industriali.

Ma il punto da cui al momento Carraro non intende troppo divagare, è il decreto.

A Palazzo Chigi, secondo indiscrezioni, si sta lavorando per perfezionare uno schema legislativo basato sulla rateizzazione del debito con applicazione di interessi di mercato ma senza garanzie bancarie che porterebbe di fatto il calcio ad un «commissariamento dando al ministero dell'Economia poteri di intervento».

È probabile che il decreto, ormai fuori dal tempo massimo del 31 marzo, possa spuntare sotto una diversa forma in piena campagna elettorale e prima delle iscrizioni al prossimo campionato. Sulle scadenze europee invece, per le quali i requisiti finanziari sono facilitati da una lunga lista di appelli, anche ieri tutti i club più a rischio - dalla Roma alla Lazio passando per la Parma - si sono detti a due giorni dalla «deadline» convinti di superare lo scoglio Ue per l'iscrizione ai tornei continentali.



Il leghesti si sono radunati ieri a Bergamo: cori e striscioni per il grande assente Umberto Bossi.

riguardante il fallimento della Fiorentina e il possibile diverso «trattamento» riservato alla Lazio, il presidente della Federcalcio Franco Carraro ci mette la faccia e appare in tv ospite di «Domenica In» per un ultimo appello al governo af-

finché trovi l'intesa per mettere a punto un piano che consenta ai club di rateizzare i debiti con il Fisco evitando così il fallimento di molte società in evidente crisi finanziaria.

tendo anche gravissimi errori» con le sue forze finanziarie e «scelga paletti e azioni vincolanti che desidera».

Purché lo spalma Irpef venga attuato. In aggiunta il numero uno del calcio italiano ha caldeggiato la

Dopo le perplessità del Senato sulla devolution interviene anche Montecitorio. Follini: «La riforma non è un match tra maggioranza e resto del mondo»

Casini: «Attenti alla troppa centralità delle Regioni»

Il presidente della Camera denuncia il possibile rischio di uno squilibrio istituzionale

Castagnetti: «Il Sud finirà strangolato»

MATERA «Mi pare che lo studio dell'Eurispes sui costi fiscali della devolution per le regioni del Sud sia la smentita più clamorosa delle cose dette da Berlusconi». Lo ha detto a Matera il capogruppo della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti.

«Questo studio - ha aggiunto Castagnetti - dice che i cittadini che vivono nel Mezzogiorno dovranno integrare la fiscalità nazionale con una maggiore fiscalità regionale. Il Sud è un problema nazionale, ma anche una chance - ha detto il capogruppo - destinato nei prossimi 10-15 anni a divenire il crocevia degli scambi nella nuova realtà geopolitica del mondo».

ROMA Con il federalismo e l'introduzione di un nuovo profilo costituzionale, così come previsto dalla riforma approvata giovedì scorso in Senato, si potrebbe creare uno «squilibrio istituzionale». Almeno è questo il parere della seconda e terza carica dello Stato. Ieri infatti, dopo le perplessità enunciate dal presidente del Senato Marcello Pera il giorno prima, anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha avvertito: il federalismo ha luci e ombre e soprattutto si deve guardare da forme di «neocentrismo regionalistico». Casini ha infatti spiegato: «L'identità italiana nasce sui Comuni, sulle municipalità, per cui il federalismo deve dare nuova linfa, nuovo protagonismo a Comuni e Province. Certo, anche alle Regioni». Ma, ha concluso, «se nascesse una forma raffinata di neocentrismo magari in sede locale, sarebbe un'occasione perduta». Secondo Pera, poi, il Senato federale, avendo competenza esclusiva o parita-

La terza carica dello Stato appoggia la proposta di un primo ministro «indicato»

Pera: il premierato è coerente

CERNOBBIO «È concepibile nella democrazia dell'alternanza mantenere la figura di un presidente del Consiglio che non ha neppure i poteri del sindaco di Cernobbio» ha chiesto Pera al forum della Confindustria.

«È ragionevole - ha insistito il presidente del Senato nel suo paragone - che mentre il sindaco di Cernobbio può cambiare i suoi assessori, il presidente del Consiglio non può farlo con i suoi ministri? È coerente che il sindaco di Cernobbio abbia, rispetto al potere del consiglio comunale di sfiduciarlo, il contropotere di sciogliere lo stesso consiglio, mentre il presidente del Consiglio no?». «Ed è comprensibile - ha proseguito Pera - che il sindaco di Cernobbio sia eletto direttamente, mentre il presidente del Consiglio sia indicato, e per di più in una maniera così informale che, se il Governo entra in crisi,

si, il presidente della Repubblica può trovarsi nell'imbarazzo tra il rispetto della volontà popolare e l'ossequio alla Costituzione formale, l'una che vorrebbe il ritorno alle urne, l'altra che consente invece un governo purchessia?».

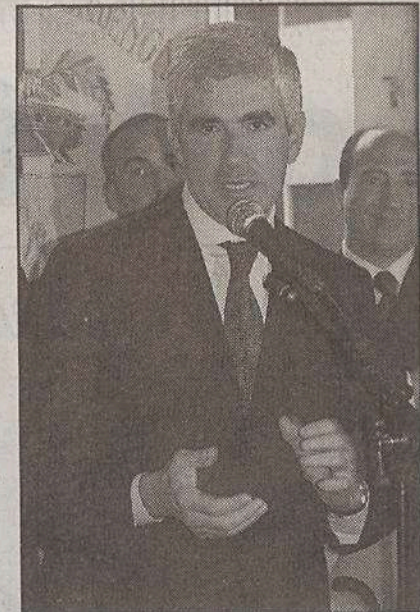
«La risposta a tutte queste domande retoriche - ha aggiunto il presidente del Senato - è una sola: questo assetto non si giustifica più e deve essere modificato». «Un primo ministro indicato (non eletto direttamente) dai cittadini, associato ai candidati nei collegi uninominali, con il potere di nominare e revocare i ministri - ha spiegato Pera - con il potere di chiedere al Capo dello Stato di sciogliere la Camera in caso si ritenga non più sostenuto dalla sua maggioranza mi sembra un modello coerente, equilibrato, trasparente, garantito. E perciò a me sembra un modello raccomandabile».

ria su tutte le materie concorrenti, avrebbe un potere enorme non controllabile nei confronti del governo. Insomma, la riforma

non può ancora dirsi compiuta. Ma essendo al primo dei quattro passaggi parlamentari previsti, c'è tempo per cambiare. «Dobbiamo

riflettere sulle osservazioni del presidente Pera alla riforma costituzionale. La riforma ha bisogno di consenso e di un consenso più lar-

go» ha avvertito il leader centrista Marco Follini a margine del congresso di Unicost. La riforma costituzionale, ha aggiunto il segretario dell'Udc, «non può essere una partita tra la maggioranza e il resto del mondo». Il centrodestra, ha quindi assicurato l'alleato Renato Schifani, capogruppo di Forza Italia al Senato, è pronto a modificare il progetto di riforme costituzionali votato in prima lettura a patto, però, che «possano trovare la condivisione» del Senato e della Camera. Se non fosse così, ha avvertito, si correrebbe «il rischio» di non varare le riforme «definitivamente in questa legislatura» per i tempi troppo lunghi. I cambiamenti comunque, ha precisato il relatore di maggioranza del ddl D'Onofrio (Udc), sono due, relativi al Senato federale e al premierato. E saranno approvati, ha spiegato, senza una fretta che potrebbe risultare deleteria ma «secondo i tempi e i modi necessari». L'opposizione rimane però



Pier Ferdinando Casini



Marcello Pera

critica e «sconcertata» dalle dichiarazioni dei presidenti di Camera e Senato. Perché hanno espresso i loro dubbi solo ora? Perché allora, si è chiesto il presidente dei senatori Ds Gavino Angius, «Pera auspichi ora modifiche rilevanti che dovrebbero venire dalla Camera, dopo che per mesi abbiamo invano chiesto che queste modifiche fossero fatte in Senato?».

La riforma costituzionale approvata in Senato infine, secondo Franco Bassanini, dovrebbe essere azzerata. E quanto l'esponente dei Ds ha sostenuto ieri al Forum della Confindustria di Cernobbio.

«In Senato abbiamo assistito in tema di riforme a una falsa partenza che ha

prodotto un risultato insoddisfacente - ha detto Bassanini - Siamo d'accordo sul rafforzare la forma di governo, ma la scelta del modello adottato non ci piace. Non è stato scelto né il modello francese, né quello inglese, né quello americano. Se la Camera vota la sfiducia al premier, la Camera è sciolta».

Secondo Bassanini nel modello scelto «mancano i contrappesi». «L'equilibrio del governo negli Stati Uniti è dato dal fatto che Bush non può sciogliere le Camere né mettere la fiducia sulle leggi. Sono contrappesi per evitare la deriva dell'uomo forte. Nessun sistema democratico può fondarsi sulla base di poteri forti. Il modello italiano è un salto nel vuoto».

Da oggi parte lo sciopero di sei giorni proclamato dall'Unione delle Camere penali. Randazzo: «Berlusconi è con noi ma deve convincere i suoi a modificare l'ordinamento»

Stop degli avvocati: le carriere dei giudici vanno separate

ROMA I penalisti italiani hanno trovato in Silvio Berlusconi il «testimone» per lo sciopero di sei giorni che comincia domani. Parlando a Cernobbio al forum della Confindustria, il presidente del Consiglio ha ribadito la necessità della separazione delle funzioni di giudici e pm, parola d'ordine alla base della protesta proclamata dall'Unione delle Camere penali italiane. Una esigenza, secondo gli avvocati, ancora più urgente di fronte alla «confusione» degli emendamenti presentati in ordine sparso dal centrodestra al ddl di riforma dell'ordinamento giudiziario.

zione ordinamentale senza concordarla strettamente con loro». Dai sei giorni di sciopero gli avvocati italiani si aspettano - dice il presidente - che «i tantissimi parlamentari che trasversalmente condividono la separazione delle carriere facciano prevalere il loro parere rispetto agli ordini di scuderia».

Oggi le Camere penali hanno comprato uno spazio su alcuni quotidiani per spiegare al grande pubblico che il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario attualmente in discussione alla Camera propone una riforma di facciata, non attua la chiara indicazione della Costituzione e, anzi, rinunciando a introdurre la separazione delle carriere, ne ratifica la violazione. Da lunedì 29 marzo sino a sabato 3 aprile, garantendo ogni urgenza, ci asterremo dalle udienze e dalle altre attività giudiziarie per protestare contro la mancata realizzazione di una fondamentale riforma, liquidata in nome delle convenienze politiche».

Nell'annuncio l'Ucpi ricorda che voler tenere distinte le carriere «non è una stravagante richiesta dei penalisti italiani: è una condizione essenziale per

avere un processo equilibrato, è una proposta condivisa da oltre dieci milioni di cittadini nel referendum del 2000, è una regola presente negli ordinamenti di quasi tutti i paesi civili e serve a garantire la libertà di giudizio del giudice». Dalla separazione delle carriere - aggiunge l'Unione, sottolineando che l'ordinamento giudiziario risale al '41 e deve essere riformato - «non deriva per niente la dipendenza del pm dal Governo. Noi vogliamo una magistratura indipendente, a garanzia della libertà dei cittadini e della loro eguaglianza davanti alla legge».

Domani a Roma, in coincidenza con il primo giorno di astensione dalle udienze, l'unione delle Camere penali ha organizzato la manifestazione nazionale intitolata «In difesa del giudice terzo». Dalla parte della Costituzione contro le false riforme. Nell'aula magna della Corte di Appello interverranno il presidente della Margherita Francesco Rutelli, il segretario del partito Radicale Daniele Capezzone, il senatore indipendente di Forza Italia Lino Jannuzzi e il professore Francesco Cavalla, docente di filosofia del diritto all'Università di Padova.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Centurati, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benanni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810305 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 652/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320, Croazia KN 13. L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 dell'1.3.1993

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologia € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Particella € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche («Iva»).

La tiratura del 28 marzo 2004 è stata di 61.700 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Il Cavaliere al Forum di Cernobbio chiede uno «choc all'economia» e promette di ridurre l'aliquota massima Irpef dal 46 al 33%. Poi avverte: «Bisogna lavorare di più»

Berlusconi: gli italiani devono fare meno ferie

Tagli alle tasse e riforma delle pensioni prima delle Europee. Maastricht: superare il 3% del deficit «non è reato»

CERNOBBIO Più che un intervento, un comizio. Tra battute e promesse, impegni e annunci di riduzione delle tasse. Tutto per dare fiducia, tutto per «dare una scossa», e annunciare - tra l'altro - che «ci sono molte festività in eccesso, dovremmo far lavorare di più gli italiani. Qualche ponte in meno non è un dramma, e qualche giorno di lavoro in più avrà un benefico effetto sul Pil». Con questo spirito Silvio Berlusconi è intervenuto ieri a Cernobbio a chiusura del Forum organizzato dalla Confindustria sulle sponde del lago. Una ricetta classica, già annunciata a più riprese, insaporita da un piatto a sorpresa, non si sa quanto gradito agli italiani.

Meno tasse, meno ferie. Silvio Berlusconi plana in elicottero al convegno di Cernobbio della Confindustria e a differenza da quanto annunciato ventiquattro ore prima dal suo ministro del Tesoro Giulio Tremonti, non annuncia «estesi piani di rilancio dell'economia», ma si limita a proporre un sostanzioso taglio delle tasse, unito a un recupero di efficienza che dovrà passare anche dall'abolizione di qualche giornata festiva, dall'abbattimento di qualche ponte tra una festività e l'altra. Soprattutto Berlusconi ripone nel cassetto, dopo reazioni contrastanti, l'ipotesi di finanziamento con le riserve di Bankitalia progetti di rilancio per innovazione e ricerca fatta balenare sempre a Cernobbio da Tremonti.

Per il resto la visita lampo del premier in riva al lago di Como si è snodata in un incontro con il ministro israeliano Netanyahu e un tentativo di riconciliazione con un mondo del commercio da tempo assai perplesso nei confronti del Governo.



Berlusconi a Cernobbio: «Gli italiani devono fare meno ferie e lavorare di più».

«Manterrò certamente il patto firmato con gli italiani», assicura il premier anche nel punto ampiamente più controverso. Certo di

aver centrato gli obiettivi relativi al rilancio dell'occupazione, alla riduzione della criminalità, al piano delle grandi opere, ora Berlusconi

assicura che punterà sull'abbattimento delle tasse, per ora solo avviato. E torna ad assicurare, anche se non è chiaro in che tem-

pi, di abbassare l'Irpef al 33% dall'attuale 46%. Un taglio dell'aliquota più alta che avrebbe però effetti pesanti sulle entrate e sulla tenuta dei conti. Per questo da un lato Berlusconi circoscrive la promessa, spiegando che prima del suo varo ci sarà bisogno di una messa a punto da parte dei tecnici del Governo oltre che di un confronto all'interno della maggioranza.

Addio a Maastricht. Dall'altro sembra pronto a dire addio al rispetto virtuoso del patto di stabilità. «In certe circostanze violare il 3 per cento del deficit in periodi limitati, può rappresentare una spinta ai consumi e allo sviluppo». Ma per compensare il taglio delle aliquote non basta solo il maggior gettito che Berlusconi si dice certo di ottenere in termini di recupero di evasione. C'è bisogno di limitare ancora sprechi, spese inutili e c'è bisogno di maggior produttività. Per questo il premier ufficializza la proposta di abolire una serie di giornate festive. «Dovremo far lavorare di più gli italiani, ci sono molte festività in eccesso e sappiamo che un ponte in meno produce incrementi sensibili sul pil».

A breve Berlusconi è pronto a garantire altri due traguardi. L'approvazione della riforma delle pensioni prima delle elezioni di giugno. E l'avvio di una riforma del sistema elettorale che introdurrà un premio di maggioranza. «Ci metteremo al lavoro subito dopo le europee per garantire una migliore governabilità». In cambio del taglio delle tasse e di maggiori aiuti Berlusconi alla platea di imprenditori e alla Confindustria lascia però di non essere lasciato solo.

p.tav.

REAZIONI

Parigi ha tolto una festività per finanziare piani di assistenza ma l'Ue non è d'accordo

Cgil: vuole abolire il 1° Maggio

ROMA Italia sulla scia della Francia. A un paio di mesi dall'approvazione a Parigi del controverso progetto di legge che ha abolito una festività (lunedì di Pentecoste) per il finanziamento di un piano di assistenza a favore di anziani e handicappati, Silvio Berlusconi rilancia il modello in chiave italiana, avanzando l'ipotesi di eliminare qualcuna delle «troppe festività». Immediata, e ironica, la risposta dei sindacati: «non so se sorridere o arrabbiarmi», è il commento a caldo del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, che manda dire al premier che «il vero problema è creare posti di lavoro, non contare i giorni di festa». Tono analogo quello della segretaria confederale della Cgil Morena Piccinini che si chiede: «Cosa ci vuole togliere, il 25 aprile e il primo maggio?». «La verità - afferma la sindacalista - è che se dopo tutti i problemi che abbiamo posto la soluzione è quella di lavorare di più vuol dire che non Berlusconi non vuole nemmeno affrontare i problemi veri del Paese».

La soluzione avanzata dal premier a Cernobbio riprende peraltro una proposta lanciata proprio pochi giorni fa dall'economista ed ex presidente dell'Isae, Fiorella Kostoris Padoa-Schioppa, ma sembra allontanarsi dalla posizione del ministro del Welfare, Roberto Maroni, il quale invece, giusto qualche mese fa aveva lanciato l'idea di introdurre un giorno di

festa in più, quello dedicato alla famiglia. E si discosta anche dal decreto varato lo scorso anno che recepisce le norme Ue sull'orario di lavoro.

In Francia, con la nuova legge che elimina un giorno di festa nel corso dell'



Fiorella Kostoris

La soluzione avanzata dal presidente del Consiglio riprende la proposta dell'economista Fiorella Kostoris Padoa-Schioppa (foto)

anno per i lavoratori (sia statali sia privati), e che entrerà in vigore in luglio, il governo Raffarin punta a recuperare più di 9 miliardi di euro nei prossimi quattro anni per effetto dei prelievi effettuati sul giorno lavorativo.

«Finalmente abbiamo

scoperto che la mancanza di crescita del Pil è colpa dei lavoratori, che anziché lavorare si godono festività e ferie» è l'ironica risposta del segretario confederale della Uil, Paolo Pirani secondo il quale «la verità è che da parte del governo si continua a taroccare i dati dell'economia e a non fare i conti con una realtà che richiederebbe ben altre assunzioni di responsabilità».

Effetti decisamente più visibili avrebbe comunque la soluzione ipotizzata da Kostoris. Vista la continua debolezza della congiuntura, l'economista propone infatti di rinunciare a un'intera settimana sul monte ferie annuale complessivo. E se i lavoratori italiani accettassero la sfida si potrebbe, secondo l'economista, creare un valore aggiunto, un reddito e una spesa addizionali di circa 3-4 decimi di punto, a loro volta pari alla crescita media del Pil italiano nel biennio 2002-2003. Si tratterebbe quindi di dover forse rimettere mano, anche se temporaneamente, alle norme vigenti. Il decreto del 2003 fissa in 48 ore settimanali, straordinari compresi, l'orario massimo di lavoro. Le ferie, poi, non possono essere inferiori alle quattro settimane l'anno (salvo condizioni di miglior favore previste nei contratti), mentre ogni sette giorni il lavoratore ha diritto a un periodo di riposo di almeno 24 ore consecutive, «di regola in coincidenza con la domenica».

Le parole del capo del governo al convegno della Confindustria scatenano bordate di critiche anche all'interno della stessa coalizione

Opposizione all'attacco. Malessere di An e Lega

Fassino: soliti proclami e promesse mancate. Fini diserta i lavori. Disappunto di Maroni

L'Ocse abolisce 18 regimi «dannosi», compreso l'Off-shore di Trieste che non è mai nato

Stangata sui paradisi fiscali

ROMA Si assottiglia sempre di più il numero di paesi della lista nera dell'Ocse. I paradisi fiscali che si ostinano a non cooperare con gli altri Paesi si contano ormai sulle dita di una sola mano e 3 dei 5 sono in Europa. E l'Organizzazione economica dei paesi più industrializzati, nel suo ultimo rapporto sui regimi fiscali dannosi, a fare il punto della situazione. Andorra, il principato del Liechtenstein, Liberia, il principato di Monaco e la Repubblica delle Isole Marshall sono gli ultimi irriducibili. Ma l'Ocse non demorde e ricorda che «è im-

pegnata in un costruttivo dialogo con alcuni di questi paesi e auspica per il futuro impegni nella direzione della trasparenza e nell'effettivo scambio di informazioni». L'organizzazione che ha il suo quartier generale a Parigi, intanto, registra nuovi successi nel campo della trasparenza fiscale. Sui 47 regimi fiscali, messi all'indice nel 2000 perché preferenziali e dannosi, 18 sono stati aboliti o sono in fase di abolizione, 14 sono stati modificati per eliminare ogni potenziale nocività e 13 sono stati riconsiderati, perché secondo più approfondite analisi non ri-

sterebbero dannosi. Tra i 18 regimi aboliti figura anche il centro off-shore di servizi finanziari e assicurativi previsto per Trieste (che in realtà, dopo la via libera da Bruxelles, non è mai decollato dopo alterne e complicate vicende). Un colpo di spugna è stato dato anche a quei regimi di favore fiscale presenti in diversi paesi, dalla Svezia alla Corea, dalla Spagna alla Canada, dal Belgio all'Ungheria. Il lavoro, che sta spingendo i paesi ad una sempre maggiore collaborazione, nel campo delle informazioni fiscali, si è intensificato negli ultimi anni.

ROMA Gli italiani devono lavorare di più, e in cambio il governo gli abbasserà le tasse? Le parole di Silvio Berlusconi a Cernobbio scatenano un vero fiume di critiche da parte dell'opposizione. Spietate anche le reazioni dei leader politici, a cominciare dal segretario dei Ds Piero Fassino: «Sono tre anni che Berlusconi dice di abbassare le tasse, ma non lo fa», ironizza, criticando il governo su giustizia, Iraq, economia, conflitto d'interessi. E conclude: «Crediamo che le elezioni siano una buona occasione per dimostrare che c'è una nuova maggioranza nel Paese» che consenta di «ritrovare crescita e sviluppo,

che si è bloccato, e che il centrodestra aveva promesso ma che non ha realizzato». Enrico Letta, responsabile economico della Margherita si chiede «che fine ha fatto il famoso piano per la crescita di Tremonti». «Abbiamo ascoltato l'autologio dei tre anni di governo, ma non c'è nessuna traccia di quel piano». E giudica «tutta da cambiare la politica economica del go-

verno», in particolare la riforma delle pensioni che dovrebbe essere «più equa, più misericordiosa e per un welfare migliore».

Secondo il verde Alfonso Pecoraro Scanio, «gli italiani hanno capito che alla fine Berlusconi fa solo le cose che gli interessano direttamente». Marco Rizzo, dei Comunisti italiani, riassume così l'intervento del premier a Cernobbio: «Meno tasse per i ricchi, ecco la ricetta di Berlusconi». E Clemente Mastella, dell'Udeur, scherza sulla proposta di ridurre le festività: «Ci sarà una festa in più, quando lui andrà via». E aggiunge: «Berlusconi torna a promettere ma-

LA CRISI DELL'ACCIAIO

ROMA «Partiamo per la Cina con un obiettivo ben preciso: riuscire almeno per le necessità dei prossimi mesi a convincere il governo di Pechino a riaprire le esportazioni di coke che stanno creando serie difficoltà in Europa, e soprattutto in Italia». Io ha detto Adolfo Urso, viceministro delle Attività Produttive in partenza alla volta di Shanghai e Pechino per una missione commerciale dove incontrerà il ministro del Commercio e dell'Economia, Bo Xilai. Con il viceministro anche un'ampia delegazione del comparto siderurgico con l'Iva di Genova e Taranto, la friulana Danieli e la Duferco.



Piero Fassino



Enrico Letta

ri e monti, ma di cose fatte il Paese fino ad oggi non se ne è accorto». Il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, boccia senza appello la proposta economica del premier. Ma anche nella maggioranza la sortita di Berlusconi ha provocato qualche malumore, ben più contenuto: il vicepremier e leader di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini, si è lamentato per la

mancanza di concertazione nella maggioranza (la famosa «cabina di regia») sull'economia continua a non decollare, e in tacita polemica ha rinunciato al suo intervento a Cernobbio. E la Lega fa sapere con Maroni che gli interventi annunciati da Berlusconi e Tremonti sono in realtà ancora tutti da «mettere sul tavolo». «Studiamoli ed esaminiamoli, e poi diremo sì o no».

s.b.

SONDAGGIO



Dopo il crack Parmalat meno fiducia nel Sistema Italia.

Secondo un sondaggio commissionato da Confindustria a Ipsos preoccupano la congiuntura economica ma soprattutto le conseguenze dei crack Cirio e Parmalat

Gli industriali vedono nero: l'Azienda Italia è in declino

ROMA Si conta sulle dita di una mano il numero di aziende italiane che credono fermamente nella ripresa a breve e in un futuro più roseo per le imprese e l'economia italiana. Lo certifica, nero su bianco, un sondaggio commissionato da Confindustria a Ipsos e i cui risultati saranno presentati il prossimo week-end a Milano. Ma non è solo la congiuntura quello che preoccupa: in testa alla graduatoria delle ombre che turbano il sentiment degli imprenditori italiani ci sono soprattutto il default

di alcune aziende, e di Parmalat in particolare, e gli effetti che questi possono avere sul già difficile rapporto con le banche nell'accesso al credito.

Incertezza sul futuro. Dalle risposte scaturite da un campione di 1.100 manager rappresentative dell'universo imprenditoriale italiano (Pmi e grandi aziende appartenenti a tutti i settori di attività) esce un quadro d'assieme ancora connotato da un bel po' di incertezza: rispetto alle rilevazioni di un anno fa la percentuale di coloro che

credono in un futuro migliore per l'azienda e l'economia italiana registra una considerevole flessione. Dal 13% di super-ottimisti del 2003 («l'azienda migliorerà molto»), la percentuale si è di fatto dimezzata (7%) e lo stesso vale se si sposta il discorso sugli aspetti congiunturali (dal 5% al 3%).

E anche i supermanager che credono che la situazione «migliorerà un po'» sono meno di quanti non fossero 12 mesi fa: dal 50% di allora, oggi sono scesi al 44%; mentre cresce il partito dei

pessimisti. Per il 30-31% degli interpellati l'azienda e l'economia «rimarranno più o meno uguali»; nel 2003 erano il 25-26%.

La vicenda Parmalat. Certificata la sfiducia in una ripresa sicura, il mondo dell'industria valuta con attenzione anche altre situazioni di crisi extra: per il 53% degli interpellati «le diverse situazioni di crisi e, in particolare, la vicenda Parmalat», «costituiscono un fenomeno diffuso». Non solo, il crack del gruppo di Collecchio «ha influito sull'accesso al credito

delle aziende italiane» molto negativamente per il 42% degli imprenditori e per la metà degli amministratori delegati (50%). «Le aziende italiane hanno risentito negativamente» del default del gruppo agroalimentare.

Italia poco competitiva. E che la crisi di competitività del sistema Italia sia tutt'altro che passeggera lo confermano anche altre risposte uscite dal sondaggio Ipsos: interpellati sul grado di «soddisfazione» dell'attuale andamento economico della pro-

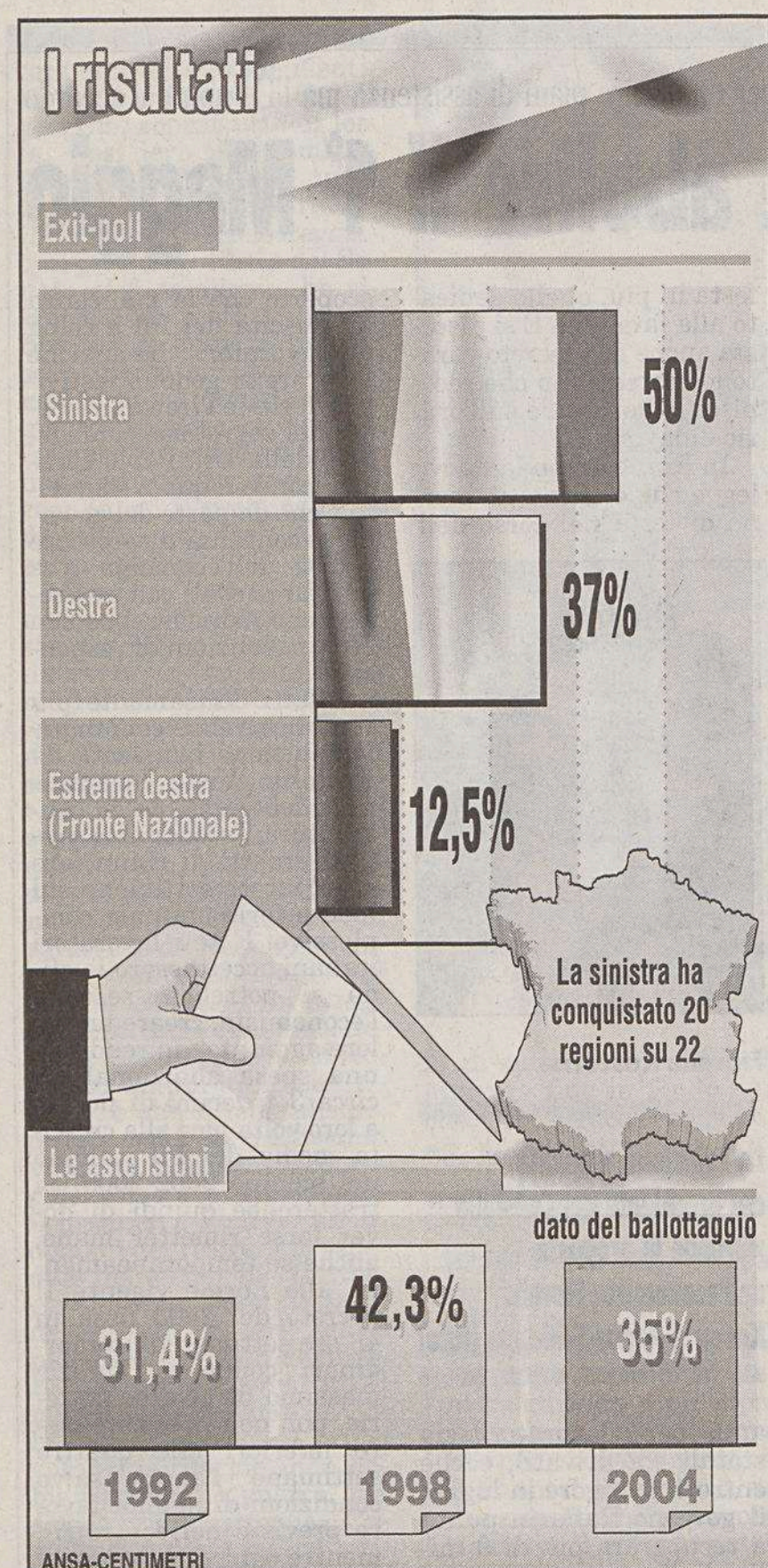
pria azienda il 58% si dice «soddisfatto», contro il 41% di «non soddisfatti». Ma le percentuali si rovesciano quando la domanda investe il settore in cui la propria azienda opera: il 62% si dice «poco o per niente soddisfatto» dell'attuale andamento economico del proprio settore.

I punti di debolezza. Tra i punti di debolezza del sistema industriale italiano, i manager mettono in prima linea il rapporto con il mercato estero (37%), l'eccesso di costi fissi e la pressione fiscale (25%), il credito e gli investimenti (15%).

Clamorosa débâcle del partito di Chirac nel secondo turno elettorale. La poltrona di Raffarin vacilla. Il leader dei Ds Fassino: «In Europa spira un vento nuovo»

Francia, la sinistra stravince nelle regionali

La «gauche» raggiunge il 50 per cento, la destra si ferma al 37. Juppé: «Una sconfitta gravissima»



PARIGI «Una sconfitta gravissima». E lo stesso Alain Juppé, presidente dell'Ump, il partito di Chirac, ad ammetterlo. La maggioranza di Centrodestra che guida la Francia ha subito nel secondo turno delle regionali una vera e propria disfatta, confermando i pessimi risultati del primo turno e in molti casi peggiorandoli.

La sinistra conquista il 50 per cento dei suffragi su scala nazionale, e strappa alla destra una decina di regioni. Tra le quali il Pottou-Charente, feudo elettorale dell'attuale primo ministro Jean-Pierre Raffarin, conquistato con il 55 per cento dalla mediatrice e carismatica Segolene Royal, nuova figura simbolo del Partito Socialista e moglie del segretario François Hollande. Espugnati anche due bastioni storici del centro-destra, come la Bretagna e l'Auvergne (dove governava l'ex-presidente Giscard d'Estaing). Alla maggioranza, nonostante l'alleanza nel secondo turno di UMP e UDF, il partito di Giscard, non va che il 37 per cento dei voti, e all'estrema destra, che rispetta al primo turno il suo progresso a spese del centro-destra, va il 13 per cento. In tutto, la sinistra si trova ora a governare 20 regioni su 26, delle quali 17 «metropolitane» e 3 nei territori d'Oltremare.

Rispetto al primo turno, dove aveva conquistato il 34 per cento, la maggioranza è migliorata, ma solo perché sono rientrati i «voti di protesta a destra» che avevano favorito il Front National di Le Pen nella



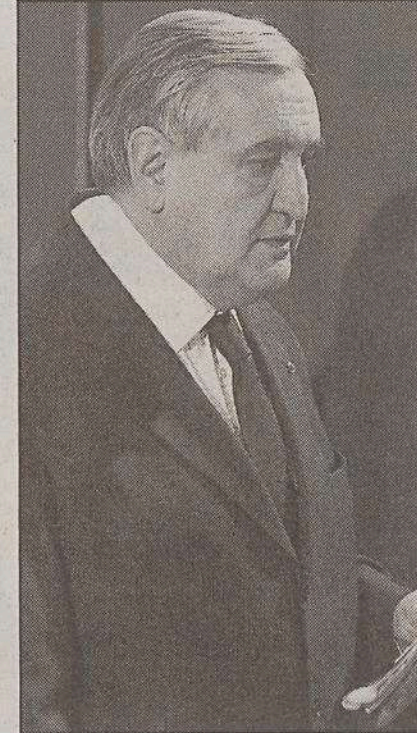
Il Presidente francese Chirac esce dalla cabina elettorale assieme alla moglie Bernadette.

domenica precedente. A decidere la vittoria della «gauche», un po' come è successo in Spagna per le elezioni politiche, sembra essere

stato il ritorno alle urne degli astenuti: il tasso d'astensione, già calato al 37,9 per cento nel primo turno, è ulteriormente sceso

ieri, fermandosi al 34 per cento.

Le conseguenze del voto sul panorama politico nazionale non saranno di po-



Jean-Pierre Raffarin

co conto. Una sconfitta di tali proporzioni ad appena due anni di distanza da una vittoria elettorale quasi altrettanto netta è un segnale chiaro di malcontento dell'elettorato, e il presidente Jacques Chirac, a detta degli analisti, si troverà ora assai in imbarazzo nel proseguire nei suoi piani di riforme economiche. La mossa più probabile è un ampio rimpasto di gover-

no, che dovrebbe portare all'estromissione delle figure più sgradite all'opinione pubblica. A cominciare, probabilmente, proprio dal premier Raffarin, la cui permanenza a Palazzo Matignon era data ieri sera come assai improbabile.

Nicolas Sarkozy, il ministro degli Interni francese che in molti immaginano come possibile successore di Jean-Pierre Raffarin alla guida del governo, ha affermato stasera che «spetta alla maggioranza trarre le conseguenze» della sconfitta alle regionali.

Sarkozy ha chiesto alla sua parte politica di «trarre le conseguenze di un'elezione che, per quanto locale, non ha minore dimensione politica».

La partecipazione «in rialzo» - ha sottolineato Sarkozy - «esprime un'accresciuta mobilitazione degli elettori di sinistra. Il riflusso della destra repubblicana registrato al primo turno non è stato limitato».

Ovviamente in festa i socialisti, che confermano una salda leadership sul centrosinistra: «Una vittoria estremamente spettacolare», si è rallegrato l'ex-premier Laurent Fabius. Al segretario del PS Hollande sono arrivate subito anche le congratulazioni del segretario dei Democratici di Sinistra italiani, Piero Fassino: «E la conferma che un vento nuovo spira in Europa e che cresce in ogni Paese del continente la quantità di cittadini che torna a guardare con fiducia alle forze di Centrosinistra», ha commentato il leader Ds.

Paul Friseau

Il primo ministro: «Andremo avanti con le riforme»

PARIGI La débâcle subita dal centrodestra nelle elezioni regionali non impedirà al governo di portare avanti le riforme. Lo ha affermato il primo ministro Jean Pierre Raffarin, in bilico dopo il voto di ieri. A suo giudizio le riforme devono essere portate avanti «semplicemente perché sono necessarie». Nel sottolineare che la politica deve essere «più efficiente e giusta», il premier ha aggiunto che «è certo che devono essere fatti dei cambiamenti». «Sono sic-

uro che i francesi non vogliono un ritorno all'immobilità», ha detto Raffarin, durante un intervento su TFL. Sullo stesso concetto ha insistito anche l'ex premier Alain Juppé, presidente dell'Ump. «Dobbiamo farci la domanda: dobbiamo abbandonare adesso - ha detto - la strada della trasformazione della società francese? Penso di no. Fermare le riforme significherebbe condannare il Paese all'immobilità e alla regressione».

Immotivato il rinvio «sine die» del summit che l'Egitto rilancia per il 16 aprile a Sharm El Sheik. Arabia Saudita e Yemen contrari ai progetti Usa

Salta all'ultimo minuto il vertice dei Paesi arabi

In agenda vi erano la questione palestinese e il piano americano per il Grande Medio Oriente

TUNISI Sventolano ancora nelle strade di Tunisi le bandiere dei Paesi arabi che avrebbero dovuto partecipare, oggi e domani al summit arabo che, con decisione senza precedenti, è stato invece rinviato sine die per espressa volontà del Paese ospite.

Era un summit atteso da tutto il mondo arabo con grandi speranze. Preparato con un intenso lavoro diplomatico, avrebbe dovuto affrontare temi cruciali sul piano delle riforme e della democrazia, con la risposta da dare al progetto avanzato dagli Stati Uniti del «Grande Medio Oriente». C'erano poi la sempre più critica situazione palestinese e l'assetto dell'Iraq.

Nonostante le voci di un rinvio del summit circolate subito dopo l'uccisione a Gaza dello sceicco Yassin, si era andati avanti con le riunioni preparatorie. Ancora sabato i capi della diplomazia dei 22 Paesi che fanno parte della Lega Araba si erano riuniti per oltre nove



Musulmani celebrano a Sydney lo sceicco Yassin.

ore con lo scopo di cercare di superare le divergenze creatasi sull'adozione di due documenti, uno sulle riforme e l'altro sul conflitto arabo-israeliano.

Erano le 22.50 e i ministri degli Esteri arabi stavano ancora discutendo a porte chiuse quando, come ha

raccontato uno di loro, il rappresentante tunisino Habib Ben Yahyah ha comunicato che la Tunisia aveva deciso di rimandare il summit.

E' stata una decisione che ha colto di sorpresa, anche perché, secondo voci concordanti raccolte tra le

delegazioni, non c'erano più dei dissensi profondi, e si stava già lavorando su un accordo di massima, sia sulla questione spinosa di democrazia e riforme nel mondo arabo, che sull'atteggiamento da assumere rispetto al progetto Usa.

Un accordo certo di basso profilo, ma forse il migliore possibile tenuto conto delle resistenze di Arabia Saudita e Yemen in prima fila, cui fanno eco gli Emirati del Golfo: tutti a più riprese hanno detto che la democrazia deve essere una cosa che nasce «dall'interno» dei singoli Paesi e hanno espresso la loro opposizione al Grande Medio Oriente immaginato da Washington, posizione che vede concordi anche Egitto, Giordania e Siria.

La Tunisia a tutt'oggi non ha motivato ufficialmente le ragioni di un rinvio.

E così, è ancora una volta l'Egitto a riprendere in mano l'iniziativa, disponibile a ospitare il summit il 16 aprile a Sharm El Sheik.

Alla Casa Bianca si celebrano i riti dell'allargamento Nato

WASHINGTON Il presidente statunitense George W. Bush celebra oggi alla Casa Bianca i riti dell'allargamento della Nato ricevendo i leader dei sette Paesi che, all'inizio d'aprile, entreranno formalmente nell'Alleanza atlantica.

Saranno presenti rappresentanti di tutti i Paesi Nato e del segretariato generale. Il 2 aprile a Bruxelles al quartier generale dell'Alleanza, ci sarà poi una cerimonia d'alzabandiera dei vessilli dei nuovi membri, il cui ingresso farà crescere la Nato da 19 a 26 Paesi. Saranno presenti a quella cerimonia i ministri degli Esteri di tutte le nazioni alleate, fra cui, per gli Stati Uniti, il segretario di Stato Colin Powell. Quello che sta per compiersi è il secondo allargamento a Est della Nato: dopo Polonia, Repubblica ceca e Ungheria, entrano nell'Alleanza i tre Paesi Baltici (Estonia, Lettonia, Lituania) e Slovacchia, Slovenia, Bulgaria e Romania, la cui adesione era stata approvata da un vertice atlantico (Praga, novembre 2002), in un incontro che aveva segnato una momentanea attenuazione dei contrasti fra partner sulla guerra all'Iraq. Gli Stati Uniti sono i depositari istituzionali del Trattato dell'Atlantico del Nord che risale al 1949 e di cui, proprio all'inizio d'aprile, cade il 55.º anniversario: è dunque a Washington che devono essere depositati gli strumenti di ratifica dell'adesione al Trattato, il che avverrà appunto oggi.

DAL MONDO

La richiesta del Procuratore capo

Israele, bufera sul governo Sharon è sotto accusa: «Processatelo per tangenti»

TEL AVIV Ariel Sharon incriminato per corruzione. Il procuratore capo israeliano, Edna Arbel, ha chiesto formalmente di procedere in giudizio contro il primo ministro. La richiesta è stata presentata in via ufficiale da Arbel al suo superiore diretto, il procuratore generale dello Stato ebraico Menachem Mazuz, cui spetta l'ultima parola. Mazuz potrebbe avere bisogno di un paio di mesi prima di pronunciarsi. Se dovesse dare parere positivo, è verosimile un'uscita di scena dello stesso Sharon, non necessariamente attraverso dimissioni spontanee. Il premier israeliano è finito sotto accusa per uno scandalo di tangenti e fondi neri, il cui ammontare in shekel (la valuta d'Israele) è valutato come equivalente a parecchie centinaia di migliaia di dollari, che il figlio di Sharon, Gilad, avrebbe ricevuto da uno speculatore immobiliare.

Represso in Congo un tentativo di colpo di Stato

NAIROBI Un tentativo di colpo di stato è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo. A tentarlo, secondo fonti concordanti, truppe d'élite (in esilio) legate all'ex dittatore Mobutu Sese Seko, rovesciato nel '97. Il tentativo è stato velocemente represso: secondo ogni evidenza non è scattata la fase due, quella che doveva prevedere un sostegno dall'interno, presumibilmente da parte di frange dell'esercito regolare. Ci sono stati almeno due morti tra le truppe lealiste, un numero imprecisato di vittime tra gli assaltatori e numerosi arresti.

Presto il via libera ai matrimoni gay nel Regno Unito

LONDRA Tutto è pronto per l'ufficializzazione dei matrimoni gay nel Regno Unito. Nei prossimi giorni sarà presentato a Westminster il disegno di legge che darà alle coppie omosessuali il diritto di «sposarsi», segnando così il più profondo cambiamento nel tessuto sociale del Paese dall'approvazione della legislazione sulle pari opportunità negli anni Settanta. Il governo metterà nero su bianco che tutte le coppie impegnate in un rapporto formale avranno gli stessi diritti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale. «E' una questione di uguaglianza», ha commentato una fonte dell'amministrazione che ha voluto mantenere l'anonimato.

Usa: chiesta udienza pubblica per Condoleezza Rice

WASHINGTON La commissione che indaga sugli attacchi dell'11 settembre preme perché la seconda audizione di Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale, avvenga sotto giuramento e sia aperta al pubblico. «Condoleezza» deve rispondere alle accuse di Richard Clarke, ex responsabile della sicurezza interna, secondo il quale l'amministrazione Usa ignorò le minacce di Al Qaeda.

Turchia: gli islamici di Erdogan vincono le elezioni

ANKARA Il partito di radici islamiche Giustizia e sviluppo (Akp) del premier turco Tayyip Erdogan, secondo le proiezioni, ha vinto le amministrative tenute ieri in Turchia, ma non ha stravinto, come si aspettava dopo i favorevoli sondaggi. L'Akp sembra attestarsi attorno al 40%, risultato che lo conferma come primo partito turco, ma che resta ben al di sotto del 51% pronosticato.

Marotta si contenderà la guida dell'Ufficio di polizia con il francese Franquet e con il direttore uscente, il tedesco Storbeck. Martedì summit fra i responsabili della Giustizia Ue

Piano europeo antiterrorismo: candidato italiano per l'Europol

BRUXELLES Dopo aver incassato il sì dei leader dell'Ue sulla strategia antiterrorismo, i ministri della Giustizia e degli interni dei Quindici sono ora chiamati a rimboccare le maniche per trasformare in misure concrete l'impegno politico sancito dai capi di Stato e di governo. Martedì, i responsabili della giustizia e degli affari interni dell'Ue terranno il primo incontro dopo il summit, che sarà dedicato a due aspetti direttamente collegati al piano europeo antiterrorismo. Sul tavolo ci sono infatti la nomina del nuovo direttore di Europol (tra i candidati un italiano) e la direttiva per l'indennizzo delle vittime del terrorismo.

Candidato italiano europol. Tra i tre candidati c'è l'italiano Emanuele Marotta, che si contenderà la guida dell'Ufficio europeo di polizia con il francese Jacques Franquet e con il direttore uscente, Jurgen Storbeck (Germania), il cui mandato termina a giugno. La discussione sul cambio al vertice di Europol è nell'agenda della riunione di martedì e dall'incontro dei Quindici a Bruxelles potrebbe già emergere una prima intesa sul nome del prossimo

direttore. La direzione di Europol - nominata dal Consiglio dei ministri della Giustizia e degli affari interni dell'Ue - è attualmente composta dal direttore Jurgen Storbeck (Germania) e dai vicedirettori Mariano Simancas (Spagna), Jens Højberg (Danimarca) e Kevin O'Connell (Regno Unito).

Indennizzi vittime. Un primo banco di prova dell'impegno dei Quindici per l'attuazione della strategia antiterrorismo delineata dai leader dell'Ue è la direttiva sull'indennizzo delle vittime della criminalità. Il testo di compromesso che la presidenza metterà sul tavolo non sembra però, al momento, destinato ad alimentare le speranze emerse dal summit. I leader dell'Ue hanno chiesto entro il primo maggio un accordo sulla direttiva e la creazione di un fondo comune europeo di solidarietà a cui attingere per garantire gli indennizzi. Il testo di compromesso si limita invece a sancire l'obbligo per tutti gli Stati membri di indennizzare le vittime del terrorismo (al momento tale obbligo non esiste solo in Italia e Grecia), senza però fissare stan-

dard minimi comuni sull'ammontare dei compensi (che nel testo originale della Commissione europea è compreso tra i 60.000 e i 100.000 euro). Altro punto controverso è quello della nazionalità delle vittime: il compromesso che sarà presentato in Consiglio non prevede l'obbligo di compensazione per le vittime che non siano cittadini europei, introducendo una chiara discriminazione. Se venisse adottata tale proposta si annaccherebbe notevolmente l'idea originale di Bruxelles e verrebbe dato un segnale abbastanza modesto rispetto al colpo d'ali chiesto dopo Madrid.

Tra le proposte collegate alla lotta al terrorismo che saranno al vaglio dei ministri c'è anche una proposta spagnola che introduce l'obbligo per le compagnie aeree di consegnare alle autorità di polizia aeroportuali i dati che emergono dai biglietti e dalle prenotazioni, che verrebbero così conservati 48 ore soprattutto allo scopo di lottare contro l'immigrazione illegale. E' previsto anche un dibattito sullo statuto della Agenzia europea per il controllo delle frontiere.

CAMORRA A Forcella due sicari in motorino sparano a un esponente del clan Giuliano. La zia: «L'uomo è rimasto vivo perché si è coperto col corpo di mia nipote»

Napoli: freddata a 14 anni al posto di un boss

La ragazza stava chiacchierando in strada con alcuni coetanei. Nell'agguato ferita anche la cugina



La strada di Forcella teatro della sparatoria: il padre ha soccorso per primo Annalisa.

CAMORRA Il padre è disperato: «Nel quartiere tanti bastardi, ma noi che c'entriamo?»

«Hanno ucciso il mio angelo»

NAPOLI «Hanno ucciso Annalisa, il mio angelo». Si sfoga così Giovanni Durante, il papà della quattordicenne colpita per errore nell'agguato a Napoli. L'uomo, proprietario di un negozio di cd e giocattoli proprio di fronte al luogo dell'omicidio, non sa darsi pace. La moglie Carmela e l'altra figlia, Manuela, si sono chiuse nel silenzio.

Lui racconta di aver sentito quelle ripetute esplosioni e di essersi affacciato dal balcone di casa. «Annalisa era in un lago di sangue. Mi sono messo a urlare. Avevo voluto farmi giustizia da solo. Avevo fatto una strage se mi fossi trovato davanti chi ha sparato contro Annalisa. Poi ho pensato in quel momento - aggiunge l'uomo - che l'unica cosa da fare era portare la mia bambina in ospedale».

La corsa al «Loreto Mare» era sembrata subito disperata. Per diverse ore l'uomo aveva stretto a sé una foto di Padre Pio sperando, magari, in un miracolo. Ieri mattina, quando i medici gli hanno comunicato la morte clinica della figlia l'uomo si è allontanato dicendo ai giornalisti: «È finita, Annalisa è morta». Poi, una volta arrivato a casa, ha chiesto che gli sia restituita al più presto la salma della figlia. «Vogliamo farle i funerali» spiega l'uomo.

«Annalisa - dice piangendo Giovanni Durante, circondato da parenti e amici sotto l'androne dello stabile di via Vicaria Vec-

chia - me l'hanno strappata nel fiore della giovinezza». In questo quartiere di Forcella, per troppi versi considerato «maledetto» a causa delle infinite guerre di camorra, aggiunge amareggiato, «ci sono tanti bastardi, tante persone cattive ma noi che c'entriamo con loro? Cosa abbiamo da spartire? Perché dovevano prendersela con la povera Annalisa?». La voce dell'uomo è spezzata dalle lacrime.

A dargli man forte nelle accuse arriva una zia. Non esita ad accusare l'uomo che sarebbe finito nel mirino dei killer e che forse deve la vita proprio al corpo di Annalisa. In via Vecchia Vicaria il negozio di Giovanni Durante è una sorta di punto di riferimento, dove ci si ritrova per commentare i fatti del giorno più che per comprare.

Nel quartiere tutti descrivono Durante come un gran lavoratore, della sua famiglia si parla come di gente tranquilla. I vicini riferiscono della musica a tutto volume che dal suo negozio si diffondeva nelle strade del quartiere e che faceva compagnia alla gente del posto. «Ora dovremo stringerci intorno a lui e alla sua famiglia - dice un giovane cliente che commenta l'accaduto davanti al negozio - e soprattutto sperare che tutti facciano qualcosa per evitare che quel che è accaduto ad Annalisa non capiti mai più».

NAPOLI È una drammatica sequenza d'avvenimenti quella che sabato sera a Napoli, nel giro di pochi minuti, ha portato al coma irreversibile della quattordicenne Annalisa D., coinvolta per errore in un agguato di Camorra nel popolare quartiere di Forcella.

Sono da poco passate le 23: Annalisa D., insieme con la coetanea E.D.L., come accade quasi tutte le sere, è ancora in strada a chiacchierare con gli amici, nella parte più spaziosa di Forcella, dove la strada si allarga prima della biforcazione che dà il nome a quest'antica zona della città. Non molto distante, secondo quanto riferisce il tam tam dei presenti, c'è anche Salvatore Giuliano, pregiudicato, da circa due mesi a piede libero dopo aver scontato una pena conseguente a una condanna per estorsione. Salvatore fa parte della famosa famiglia malavitoso che per tanti anni ha regnato incontrastata a Forcella. È figlio di Luigi, e cugino dei famosi, almeno nell'ambiente della Camorra, Carmine, soprannominato «o Leone», Lovigino ed Erminia detta Celeste; omonimo del nonno capostipite, soprannominato nella zona «Sasà chiò chiò».

Improvvisamente arrivano due motorini e uno dei killer, incurante della presenza di un gruppo di ragazzi innocenti, spara un primo colpo contro Giuliano. Lo manca. Salvatore comincia a fuggire, seguito da una pioggia di proiettili.

Secondo alcuni risponde al fuoco impugnando la sua pistola, secondo altri pensa solo a mettersi al riparo dalla raffica salendo su per un vicolo. Il gruppo di ragazzi non fa in tempo a scansarsi: Annalisa D. viene colpita alla nuca dalle pallottole e si accascia sul selciato; sua cugina viene ferita lievemente.

Intanto Giuliano riesce a rifugiarsi in un palazzo e sempre secondo le «voci di vicolo», getta la sua pistola

calibro 38 nell'atrio dello stabile. Giannino, il padre di Annalisa, si affaccia, vede la figliola insanguinata e si precipita giù.

Comincia la corsa all'ospedale, prima all'«Ascalesi», poi al «Loreto Mare».

Il clima a Forcella si fa incandescente: arrivano numerose Volanti, l'area del conflitto viene transennata. La gente abituata a quelle sagome disegnate a terra con il gesso, osserva impietrita. Si sparge la voce di un altro ferito: sarebbe, secondo indiscrezioni mai confermate, la madre di Salvatore Giuliano, colpita con una mazzetta di ferro durante il parapiglia.

Si cerca un colpevole.

A Forcella si parla, si discute, e molti danno una spiegazione chiara ai fatti: la zona è ora controllata dal clan che fa capo a Vincenzo Mazzeo. Salvatore Giuliano, dal canto suo, cercava di conquistarsi una fetta di potere nel quartiere.

Il 13 novembre 2000 toccò a Valentina Terracciano, 10 anni, finita per errore sotto il fuoco assassino di un commando di camorristi a Pollena Trocchia, nel napoletano. Due lustri prima, il 19 maggio 1990, Nunzio Pandolfi, due anni, venne ucciso col padre Gennaro, pregiudicato, in un appartamento del rione Sanità, a Napoli. L'uomo teneva il piccolo in braccio quando i killer fecero irruzione in casa sparando all'impazzita.

Salvatore Giuliano si sarebbe fatto scudo con il corpo di Annalisa per proteggersi dai colpi dei killer. L'ha detto al Tg1 una delle zie della ragazza. «Lui ha fatto scudo con mia nipote - ha spiegato - l'ha tirata per i capelli perché sapeva che c'era qualcuno che lo voleva eliminare già dalla settimana prima. Ha fatto scudo con la guagliotta; hanno sparato e mia nipote non c'è più».

«Vogliamo e cerchiamo giustizia - ha aggiunto un'altra zia - se esiste un Signore».

CAMORRA Le amiche ricordano la vittima. Ora hanno paura: infranti i vecchi codici d'onore

«Annalisa era la più bella»

NAPOLI Annalisa? «Era la più bella di tutte: quando la vedevamo la chiamavamo "Bellissima"». Così la cugina Alessia e le altre amiche, tra le lacrime, descrivono la giovane vittima innocente dei camorristi. La giovane frequentava con profitto, come racconta chi la conosce, la terza media della Scuola Teresa Confalonieri di via Duomo.

Alessia mentre parla, seduta sui gradini del palazzo di via Vecchia Vicaria 22, dove, al primo piano, abita la famiglia di Annalisa, stringe tra le mani una foto della cugina, bionda, con gli occhi verdi. «Quando è stata scattata questa fotografia - racconta - eravamo in vacanza a Ischia: Annalisa adorava l'isola, così come adorava il ballo e i cantanti neomelodici, in particolare gli piacevano Natale Galletta e Gianluca Capozzi. Era buona, troppo buona, non doveva finire così».

Nel quartiere, sempre particolarmente animato, ieri, domenica, giorno di festa, è giorno di silenzio. Le bancarelle degli ambulanti, in particolare quelle dei pescivendoli, ieri mattina non si sono viste. In strada pochissima gente.

Don Luigi Merola è il parroco della Chiesa di San Giorgio Maggiore, a pochi passi dall'abitazione della vittima. Conosceva bene Annalisa. «Frequentava il corso di post comunione, veniva sempre in chiesa». Ma dal ricordo il sacerdote passa all'attacco. «Annalisa era una brava persona, così come in questo quartiere - sottolinea - ci sono tante persone oneste. Purtroppo lo Stato qui è assente, fa troppo poco per sostenere chi non

scende a patti con la Camorra. Basta vedere come sono ridotte le strade. Non c'è lavoro e quando c'è lavoro, c'è miseria e degrado». Il sacerdote è andato ieri all'Ospedale Loreto Mare per cercare di sapere qualche notizia positiva.

Quando i sanitari hanno comunicato la morte cerebrale della giovane ha piegato la testa. «Ora - ripete - chiedo al magistrato di darci al più presto la salma di Annalisa, perché si possa celebrare il funerale

li. Ho paura, mia figlia era un'amica di Annalisa e non era lì ieri sera solo per caso». Anche Enzo, cugino della vittima, parla di «governo assente» e mette sotto accusa anche i politici locali. «Ci fanno - aggiunge - solo promesse nel periodo della campagna elettorale. Lo fanno quelli che stanno a Roma e quelli che stanno a Napoli. È inutile che il sindaco e le altre istituzioni si preoccupino di abbellire e tenere pulita la zona bene di Napoli, i problemi sono altri. Si deve fare di più per i quartieri come questo».

Anche agli inquirenti non è sfuggita la dinamica atipica della tragedia. «A compiere agguati che coinvolgono innocenti e bambini sono nuovi sicari che agiscono privi di lucidità e con effervescenza sconsiderata, senza il codice d'onore dei vecchi malavitosi che evitavano di colpire donne e bambini» sottolinea il comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, generale Vincenzo Giuliani: «Non si può non evidenziare come il ricorso sempre più facile alle armi segna la scomparsa dei killer "chirurgici" di una volta, che colpivano solo il bersaglio designato, pena la punizione dello stesso clan».

Per Giuliani «le nuove leve dei sicari assomigliano più a dei gangster che a dei camorristi vecchio stampo e questo ci costringe a ripensare la nostra risposta e a intensificare la prevenzione. I sicari oggi agiscono molto spesso in stato d'alterazione psicofisica dovuta a uso di droghe. Anche questo spiega la mancanza di precisione nel tiro. Una volta il sicario era, per quanto riprovevole, per così dire un tecnico, oggi non è più così».



Annalisa faceva le medie.

IN BREVE

Morto il conducente, nel veicolo 4 bombole
**Brescia, l'auto di un marocchino
esplode vicino a un McDonald's
Si segue anche la pista-attentato**

BRESCIA Un'auto è esplosa ieri sera vicino a un McDonald's a Brescia. Una persona non identificata è morta carbonizzata. Dall'abitacolo si sarebbe visto uscire prima del fumo e poi si è udito lo scoppio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e per le indagini gli agenti della Squadra mobile. Gli inquirenti, dopo il primo sopralluogo, non hanno stabilito se si sia trattato di un incidente o di un attentato fallito. L'auto che si è incendiata intorno alle 22 e poi esplosa è una Fiat Tempra intestata a un cittadino marocchino. Nella vettura sono state trovate quattro bombole di gas. Secondo alcune testimonianze il conducente avrebbe cercato di aprire la portiera quando già si stavano sprigionando le fiamme. È stato trovato con la cintura ancora allacciata.

A Cagliari auto cade in mare, muore una giovane

CAGLIARI Una ragazza di 24 anni è morta ieri mattina a Cagliari, intrappolata nell'auto caduta in acqua nel porto della città dopo una notte in un locale pubblico e alcune spericolate manovre, forse un tragico gioco. Gli altri tre occupanti, due giovani e un'altra ragazza, si sono salvati. I quattro erano su un'auto a due porte, una Rover 111, caduta in acqua. I due ragazzi sedevano davanti: sono riusciti subito a venir fuori dall'abitacolo; le ragazze hanno avuto difficoltà. Una, Stefania Porcu, non ce l'ha fatta ed è morta per annegamento; l'altra, Carla Piras, è in fin di vita.

Caccia al killer della donna che denunciò pedofili

NAPOLI È caccia al killer di Matilde Sorrentino, la donna di 49 anni uccisa venerdì sera in un agguato a Torre Annunziata. Gli inquirenti sono sulle tracce del pregiudicato di 40 anni che qualcuno ha riconosciuto mentre s'allontanava dall'abitazione della donna che otto anni fa denunciò la banda di pedofili di cui erano vittime i bambini della scuola del Rione dei Poverelli. La pista di una vendetta in qualche modo legata a quella vicenda è quella tuttora privilegiata dagli investigatori: tuttavia non confermano l'ipotesi per la quale la donna avrebbe dovuto testimoniare nei prossimi giorni.

Incidenti, due agricoltori perdono la vita nel Polesine

ROVIGO Un agricoltore di Loreo (Rovigo), Remigio Doria, 68 anni, è morto ieri mentre lavorava in una vasca per tritura-fieno e mangimi per il bestiame. L'uomo, titolare di un'azienda familiare, è caduto forse per un malore ed è stato colpito alla testa e al torace dal braccio meccanico che preleva e tritura il mangime. Ad accorgersi dell'accaduto, ormai troppo tardi, è stato il figlio. A far propendere per l'ipotesi del malore il fatto che l'agricoltore non ha emesso nemmeno un grido, forse proprio perché svenuto. Sempre in Polesine, a Pincara, era morto sabato l'ex sindaco: stava potando l'albero di un vicino quando un ramo l'ha colpito.

Mistero sul gesto del collezionista, la cui attività andava bene: si è inferto tre coltellate al petto e allo stomaco

Scout, alla caccia al tesoro trovato un cadavere

A Genova i ragazzi scoprono in un bunker un antiquario francese suicida

GENOVA «Adesso è passata, ma quando l'ho visto ho avuto come un flash». Lo scout che ieri guidava il Reparto «Genova 19» ha 22 anni e non vuole dire come si chiama.

«Niente protagonismo, grazie» ma ha un sorriso che non lo lascia mai anche se, mentre preparava una caccia al tesoro con i suoi ragazzi in un vecchio bunker del '43, sulle colline di Genova, si è trovato di fronte un cadavere con il ventre squarciato da tre coltellate: quello di un antiquario francese, Bernard Canevelli, 46 anni.

Marco (nome di fantasia) ricostruisce passo dopo passo quanto è avvenuto ieri mattina sulla collina che porta a Monte Moro. «Stavamo preparando la caccia al tesoro, mettendo gli indizi per i ragazzi che sarebbero saliti dopo poco. Siamo scesi nel bunker fino sotto, nell'ex polveriera. Abbiamo visto una persona sdraiata a

terra e pensato a un clochard che dormiva». Poi, con le torce, Marco ha fatto luce: era un cadavere, un lungo coltello nella mano, a torso nudo, gli occhiali ancora sul naso. Marco ha mantenuto il sangue freddo: «consapevolezza e responsabilità» sono alcuni dei punti fondanti della filosofia scout. Ha chiamato il

«113». Per salire al bunker del 1943, che domina il mare davanti a Genova, bisogna percorrere un sentiero con una pendenza al 30-40%. Inerparsi fino lassù non è facile, non lo è stato per le squadre della



Inquirenti davanti al bunker dove si è ucciso l'antiquario.

Scientifica e della Omicidi che hanno effettuato l'intervento. Questa la prima ricostruzione dell'accaduto: l'antiquario francese, che abitava a Genova, spariva dal suo negozio di via della Libertà il 18 marzo. La moglie ne denunciava la scomparsa il

giorno dopo. Cosa abbia fatto, Bernard Canevelli, dal 18 al 26 marzo, data presunta della morte, a oggi non è dato sapere.

Di certo è arrivato fino al bunker che conosceva, è sceso nella zona scavata nella roccia che serviva, durante la Seconda guerra mondiale, come Santabarbara. Si è tolto giubbotto e maglione, si è sdraiato a terra, poi ha impugnato un coltello con una lama da 20 centimetri, affilatissimo. Il primo colpo, vibrato con violenza, se l'è inferto alla pancia poco sopra l'ombelico. Un secondo colpo allo sterno, un

terzo fendente al cuore. È morto, il pugnale stretto nella mano destra e gli occhiali sul naso, l'aorta tranciata di netto, nel buio pesto di un bunker pieno d'umidità.

Marco l'ha trovato così: ha fermato i suoi che lo seguivano poi ha chiamato subito la Polizia.

Bernard Canevelli era un antiquario «onesto, professionale, esperto - raccontano i colleghi - Aveva la passione dei lampadari antichi, li restaurava. Nessun problema per la sua attività, molto fiorente». Problemi, se c'erano, erano d'altro tipo. Canevelli ha scelto di morire in un posto che nessuno poteva immaginare, per essere sicuro di non venire mai trovato. Un bunker, con la sua casamatta che guarda il mare. Lì, su quelle vecchie pareti, qualcuno ha scritto: «Never surrender», non arrendersi mai. Bernard Canevelli, scendendo in quella caverna, non l'ha letto.

Tra gennaio e marzo giro d'affari di 5,1 milioni di euro (+6,4%) complice l'abbondanza di neve. Per ridurre i costi si accorcia i soggiorni

Sci: non c'è crisi ma è di moda il «mordi e fuggi»



Albergatori soddisfatti.

ROMA Non è stato certo questo l'ultimo week-end di neve per gli italiani, che quest'anno hanno dimostrato di apprezzare più di sempre questo genere di vacanza-sport. Complice l'innervamento di tutte le zone montane, quasi tre milioni di sciatori hanno invaso le stazioni, contribuendo all'ottimo avvio della stagione.

Tra gennaio e marzo il giro d'affari è stato di 5,1 miliardi di euro, rispetto ai 4 miliardi del 2003: aumento secco del 6,4%. E la Federalberghi a tirare le somme del primo trimestre 2004: la stretta economica non ha inibito più di tanto la voglia di vacanza. O meglio gli italiani pur di partire, sono scesi a un doppio compromesso: ridurre budget e durata del soggiorno. E maggiore accortezza nelle spese: non a caso il pacchetto tutto compreso è passato dai 620 euro sborsati procapite nella stagione scorsa, ai 586 attuali. E poi sa-

lita al 9,3%, pari a 4,4 milioni di persone, la percentuale dei turisti «mordi e fuggi», contro i 3,5 milioni del 2003 (7,5%). Poche le sorprese sulle mete più gettonate. Il Trentino-Alto Adige resta la regione leader col 50% della domanda, seguito da Piemonte (9,5%), Valle d'Aosta (8%), Lombardia (6,3%), Friuli Venezia Giulia (4,9%) e Veneto (4,8%). L'albergo, per l'elasticità tariffaria, ha conquistato il 45% del campione, seguito dall'appartamento in affitto (21%), la casa di proprietà (13%) e la casa di parenti o amici (11%). Stessa graduatoria anche per i fine settimana sulla neve: l'albergo ha consolidato la propria leadership col 50%. Per la maggiore incidenza del costo del trasporto, il budget pro-capite è aumentato: considerate tutte le varie voci, dal viaggio, vitto, alloggio, impianti e corsi, nel week-end bianco la spesa media è stata di 300 euro, rispetto ai 253 del 2003.

Publicità
Le sperimentazioni
dei Ricercatori Americani
hanno dato esiti positivi:
«Anti-Calviz»
riduce la Calvizie

**Scoperta
in America
l'innovativa
lozione
Anti
Calvizie**

Per la prima volta
nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - Scoperta Mondiale. Da New York arriva l'ultima novità della scienza tricologica diretta a soddisfare tutti coloro che sono afflitti dalla Calvizie. Ricercatori Americani hanno effettuato dei test su uomini e donne ed hanno scoperto l'efficacia della nuova lozione contenente potenti principi attivi che agiscono in modo efficace sul cuoio capelluto, riducendo visibilmente la Calvizie. Il preparato ad uso topico d'impiego cosmetico favorisce la ripresa funzionale del follicolo pilifero e, già dopo il primo mese di applicazione, la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata. La società Kuiper, finanziatrice degli esperimenti, comunica che è iniziata in questi giorni la commercializzazione della nuova scoperta anche nelle Farmacie Italiane. L'innovativa lozione è denominata «Anti-Calviz» «Anti-Calvizie» ed è disponibile in formulazioni differenziate per uomo e per donna.

Servizio Clienti: tel. 800-429155

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

IL CASO

Un avvocato di Pirano parla di discriminazione Decisione di Lubiana: no alla restituzione di beni a sloveni che erano italiani

TRIESTE Essere in possesso della doppia cittadinanza non dà diritto a riottenere i propri beni. L'ha stabilito il ministero degli Interni di Lubiana, confermando la nazionalizzazione esercitata sulle proprietà di Ernest Vuk e Vittorio Pistan. Nati entrambi in Istria negli anni '20, dopo gli eventi bellici e l'annessione della «zona B» da parte del regime di Tito scelsero di rimanere nelle loro case fino ai primi anni '60, acquisendo così anche la cittadinanza jugoslava. Secondo le autorità slovene, però, questo non basta a mantenere la proprietà: la confisca dell'immobile, effettuata da parte del regime comunista, è giustificata proprio dal fatto che Vuk e Pistan erano prima di tutto cittadini italiani. Lo riferisce Emir Dokic, avvocato di Pirano, che contesta duramente la sentenza e continua la battaglia legale a favore dei propri assistiti. «Questi sono beni rubati, non nazionalizzati», dice l'avvocato che denuncia senza mezzi termini il comportamento di Lubiana. «La Slovenia si sta comportando in maniera discriminatoria nei confronti dell'Italia. Una condotta ancor più grave, se

pensiamo che manca solo un mese alla sua entrata in Europa. Non ci si comporta in questo modo, specie con un altro Stato membro dell'Ue». Secondo Dokic nel periodo successivo all'esodo, gli italiani che lasciarono le proprie case «furono alcune migliaia». Nel caso di Vuk, nato a Capodistria nel '26 ed emigrato in Italia nel '62, per cercare di aggirare la sentenza e ottenere la restituzione del bene, l'avvocato di Pirano sta tentando di far riconoscere al proprio assistito la cittadinanza slovena. Più complesso il caso di Pistan al quale, nell'agosto dell'anno scorso, il ministero degli Interni aveva riconosciuto il diritto alla restituzione della proprietà. Una casa con terreno, che si trova a San Pietro, un paesino vicino a Sicciole, confiscata dalle autorità jugoslave. Ma la situazione si è capovolta nell'arco di pochi mesi: «Hanno confermato la nazionalizzazione - spiega Dokic - solo perché si trattava di un cittadino italiano. Fosse stato tedesco o spagnolo, invece, quel bene gli sarebbe stato restituito. Se non si tratta di una discriminazione...».

Pietro Comelli

OPERE PUBBLICHE Gli abitanti della regione montana esasperati per le vibrazioni provocate dal brillamento di mine

Nel Gorski kotar 60 case lesionate

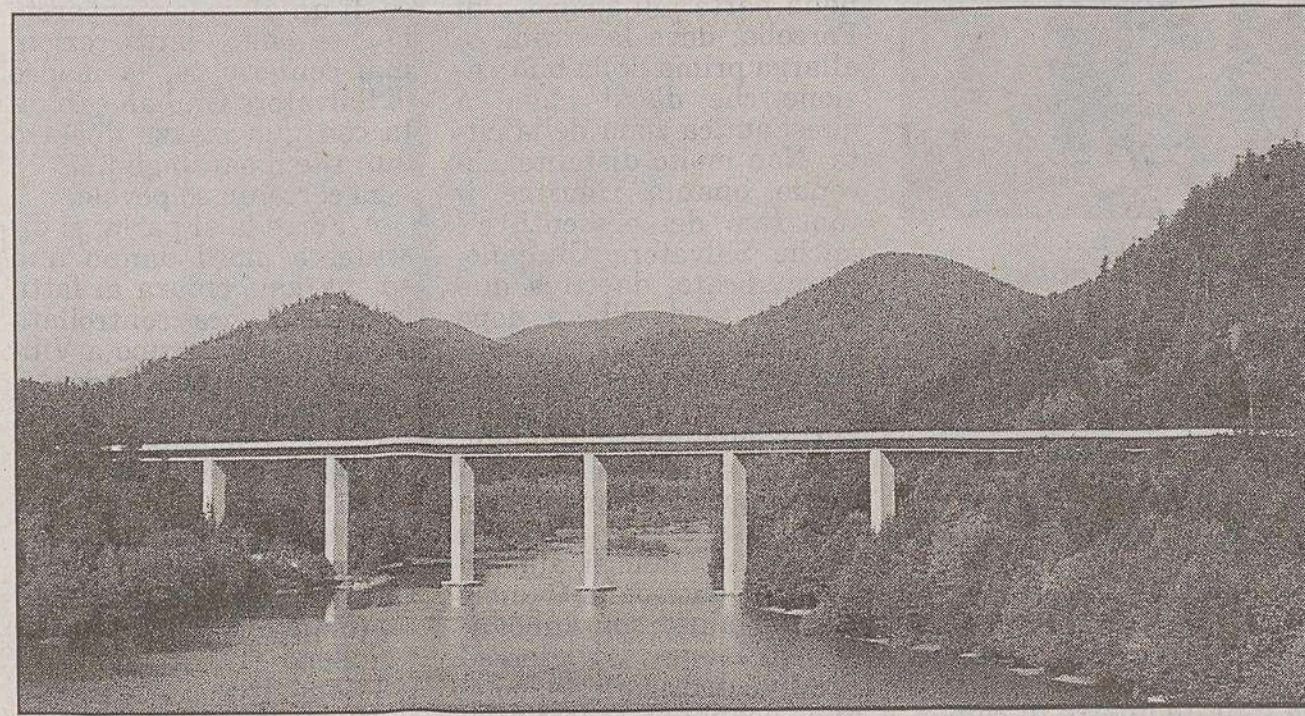
Fioccano denunce contro le ditte che costruiscono l'autostrada Fiume-Zagabria

FIUME Brillamento di mine, scavi e ruspe in azione. Ed ecco apparire crepe sulle mura esterne e interne delle abitazioni, pezzi di intonaco che vanno giù, crateri che si aprono improvvisi a poca distanza dalle case. È il risultato dei lavori di apprestamento dell'autostrada Fiume - Zagabria, nel tratto che attraversa il Gorski kotar, la regione montana alle spalle del Quarnero. La gente di alcuni villaggi è semplicemente esasperata, avendo subito danni nelle proprie abitazioni e ha deciso di rivolgersi agli organi della magistratura, intentando causa contro le ditte appaltatrici.

Le denunce fioccano (per il momento al Tribunale di Vrbovsko ne sono state inoltrate 55), mentre per il momento il numero delle case lesionate è fermo a quota 60. L'avvocato Zdravko Vodopija si è rivolto alla stampa a nome di un gruppo di suoi assistiti: «Siamo riusciti a farci corrispondere dallo Stato circa 140 mila euro, grazie ad un accomodamento extragiudiziario che ha permesso di risarcire quindici abitanti del Gorski kotar. Ma non ci fermiamo naturalmente qui, perché i danni sono notevoli e riguardano decine e decine di case». In località Hambariste,

esattamente a monte del tunnel Rozman brdo, settimana fa si è aperta una voragine profonda dieci metri e distante non più di venti metri dalle prime case. Dire che la gente del posto è preoccupata è poco, mentre l'impresa pubblica appaltatrice, le Autostrade croate (Arz), getta acqua sul fuoco dei timori e delle polemiche. «Simili episodi non sono rari - ha dichiarato Zarko Bubalo, responsa-

parte nostra, le misurazioni sono costanti e riguardano soprattutto le vibrazioni, sempre al di sotto dei livelli massimi consentiti. Non c'è alcun pericolo nemmeno per la galleria sottostante la voragine poiché lo strato che riveste la struttura è stato cementato rispettando le norme in materia». Esplosioni di mine e macchinari pesanti hanno messo a dura prova specialmente il villaggio di



Un viadotto dell'autostrada da Fiume a Zagabria nel tratto che attraversa il Gorski kotar.

bile dei lavori tecnici dell'Arz - e nei prossimi giorni riempiremo la cavità con terra di alta qualità. Da

Jablan, dove le case lesionate sono 33, in pratica tutto l'abitato.

Andrea Marsanich

OPERE PUBBLICHE Viene rifatto l'asfalto su tratti della pericolosa dorsale adriatica

Lavori in corso sulla Litoranea

SPALATO Non solo costruzione di autostrade in Croazia, ma anche il rifacimento delle principali viabilità. È il caso della Litoranea adriatica (la colonna verte-

ra di Makarska).

È un troncone dell'importante arteria che da anni abbisognava di un'energica «cura ricostituente», che vedrà l'impresa pubblica Strade croate investire più di 33 milioni di kune, circa 4 milioni e mezzo di euro. Affidati alla spalatina Konstruktor - gigante del settore nel Paese - i lavori stanno riguardando il rifacimento del manto d'asfalto, l'allargamento della carreggiata e altre opere di miglioria. Le maestranze della Konstruktor sono impegnate in special modo sui segmenti Ruskamen - Dubci, di 13 chilometri e mezzo, e Baska Voda - Veprine, lungo 7 chilometri.

«Non si tratta di un lavoro facile - è quanto specificato alla stampa da Baldo Bakalic, vice capo del dipartimento spalantino delle Strade croate - ma abbiamo dovuto intraprenderlo un paio di mesi prima dell'inizio della stagione turistica. Se tutto filerà per il verso giusto, i lavori si concluderanno a metà giugno

e dunque prima dell'arrivo in massa dei vacanzieri».

Sulla Spalato - Makarska sono attualmente in funzione sette semafori mobili, che vengono riposizionati a seconda delle esigenze. Ciò crea intoppi alla viabilità, con il traffico che in alcune zone procede davvero a rilento. Ma a partire dall'estate questo tronco di costiera dovrebbe essere percorribile senza disagi, come si conviene a una delle principali arterie della Croazia.

Già prima della guerra la Litoranea adriatica era una strada molto disastata e pericolosa per le molte curve e strettoie. Oltre tutto il manto stradale, da lungo tempo non rifatto, diventava scivoloso e alle prime gocce di pioggia si verificavano incidenti spesso mortali, anche a causa dello sbandamento di Tir. I disagi in atto vengono quindi comunque giustificati dagli abitanti della zona e in prospettiva dai turisti in arrivo.

a.m.



Alda P. Paoletti

Meridiani: a Tv Capodistria cibo e ansie

CAPODISTRIA Va in onda questa sera alle 21 a Tv Capodistria la trasmissione Meridiani condotta da Alda P. Paoletti. Argomento di questa puntata sarà: «Corpo reale, corpo ideale. Ospiti in studio Antonella Mauri, psicologa-psicoterapeuta a Trieste; sempre di Trieste Barbara Toros, anch'essa psicoterapeuta; Alessandra Spigai, esper-

ta in comunicazione sociale e pubblicità; Jader Tolja medico psicoterapeuta autore del libro edito da Zelig «Pensare col corpo».

Si parlerà del rapporto mente e corpo e di quello con lo specchio, forse uno dei più drammatici dell'adolescenza. Inoltre verrà affrontato il tema della percezione errata che a volte abbiamo di noi stessi e

come da questo possano nascere tante piccole ansie, angosce che possono arrivare fino all'ossessione. In questo ambito sarà analizzato il disarmonico rapporto con il cibo, tipico disturbo della nostra società. Si parlerà infine dell'anorexia, della bulimia nonché dell'influenza che la pubblicità può avere sui giovani.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1345 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,35 =	0,99 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 187,20 =	0,78 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,75 =	0,91 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 164,10 =	0,69 €/litro**

* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

Esule fiumana dona computer al foglio «La Tore»

FIUME Importante donazione alla Comunità degli italiani di Fiume da parte della esule fiumana Mirella Kristofich che emigrò nel 1956 in Australia.

I membri della sua famiglia mantengono costanti contatti con il sodalizio fiumano e sono particolarmente affezionati al foglio della Comunità degli italiani, «La Tore».

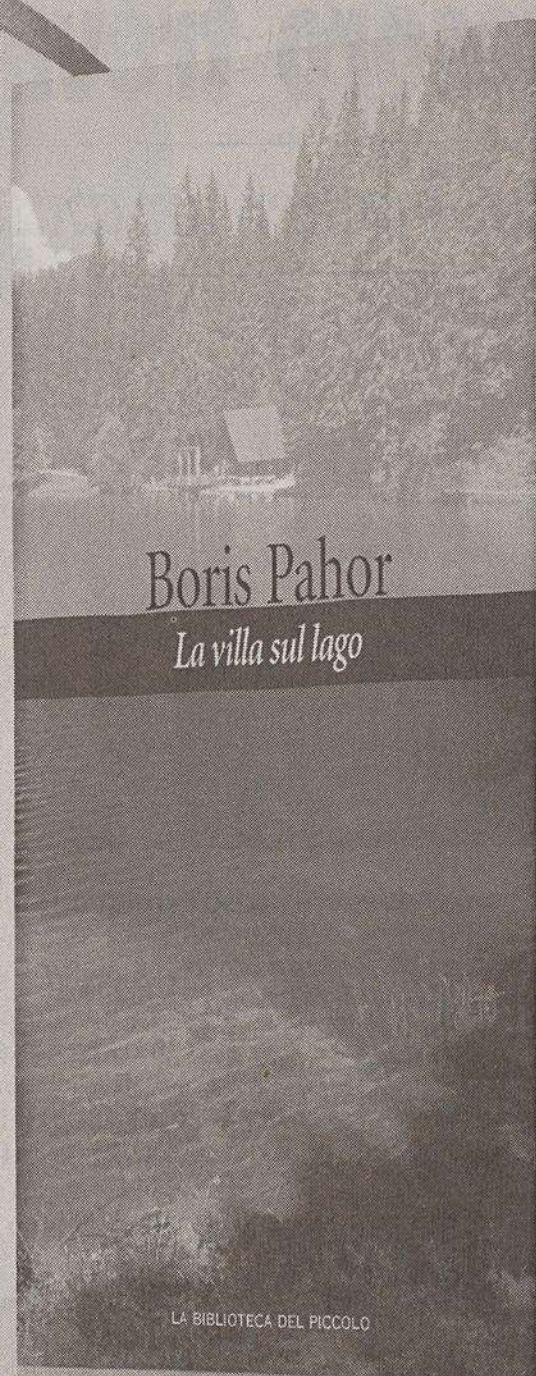
Ed è per questo motivo che Mirella Kristofich in occasione della sua visita a Palazzo Modello ha voluto donare una somma di denaro alla redazione de «La Tore»:

un contributo finanziario per l'acquisto di computer in modo di dare la possibilità di preparare e redigere il prossimo numero de «La Tore» che anche quest'anno uscirà con un forte ritardo.

Nel corso dell'incontro a Palazzo Modello, Mirella Kristofich, accompagnata dal figlio Sandro, ha illustrato ai vertici del sodalizio comunitario le attività svolte dalla colonia fiumana in Australia.

E si è parlato anche del raduno dei fiumani che si terrà ad Adelaide il mese prossimo.

**TRIESTE D'AUTORE.
CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO
DELLA GRANDE LETTERATURA.**



**A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE
DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.**

Da Boris Pahor, uno dei maggiori romanzieri sloveni, una storia di vita vissuta. Dopo la guerra il giovane architetto triestino, Mirko Godina, fa ritorno sul Lago di Garda, dove aveva prestato servizio militare. Il confronto con una società trasformata dal fascismo, che paga le conseguenze della dittatura, è molto doloroso. Lui, come architetto, pensa di poter ricostruire gli edifici del Carso e della riviera Triestina, con la speranza che insieme alle case, si possano ricostruire anche pace e serenità. Una storia d'amore lo aiuterà a tornare a credere ad un mondo senza guerra.

**“LA VILLA SUL LAGO” DI BORIS PAHOR
È IN EDICOLA A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.**



IL PICCOLO

Creato un coordinamento nazionale dei fenomeni locali: primo obiettivo, le «regionali» del 2005. Rosato: «Questo fenomeno arricchisce la politica tradizionale»

Liste civiche, Trieste lancia la Carta dei principi

Malattia (Cittadini): «Non siamo un fiocco sul pacco ma un valore all'interno di un sistema di valori»

TRIESTE Nasce un nuovo soggetto politico con la sua Carta dei principi. È il testo cardine per la fondazione di un coordinamento nazionale che, nella due giorni organizzati nel fine settimana a Trieste, getta le basi per raggruppare la galassia civica in tutta Italia. Scartata l'ipotesi di partecipare alle elezioni europee, l'obiettivo è quello di allargare la rete per essere presenti alle regionali del 2005. «Il 70% delle liste civiche è al governo o all'opposizione assieme al Centrosinistra. L'approvazione della Carta dei principi è il consolidamento dello stare assieme: termina la prima fase, si apre la seconda e non dobbiamo avere paura di volare», dice l'ispiratore dei «civici», Roberto Alagna, capogruppo della lista Roma per Veltroni.



Roberto Alagna

Dietro le quinte anche diversità di vedute, sempre all'interno del Centrosinistra, che si potevano perce-

Ma nei rituali i «nuovi» ricordano la forma-partito

TRIESTE L'impronta di partito è già presente nel Dna dei «civici». È stata la convention triestina a dimostrarlo: la scheda di attestazione per partecipare ai lavori, la presenza delle hostess, perfino un banchetto con i libri della casa editrice Gabrielle, che nel catalogo si definisce «laica e indipendente». Ma il tocco finale è stata la cena: 35 euro a testa per un raduno conviviale a base di prosciutto cotto in crosta, crudo di Sauris e gulasch con patate. Il tutto bagnato con vini del Collio. Proprio come i partiti tradizionali.

pire pure nel corso della convention «Dalle Regioni una prospettiva per il Governo Civico». Nessuna presa di posizione ufficiale, ma a microfoni spenti qualcuno non è andato per il sottile: «Questi sono peggio di Forza Italia: se alle europee vince il progetto di Romano Prodi si scioglieranno come neve al sole». Un'opinione espressa nella «patria civica» di Riccardo Illy, setacciata e studiata per riproporla come un modello vincente anche nel resto d'Italia.

«Voglio capire l'esperienza di Trieste ed esportarla», è stata l'esplicita richiesta di Emilio Arcuri (Primavera siciliana). Ma il «salto dimensionale», come lo chiama il capogruppo dei Cittadini, Bruno Malattia, dalla realtà triestina è già stato compiuto alle elezioni regionali. «La nostra sfida è ora dimostrare che siamo altro, senza per questo demontizzare i partiti. Il vero banco di prova saranno le elezioni amministrative e regionali in tutta Italia - sostiene Malattia - dove non dobbiamo essere considerati un valore aggiunto. Non siamo un fiocco sul pacco, ma un valore all'interno di un sistema di valori. Ricordo che il 70% dei nostri voti alle regionali contenevano anche la preferenza: la gente ha premiato la qualità delle persone».

Una «mentalità civica», insomma, pensa in grande, chiede rispetto e il proprio spazio. Per il momento raggruppa 300 soggetti, ma intende arrivare a coinvolgere mille liste civiche entro il 2006: la base di partenza è la Carta dei principi.

Pietro Comelli

UDINE «Quello delle nomine è un tormentone che non ci entusiasma». Mentre l'opposizione attacca sullo strappo in giunta, il sindacato si preoccupa delle strategie «non chiare» di Autovie Venete. «È necessario definire quale ruolo affidare alla spa - dice **Silvano Talotti**, segretario generale Filt-Cgil Fvg -, quali alleanze ricercare, quali assetti societari costituire. E invece, anziché sciogliere questi nodi, la giunta si concentra sull'indicazione del nuovo cda».

Il sindacalista chiede il rispetto dell'impegno sulla concertazione, invita a riconsiderare il piano industriale della gestione Valori, suggerisce una ricapitalizzazione della società attraverso una forma di azionariato diffuso, insiste sull'opportunità di alleanze strategiche in modo che Autovie «si candidi a governa-

re la rete autostradale anche al di fuori del territorio di attuale competenza e partecipi attivamente alla realizzazione delle grandi opere anche nell'Euroregione». Ma quello che la Cgil ha letto, finora, sono «dichiarazioni contraddittorie». «Non sono chiare, in particolare, le strategie sugli assetti societari - spiega Talotti - si profilano intrecci con Autostrade per l'Italia, si riavvia il dialogo con il gruppo Gavio, si avanza l'idea di fusione con le altre società del nord-est, ipotesi sbagliata perché va invece salvaguardata l'autonomia della società regionale. Consideriamo anche errata la dichiarata intenzione di cedere la quota di riferimento dete-

Autovie e nomine, Cgil critica: «Strategie tutte da definire»

nuta da Autovie nella Venezia-Padova».

Ma la Cgil ne ha anche per il Centrodestra che, «a causa di polemiche sterili e strumentali», si ritrova senza un solo rappresentante nel nuovo cda della spa delle autostrade. «Nomine mai così lottizzate e non certo per colpa nostra», ribatte **Luca Ciriani**, particolarmente velenoso sul caso Antonucci. «La difesa d'ufficio del presidente Illy verso il suo assessore - afferma il capogruppo di An - è una degradazione sul campo. Fa semplicemente sorridere che, in una vicenda in cui tutta la maggioranza è riuscita a piazzare un suo

uomo, l'unico a non sapere nulla sia stato il responsabile delle Finanze».

Nella

Cdl attacca anche il capogruppo dell'Udc **Roberto Molinaro**. «L'attuale giunta regionale - dice il centrista - non è più un organo collegiale. Ormai le decisioni vengono prese dal presidente o, al massimo, dall'assessore competente. Tutto previsto: sono le conseguenze dell'elezione diretta, che provoca lo svuotamento delle forze politiche e degli organi istituzionali. Un esecutivo composto di assessori esterni è poi doppiamente inutile. La difesa di Antonucci? Illy ha sottovalutato il caso e ora cerca di non perdere un solo tassello del mondo imprenditoriale che

lo sostiene».

Sullo «sgarbo» all'assessore alle Finanze interviene anche il vicepresidente della Regione **Gianfranco Moretton**. «Sono certo che il presidente saprà spiegare l'accaduto ad Antonucci. Nelle nomine, non c'è stata lottizzazione, al contrario di ciò che accadeva nella legislatura precedente, quando si lottizzava perfino l'uscire. L'importante era consentire ad Autovie di funzionare bene e con uomini di provata capacità professionale: questo è quello che abbiamo fatto». L'ultima nota è di Progetto comunista, la sinistra di Rc, che si rivolge all'assessore Roberto Antonaz: «In questa giunta che si spartisce le poltrone, l'assessore comunista, o sedicente tale, deve operare una scelta di campo: o con Illy o con i comunisti».

m.b.

Illy ai Comuni minori: «Montagna da ripopolare»

POFFABRO «I piccoli Comuni, specie di montagna, devono trasformare il fenomeno delle "seconde case" in risorsa, mantenendo il giusto rapporto tra residenti e ospiti; va favorita l'aggregazione fra Comuni per erogare servizi migliori a costi più contenuti; va favorito il ripopolamento della montagna», è la «ricetta» per lo sviluppo dei piccoli paesi illustrata ieri a Poffabro di Frisanco, nel Pordenone, dal presidente della Regione Riccardo Illy, nel corso del convegno organizzato da Legambiente regionale in occasione della «Festa nazionale della Piccola Granditalia».

Il ripopolamento della montagna sembra essere il punto più difficile, per la cui soluzione Illy pensa a un'«imprenditorialità diffusa». Come? «Con un turismo basato su ambiente e cultura, con l'agriturismo, con l'albergo diffuso; con «nuovi lavori» favoriti dal-

le nuove tecnologie (Agemont sta lavorando per portare la «banda larga» anche in montagna per via satellitare); con artigianato e agricoltura locali, sostenuti magari da attività di formazione».

Accanto a ciò servirà, secondo Illy, una gestione efficiente dei servizi «grazie a un'unione vera e non fittizia di Comuni sostenuta da finanziamenti certi e continui». Tale processo sarà aiutato in Friuli Venezia Giulia dalla riforma delle autonomie locali e da quella degli ambiti territoriali omogenei (Ato): sarà inserito il principio di volontarietà di aggregazione dei Comuni; sarà modificato il sistema di trasferimento delle risorse agli enti locali; andranno valorizzate con un'ulteriore riforma le Comunità Montane per eliminare alcune difficoltà e per dare loro maggiori poteri.



Bertossi, Illy e Iacop fotografati ieri a Clauiano.

Dopo la richiesta del governatore invitata la Rai a coprire un'area più vasta. Vertice sulla lingua friulana

Corecom: programmi in sloveno a Udine

Del Campo: «La convenzione ignora la minoranza presente su quel territorio»

Renchi, Alitalia lancia un progetto enti locali



Un Embraer 145 dell'Alitalia: volerà da e per Milano.

RONCHI DEI LEGIONARI Un nuovo volo al mattino per Roma, l'introduzione di un jet «regional» su uno dei collegamenti da e per il hub milanese della Malpensa, un nuovo piano tariffario. Sono i primi risultati di quello che, così sperano tutti, potrebbe essere il nuovo approccio di Alitalia nei confronti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La compagnia, messa più volte sul banco degli imputati perché accusata di trascurare lo scalo del Friuli Venezia Giulia e di tenerlo lontano da ogni piano di sviluppo, sembra voler recuperare il tempo perduto. E così, forte dell'esperienza già acquisita a Roma, Palermo, Milano ed in Liguria, lancia anche nella nostra regione il progetto «Alitalia per gli enti locali» che punta al miglioramento dei rapporti anche sul fronte della promozione, della valorizzazione e della gestione di piccoli e grandi eventi. «Pensiamo di arrivare presto, anche qui - sottolinea il responsabile delle relazioni istituzionali, Massimo Castellano - alla firma di un accordo di programma che ci permetta di offrire la nostra collabora-

zione soprattutto, ma non solo, nel campo turistico e culturale. Le applicazioni concrete sono molte e possono essere quelle di una sponsorizzazione, della promozione di voli speciali, ma anche della collaborazione gestionale di grandi eventi. Pensiamo a fiere, a manifestazioni sportive, all'Expo, ma sono solamente degli esempi dei benefici che il Friuli Venezia Giulia potrebbe avere attraverso questo accordo. Alitalia desidera dare un valore aggiunto alla sua presenza in regione che va al di là dei collegamenti aerei da e per Ronchi dei Legionari».

Tutti comunque, Regione in testa, sperano che possano essere incrementati anche i voli che servono il territorio. Intanto oggi, con l'avvio del nuovo orario estivo, farà il suo esordio il «regional jet» Embraer 145LR, impiegato sul volo che arriva da Milano alle 11.30 e decolla per la Malpensa alle 12.10. Il velivolo, uno dei 14 in flotta, ha una capacità di 48 posti, ha una velocità di crociera di 820 chilometri orari ed un'autonomia a pieno carico di 1.950 chilometri.

Luca Perrino

UDINE Le trasmissioni in lingua slovena vanno estese, e capitate, anche in provincia di Udine. Il presidente Riccardo Illy, rispondendo alle sollecitazioni delle associazioni della minoranza slovena e alle indicazioni del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) Fvg, ha chiesto un «atto aggiuntivo» alla convenzione recentemente rinnovata tra la presidenza del Consiglio dei ministri e la Rai nazionale. L'obiettivo di Illy, in una lettera indirizzata al direttore generale Rai Flavio Cattaneo e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione Paolo Bonaiuti, è di ottenere sia l'estensione dei programmi in lingua slovena anche in provincia di Udine, sia un adeguamento economico.

La richiesta della giunta è emersa nell'incontro organizzato tra il Corecom e i rappresentanti delle due principali organizzazioni della minoranza slovena, Skg e Sso. «La realtà slovena è una presenza storica nella cultura e nella socie-

tà regionale - commenta il presidente del Corecom regionale Franco Del Campo - e l'accordo sottoscritto tra la tv di stato e la presidenza del Consiglio è garanzia sia dei programmi sia dell'attività giornalistica in sloveno nella sede Rai del Friuli Venezia Giulia. La nuova convenzione, di durata triennale, è stata però rinnovata senza chiedere il parere della Regione e senza consultare la comunità slovena e per questo appare opportuna una integrazione».

Di qui l'impegno del Corecom nell'investire la giunta delle istanze della minoranza slovena. «La convenzione - prosegue Del Campo - si limita a citare Trieste e Gorizia dimenticandosi della presenza slovena in provincia di Udine. La richiesta e il relativo adeguato finanziamento non rappresentano una pretesa corporativa ma, come ha sottolineato il presidente della Skgz Rudi Pavšic, risponde a un'esigenza linguistica e sociale. In provincia di Udine, dove non ci sono scuole

di lingua slovena, la televisione svolge un ruolo culturale essenziale». Le associazioni slovene incontreranno a breve il premier Silvio Berlusconi e i vertici Rai. In questa prospettiva rimane urgente anche il tema della tv transfrontaliera, «che è stata avviata in termini sperimentali - osserva Del Campo - e dovrà necessariamente operare un salto di qualità. Lo richiedono il prossimo ingresso della Slovenia nella Ue e la necessità di comunicare oltre gli antichi confini».

Novità anche sul fronte friulano. Per cercare di risolvere le forti polemiche esplose sulla stampa tra il Comitato 482, che tutela le minoranze linguistiche, e la direzione Rai regionale, il Corecom ha promosso un vertice in collaborazione con il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, a cui hanno partecipato, oltre a Del Campo e alla vicepresidente Ilaria Celledoni, il direttore della sede Rai Fvg Roberto Collini e alcuni rappresentanti del Comitato 482. «Meglio parlarci



Franco Del Campo

direttamente - osserva Del Campo - che affidarsi alle polemiche sui giornali. La riunione è servita da un lato a correggere, come è stato riconosciuto dalla Rai, alcune imprecisioni sulla grafia ufficiale della lingua friulana, mentre dall'altro c'è stato l'apprezzamento per il livello dei programmi realizzati in base alla convenzione Rai-Regione. Le trasmissioni giornalistiche, invece, dipendono esclusivamente dalla sede romana e la loro attuazione è legata all'approvazione in Senato della Carta europea delle lingue minoritarie». Alla fine è stato apprezzato il metodo del confronto e del dialogo ed è stata definita la necessità di una più stretta collaborazione tra Rai regionale e le associazioni culturali friulane per la realizzazione dei programmi previsti dalla convenzione.

Marco Ballico

L'altra notte a Fagnagna Motociclista atterrato e ferito da un'auto gialla che si dà alla fuga

FAGNAGNA Sono tuttora in corso le ricerche dell'auto-piata che l'altra notte è rimasta coinvolta in un incidente stradale con una motocicletta, sulla Statale Udine-Spilimbergo, in comune di Fagnagna, alle porte di Udine. Nell'urto è rimasto gravemente ferito il conducente della motocicletta, che si trova ricoverato con prognosi riservata all'ospedale del capoluogo friulano.

Non è chiara la dinamica dello scontro, ma secondo una prima ricostruzione, effettuata con l'aiuto di alcuni testimoni, sarebbe stata una vettura di colore giallo a centrare lo sfortunato centauro procurandogli traumi e ferite di vario genere. Il misterioso automobilista sembra non aver accennato neanche a fermarsi e si è dato immediatamente alla fuga. Sul caso indagano i Carabinieri della stazione di Fagnagna.

In duemila ad Aviano Una «Via Crucis» per avere la pace Antonaz: «Basta missioni di morte»

AVIANO Roberto Antonaz, che tra le sue deleghe detiene anche quella alle politiche per la pace, sembra entusiasta. «Nell'arco dell'attuale legislatura - confida - auspico che non ci siano più armi di distruzione di massa nella nostra regione, né che da qui partano missioni di morte, verso chiunque». La via Crucis allestita ieri tra Pordenone e Aviano da associazioni come «beati i Costruttori di pace», il Centro accoglienza Balducci di Zugliano, Emergency, Pax Christi, lo avrà confortato nelle sue convinzioni. Duemila le persone in marcia, con avvio dal centro di Pordenone e «benedizione» dello stesso arcivescovo locale, monsignor Ovidio Poletto. Come ricorda il responsabile del centro di Zugliano, don Pierluigi Diapazza, l'ottava Via Crucis ha inteso «esprimere fedeltà alla Parola di pace del Vangelo e alla speranza di una Terra nuova per tutte le donne e per tutti gli uomini». «Se vuoi la pace - il messaggio finale - prepara la pace, opera per la giustizia, vivi la convivenza delle differenze».

Nell'oasi naturale gradese si moltiplicano la presenza dell'esemplare protetto: da dieci anni in qua «lombardelle» «granaiole» e «grigie» privilegiano la laguna

Le oche riscoprono Valle Cavanata: è record di passaggi

GRADO Ormai si può parlare di un ritorno su vasta scala. Nella riserva naturale regionale «Valle Cavanata» il personale regionale del servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna ha segnalato, infatti, che pochi giorni fa è ripartito dalla riserva diretto verso il centro-nord Europa lo stormo di Oca lombardella (Anser albifrons). Si tratta di una specie migratrice che da un decennio frequenta d'inverno la parte costiera della nostra regione, dopo lunghi periodi d'assenza. «La si può osservare già a partire da dicembre e si-

no a marzo a Grado - afferma il responsabile della Riserva, Beltrame - mentre si alimenta sui prati coltivati del Luseo, sui campi coltivati a cereali, oppure in stormi, numerosi e vocante quando esegue spettacolari voli di trasferimento».

«Qui da noi - aggiunge Beltrame - si associa oltre che a gruppi di Oca granaiole (Anser fabalis) all'Oca grigia (Anser anser) e anche dei gruppi stanziali delle Riserve Naturali Regionali della Valle Cavanata e della Foce dell'Isontino». La presenza invernale di tali oche lungo le coste dell'Alto

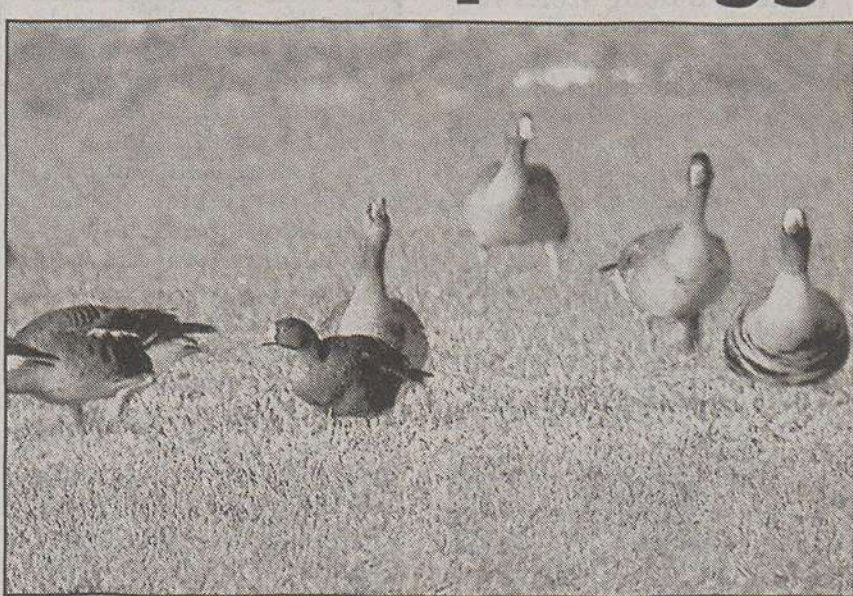
Adriatico varia annualmente a seconda del manto nevoso e dei rigori invernali nei quartieri di svernamento più settentrionali e continentali dell'Europa centrale ed orientale.

Ma negli ultimi anni lo svernamento è un fatto costante tanto che l'oca è stata presente, a partire dal 1990, ogni inverno nel territorio compreso tra la valle Cavanata e la foce dell'Isontino. In particolare nel 1994 si sono contati 130 individui, nel 1997 283 per arrivare a oltre 700 nel 2003. Quest'anno, come informano i responsabili dell'oasi, sono state registrate, per la

loro sosta notturna e diurna, differenti aggregazioni per oltre 800 esemplari.

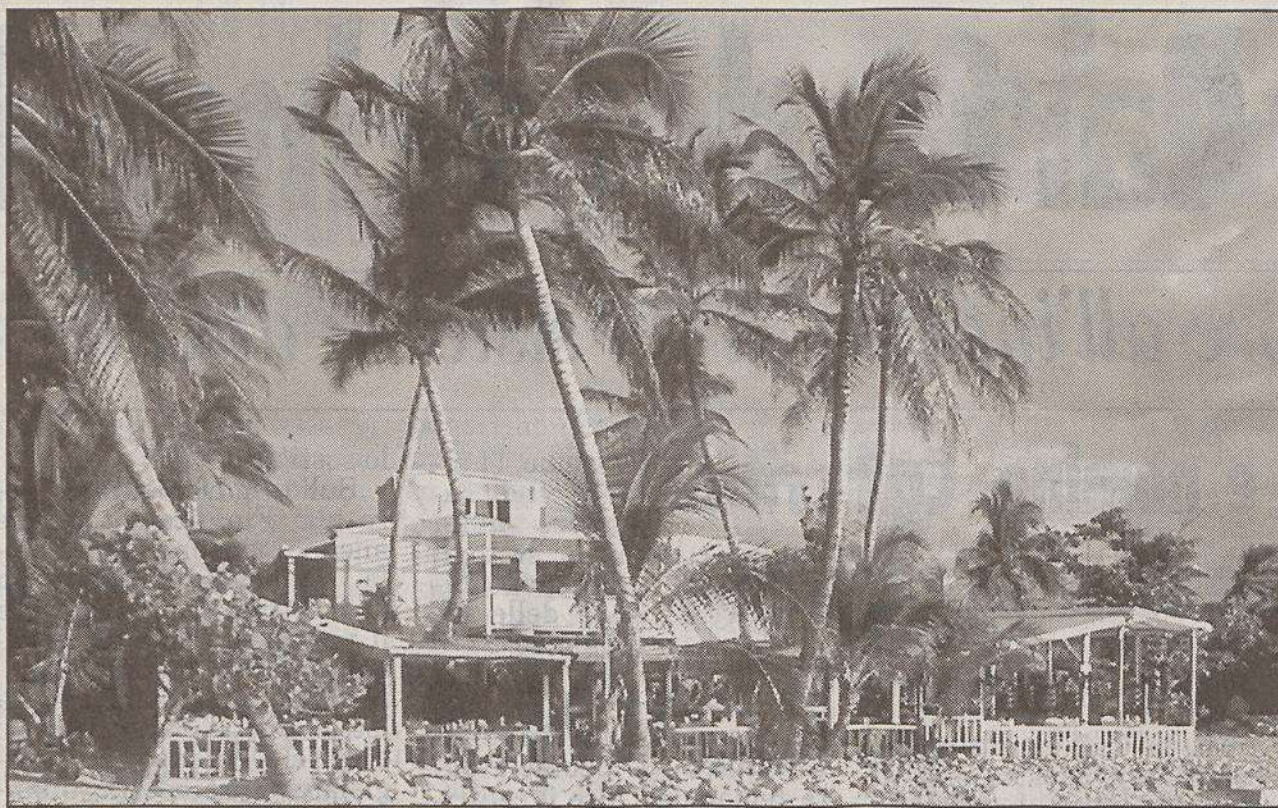
Nel corso degli anni, all'interno dei grossi stormi di Oca lombardella sono stati osservati singoli individui, alcune specie di oca, rari per la nostra regione e più in generale per l'Italia. In particolare, ricordano gli esperti, si tratta dell'Oca lombardella minore (Anser erythropus), dell'Oca facciabianca (Branta leucopsis) e dell'Oca collorosso (Branta ruficollis), una specie, quest'ultima, di provenienza siberiana da considerare minacciata di scomparsa.

Antonio Boemo



Alcune oche «lombardelle» nella riserva di Cavanata.

OLTREOCEANO



Un classico resort dell'isola, sempre vicino alle spiagge: ce ne sono tante quanti i giorni

Spiagge incantevoli, un clima invidiabile ed un sole che splende tutto l'anno sulle palme dei Tropici fanno di Antigua un luogo ideale che si può visitare in ogni mese dell'anno. Spesso accade che chi ci è stato una volta, di solito ritorna.

Nell'arcipelago delle Piccole Antille, Antigua ricevette il suo nome da Cristoforo Colombo, in onore della sua protettrice, Santa Maria la Antigua, cioè l'antica. Ex colonia britannica, Antigua è un originalissimo cocktail di usi e costumi britannici in salsa creola. Dei suoi colonizzatori ha mantenuto la guida a sinistra, il cricket, la fama di alcuni illustri visitatori, tra cui Orazio Nelson, l'eleganza retrò dei cappellini delle signore ed i coloratissimi plissé che le donne creole sfoggiano alla do-

Alla scoperta dell'ex colonia britannica delle Piccole Antille

Antigua, la perla caraibica battezzata da Colombo

menica, quando vanno a messa.

La musica è un altro elemento che caratterizza questo piccolo paradiso terrestre. Il turista, anche il più distratto, verrà attirato dalla musica ad alto volume che esce dalle macchine con i finestrini rigorosamente aperti, per cui, capita spesso di vedere lungo i marciapiedi, un gruppetto di giovani donne che attendono l'autobus ondeggiando lenta-

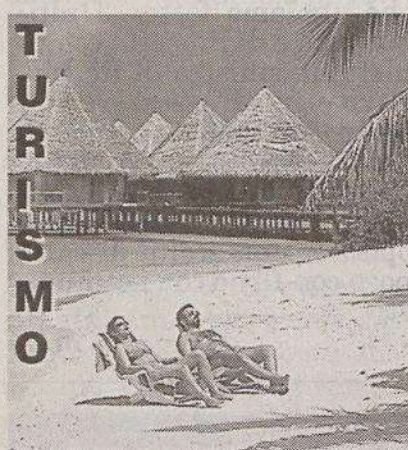
mente sui loro vertiginosi tacchi, oppure dei ragazzi con le cuffie in testa che si muovono a ritmo di rapper. Nessuno fa mistero del ritmo che vibra nei loro corpi, persino alle cameriere è concesso ricevere i clienti e prendere nota dell'ordinazione ancheggiando o magari muovendo la testa seguendo la musica del locale.

Un'esperienza da non perdere è senza dubbio un coro gospel che alla domenica

canta musica sacra in chiesa; è un vero piacere per noi europei, assistere ad una messa cantata! Chi avrà la fortuna di trascorrere le vacanze di Natale o di Pasqua ad Antigua, non dovrà stupirsi se durante la messa, oltre ai cori, verranno improvvisate anche delle danze, sia da parte dei fedeli che da parte degli stessi sacerdoti, solisti e soprani esperti. I colori e gli abiti rendono l'atmosfera sacra ancor più gio-

iosa. In particolare modo le donne ed i bambini si recano in chiesa con i loro abiti più eleganti, sfoggiando voluminosi cappellini con vellette e fiocchi di tulle. Forse tutto ciò potrà far sorridere, ma in verità l'atmosfera che aleggia in questi luoghi sacri è veramente unica al mondo, senza nulla togliere alla sacralità del momento.

A proposito di musica, sicuramente vi capiterà d'incontrare una steel band in qualche locale oppure davanti ad un grande magazzino o lungo la spiaggia. Si tratta di un gruppo musicale, spesso numeroso, ed i musicisti hanno i capelli pieni di perline colorate e lunghe trecce, che attraverso percussioni su bidoni di latta creano dei ritmi caraibici veramente inconfondibili. Dove c'è un steel band c'è sempre festa.



L'isola ha tante spiagge quanti sono i giorni dell'anno: ecco le più suggestive

La baia della Mezzaluna

Molti alberghi e intimi resort sorgono proprio in riva al mare

Il paradiso dello shopping nei duty free dell'isola



Bancarelle con i prodotti artigianali.

Ad Antigua si possono comprare diamanti e gioielli di ogni genere a prezzi veramente vantaggiosi grazie ai duty free che numerosi si trovano a Saint John's, la capitale dell'isola.

E' inevitabile rimanere contagiati dallo shopping: Antigua offre proprio l'imbarazzo della scelta: dal mercatino con prodotti dell'artigianato locale alle boutique con le più moderne griffe internazionali. Si può sempre chiedere uno sconto, anche se, l'influenza anglosassone non permette un vero e proprio baratto del prezzo.

Da che cosa cominciare? Si va dall'artigianato locale ai prodotti di marca con prezzi duty free di New Gates in Redcliffe Quay, dove troverete le griffe americane a prezzi scontatissimi.

Molto amate e di grande effetto sono le T-shirt: ce ne sono di tutti i colori e di tutte le taglie ed ogni occasione è buona per creare la maglietta del momento. Durante la Sailing Week vengono messe in vendita ogni anno decine di fantasie a tema marino e velico in generale. I centri dello shopping antiguano sono concentrati a St. John's in due zone: Redcliffe Quay ed Heritage Quay.

Redcliffe Quay è una vera e propria oasi di pace nella baia di St. John's, con alberi secolari, un grande giardino con caffè bar, ristoranti e vista sulla baia. Area commerciale storica, per oltre 250 anni qui c'erano i depositi delle merci prodotte sull'isola (zucchero, caffè, tabacco) e quelle per l'importazione. Nel 1837 la maggior parte dei magazzini fu distrutta da un incendio e quindi ricostruita dopo un attento recupero d'archeologia industriale. Gli edifici si presentano in stile classico georgiano, tipico delle Indie Occidentali, con i colori dei Caraibi, rosa, verde, azzurro, giallo, arancio... Prima del dragaggio del fondo della baia, le grandi navi da crociera erano costrette ad ormeggiare al largo, oggi invece, possono ormeggiarsi sui moderni pontili di Saint John's e le loro eleganti silhouettes, bordate da granpavesi e da mille luci fanno ormai parte del panorama dell'isola.

Heritage Quay è situata nel cuore di Saint John's e fu costruita ex novo alla fine degli anni Ottanta con il preciso intento di dotare anche Antigua, come le Isole Vergini o Saint Martin, di un'attrezzata area duty free e di un molo di attracco per le navi da crociera. Oggi decine di negozi di ogni genere, dalle gioiellerie alle profumerie, dalle pelletterie all'abbigliamento si allineano nell'articolato complesso commerciale che ospita anche un casinò. Per quanto riguarda certi articoli i prezzi sono veramente interessanti, in particolare i profumi, gioielli, orologi ed abiti griffati. Da non perdere una visita al mercato, dove si possono acquistare ottime spezie e frutta tropicale.

Su tutto regna la musica: venditori ambulanti di cassette calypso e reggae reclamizzano i propri prodotti tenendo a volume altissimo altoparlanti e rendendo così l'atmosfera particolarmente festosa e caraibica.

ANTIGUA Si dice che ad Antigua ci siano 365 spiagge, una per ogni giorno dell'anno. In verità di spiagge ce ne sono veramente molte, dalle più mondane ed affollate, a quelle completamente deserte, per cui basterà noleggiare una macchina o ancor meglio una jeep, per trovare la spiaggia che meglio si addice alle vostre aspettative. Le spiagge più belle sono situate sulla fascia di sabbia che si estende lungo la Dickenson Bay. Qui i colori sono veramente indimenticabili e l'oceano assume delle sfumature che vanno dal verde acquamarina al blu intenso. Le spiagge sono sicure in quanto che non sprofondano subito in profondità.

A farvi compagnia ci saranno i pellicani che ogni tanto si tuffano in picchiata per cacciare i pesci. Dickenson Bay è il luogo ideale per delle lunghe passeggiate, magari al tramonto, per poi finire in uno dei tanti bar o ristoranti romantici a pochi passi dall'oceano. Molti sono i resort e gli alberghi attorno a questa baia, ma tra tutti, Siboney Beach Club, situato in una romantica foresta di palme e piante tropicali è sicuramente il luogo più appartato e romantico (tel.462-0806, fax 462-3356, e-mail: siboney@cantw.ag).

Si tratta di un piccolo resort composto da mini appartamenti con balconi affacciati sul mare in cui i comfort sono

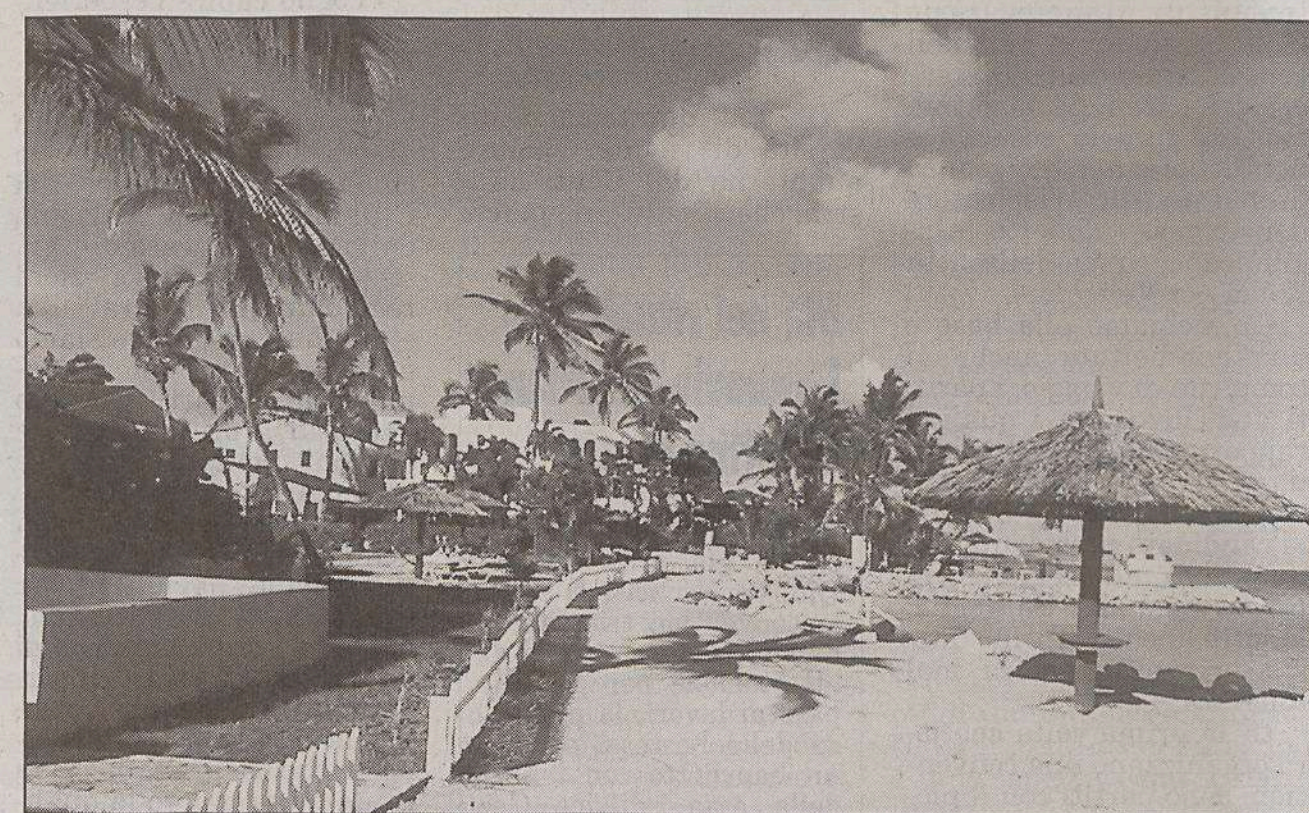
stati finalmente inseriti nella cornice locale, senza sfarzo ma con sobria eleganza. Il proprietario, Mr. Tony Johnson, un avventuroso gentiluomo di cordiale savoir faire tra boudoir e sdraio di legno. Il resort ospita anche il miglior ristorante della zona, il Coconut Grove, (tel.462-1538, e-mail: coconut@cantw.ag oppure www.coconutgroveantigua.com) che deve il suo nome proprio al fatto che si trova in un bosco di palme di cocco. Questo è il ristorante che si sogna di trovare ai Caraibi: si cena a lume di candela sulla sabbia ad un passo dall'Oceano. Per chi invece ama i luoghi più spartani, sulla baia di



Un bambino bellissimo.

Crab Hill c'è O.J's, (tel.460-0184) un ristorante in cui si mangia il miglior pesce alla griglia della zona, piccole aragostine in salsa creola e dolci banane arroste.

Sulle colline che circondano Dickenson Bay c'è un luogo incantato che vale la pena di visitare ed in cui si possono anche affittare dei cottage: Fountain Hill Village, in Marbel Hill (P.O. box 1185 - tel./fax. 001.268.461.3239 - e-mail: fountainhill@cantw.ag - www.fountainhillvillage.com). Piccolo resort, completamente isolato dai circuiti del turismo di massa, il luogo è gestito da Edda ed Umberto Schenato, che hanno personalizzato gli ambienti utilizzando materiali del luogo. Le piccole unità abitative si aprono attorno al grande giardino centrale e sono completamente immerse nel verde, per cui, anche nei mesi più caldi, qui si può dormire bene senza il condizionatore aperto. La collina domina tutto il circondario e gli uccelli, le farfalle e la leggera brezza marina che soffia dalla vicina baia danno origine ad un concerto notturno indimenticabile. Questa è una meta che vale la pena visitare anche per vedere l'immensa collezione di conchiglie di Umberto, viaggiatore senza limiti di origine italiana, che ha trascorso la sua vita nei più svariati paesi del mondo. L'atmosfera è molto familiare ed i padroni di casa saranno ben felici di



La spiaggia attrezzata del Siboney beach club. (Foto di Gabriele Crozzoli)

mettere a vostra disposizione il barbecue all'aperto e di organizzare assieme a voi ed ai vostri ospiti delle divertenti scorpacciate di pesce.

Half Moon Bay è considerata la più bella spiaggia dell'isola. Si tratta di una lunga lingua di sabbia bianca a forma di mezza luna dove l'Oceano vi coccherà tra le sue lunghe onde, cariche di colori caraibici. Da qui, a pochi minuti di strada, una tappa d'obbligo è Harmony Hall, un angolo d'Antigua veramente unico e speciale, ideale per tutti coloro che desiderano passare una giornata unica ed indimenticabile all'insegna della buona cucina, del sogno e della dolce vita... Un tempo piantagione per la canna da zucchero, Harmony Hall conserva ancora intatto il mulino in pietra la cui forma offre al visitatore un'incautevole vista sull'insenatura di Nonsuch Bay. Le altre costruzioni dell'epoca, oggi restaurate, ospitano una colorata galleria d'arte che espone opere d'interessanti

artisti caraibici ed un originale gift shop molto raffinato ed esclusivo. La terrazza del ristorante si affaccia sull'oceano ed è questo il punto forte di Harmony Hall. Luogo frequentato da turisti ma soprattutto da chi abita ad Antigua, qui è impossibile non fermarsi per un drink o per un pranzo delizioso in un'atmosfera sofisticata e rilassata allo stesso tempo. Riccardo e Marilisa Parisi, i padroni di casa saranno sempre pronti ad accogliervi con un sorriso ed a consigliarvi i piatti del giorno. A parer nostro, da non perdere sono i creativi antipasti, le aragoste ed i tortelli d'aragosta con il pesto. Ma un motivo in più per venire all'Harmony Hall è l'escursione alla bellissima ed incontaminata Green Island, l'Isola Verde che deve il suo nome al colore del mare che la circonda. Al moletto vi attende un simpatico e colorato peschereccio locale, Luna, che radattato per l'uso, vi porterà fra le tranquille acque della baia, fino all'isola, raggiungi-

bile solo via mare. Harmony Hall offre anche sei deliziosi cottage con servizio di Bed & Breakfast prenotabili anche via internet. Harmony Hall è aperto dalla prima settimana di novembre a metà maggio. (tel. 460-4120, e-mail: harmony@cantw.ag oppure www.harmonyhall.com).

Meglio in fuoristrada, oppure unendosi ad un "Safari Adventure", molto suggestivo è anche l'entroterra dell'isola. Immacabile una visita sulla collina di Shirley Heights, con le rovine del vecchio forte settecentesco da cui si gode un'indimenticabile panorama sulla rada di English Harbour, meta esclusiva di vip e lussuose imbarcazioni. Inoltre, da Antigua, con qualche centinaio di euro si possono visitare una delle 20 isole dell'oriente caraibico. La linea interisola offre pacchetti "a day away", cioè una gita al giorno in qualsiasi parte dei Caraibi. Tra le mete più gettonate c'è la vicina Barbuda.

Mara Rondi

LO SPORT

Già l'ammiraglio Nelson aveva apprezzato le baie e i venti locali. Adesso Antigua è una delle mete al top in tutto il mondo

Il paradiso dei velisti nell'arco delle «Sottovento»

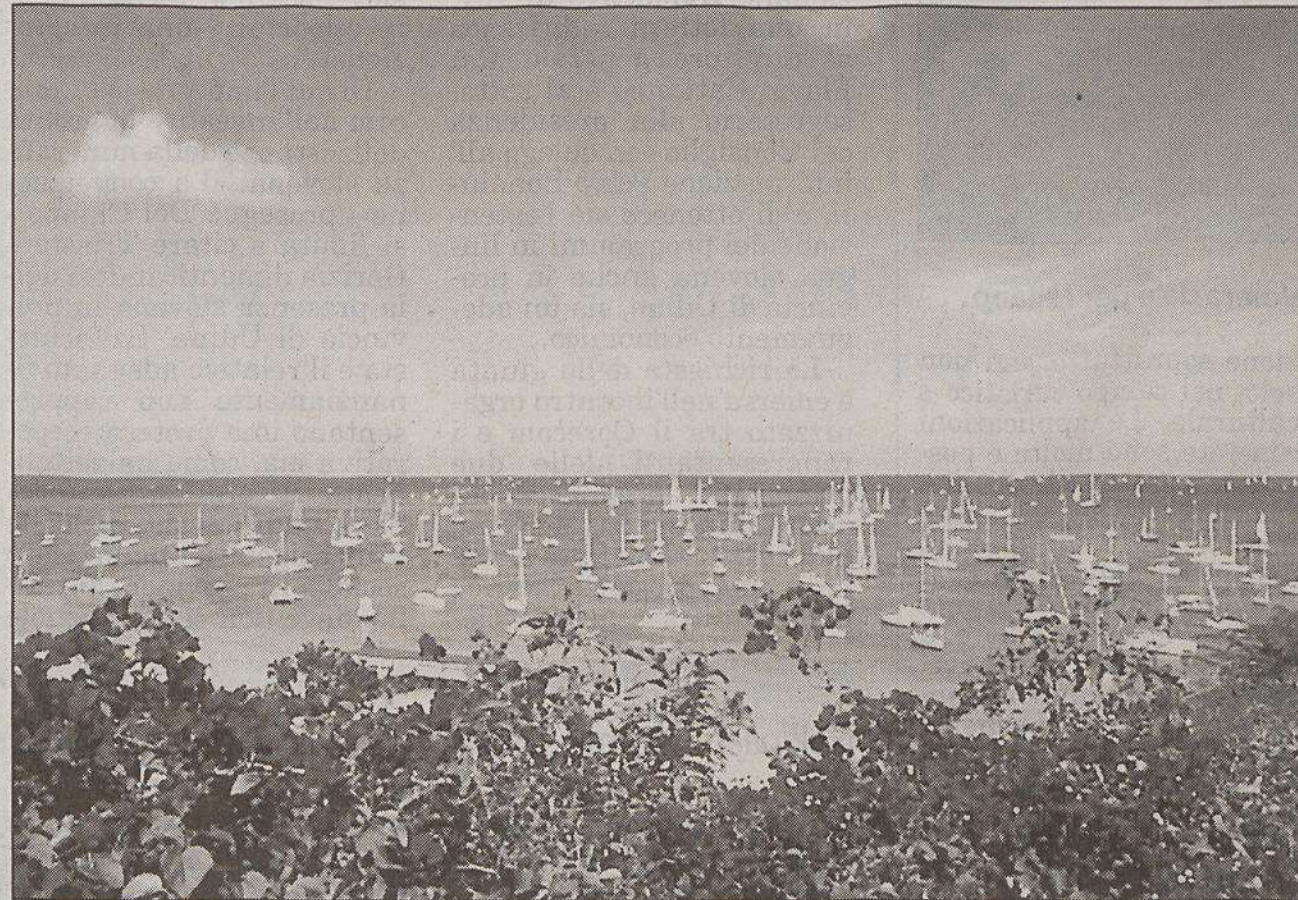
Bagnata dal Mar delle Antille, quasi 600 chilometri a Sud Est di Portorico, Antigua occupa una posizione centrale nell'arco delle Isole Sottovento, una posizione geografica particolarmente felice, che ha fatto dell'isola la meta più ambita dei velisti di tutto il mondo. Ad Antigua ci sono regate tutto l'anno e qui hanno luogo le più fantasmagoriche regate mondiali della vela. La massima aspirazione per un velista è proprio quella di partecipare almeno una volta nella propria vita ad una regata ad Antigua.

Ma anche per coloro che di vela non se ne intendono, lo spettacolo dei meravigliosi yacht ormeggiati sui pontili dei circoli nautici sarà un evento indimenticabile! Non è soltanto il lusso di questi splendidi fuoribasse del mare che colpisce il visitatore, ma è anche la cura per il dettaglio, l'ordine e la pulizia che regna tutt'intorno, e soprattutto sulle barche d'epoca che sfoggiano scintillanti ottoni, falchetti in teak e candelieri in perfetto stato di conservazione. Traspare proprio l'amore per il mare ed il confort, unito all'attenzione che gli armatori ed i loro equipaggi dedicano alle loro imbarcazioni, siano esse a motore che a vela. Qui tutto è all'ennesima potenza, le dimensioni, la tecnologia, l'avanguardia e la competizione sportiva, anche se nulla è stato tolto al magico potere del mare, a quell'allure particolare che sprigiona il sibilo del vento tra le crocette di un albero e tra le sartie, a quel dolce dondolio sotto ai piedi, tipico di una passeggiata su raffinati pontili in teak. E per chi non subisce questo tipo di fascino, c'è sempre l'ottimo ristorante italiano Southern Cross a Falmouth Harbour,

(tel.460-1797) al primo piano dell'Antigua Yacht Club Marina, che si affaccia direttamente sul porto dove sono ormeggiati gli yacht. Eleganti e confortevoli, tutti in mogano, con il bar in legno e pietra, Southern Cross è un ristorante gestito da italiani per palati raffinati e amanti, oltre che del buono, anche del bello. Il servizio è ottimo ed estremamente curato, il personale solerte e cortese, la cantina ha una vasta selezione di vini. Nel menù, antipasti di mare, primi piatti particolarissimi, pesce fresco o carni cucinate in vari modi. Nelle vicinanze c'è anche Famous Mauro's, che offre oltre trenta varietà di autentiche pizze italiane cotte nel forno a legna in mattoni.

Tutte le isole dei Caraibi sono famose per le crociere sulle grandi navi, ma anche per i charter che in ogni mese dell'anno portano in giro turisti anche non esperti dell'arte nautica. Antigua però ha un qualche cosa in più, è la mecca della nautica ed un vero e proprio paradiso per i velisti.

Sarà l'eredità di quella antica base della Royal Navy, o forse l'intuizione del comandante Nelson, che veleggiando dalla natia Inghilterra approdò nell'allora sconosciuta baia di Nelson's Dockyard, intuendo tutto il potenziale e contribuendo in prima persona al suo restauro ed al lancio a livello mondiale, o forse sarà la felice posizione dell'isola, non lontano dalle coste della Florida e quel pizzico di casualità, che caratterizza i suoi abitanti, fatto sta, che solo Montecarlo o Porto Cervo possono rivalleggiare con l'isola ed il mare di Antigua, in quantità e qualità di yacht presenti nei vari eventi nautici.



Dickenson Bay, un approdo molto amato dai crocieristi a vela e dagli sportivi.

Antigua Sailing Week: tutti vorrebbero esserci

In inverno c'è la Nicholson's Charter Boat Show che richiama i più grandi e lussuosi yacht da charter europei ed americani, in primavera c'è la prestigiosissima Classic Yacht Regatta dedicata a scafi d'epoca. Ma l'evento velico per eccellenza è l'Antigua Sailing Week, una regata che in tre decenni di svolgimento ha assunto un'importanza straordinaria sulla scena della vela d'altura internazionale. Nata per scommessa nel 1967 tra un ristretto numero di velisti inglesi, è letteralmente esplosa negli anni '90. Oggi le barche che partecipano oscil-

lano tra le trecento imbarcazioni. L'Antigua Yacht Club ha dovuto dividere la flotta in svariate classi, fino a dieci, in certe edizioni, dalla Racing, dove si allineano i più avanzati scafi da regata, alla Cruising senza spinnaker, dove veleggiavano anche barche di charter famigliari. La manifestazione velica antiguana, che dal 25 aprile al 1 maggio di quest'anno richiamerà equipaggi da oltre 60 paesi, è una grande festa per tutta l'isola, un'occasione per cantare e danzare a ritmi caraibici sino a tardi e gustare pesce e aragoste alla griglia.

DA SAPERE

Non servono vaccini e il clima è mite grazie agli alisei

Fuso orario: cinque ore in meno
Documenti: passaporto valido per almeno 6 mesi

Norme sanitarie: nessuna vaccinazione
Lingua: inglese, francese, spagnolo
Moneta: Dollaro dei Caraibi

Clima: tutto l'anno temperature dai 26 ai 30 gradi Celsius

Temperatura dell'acqua: 20-28 gradi. Antigua è battuta dagli Alisei, per cui non c'è una stagione delle piogge, quando ci sono durano poche ore.

Telefono: dall'Italia per Antigua prefisso 001-268 e numero. Per l'Italia 0039-prefisso città con lo zero e numero

Informazioni: Ente turistico di Antigua, via S.Maria alla Porta, 9, Milano, tel. 02-877983

Ropikelly Ralls-Safari Adventures (escursioni in jeep) tel. 4610383

Wadadli Cats (escursioni con catamarani giganti) tel. 462.4792

Jolly Roger (escursione con la nave dei pirati) tel. 4622064

Aerotaxi-Elicotteri Carib Aviation tel. 4623147

Budget Rent A Car (autonoleggio) tel. 4623009

AVIS tel. 4622840

Abbigliamento: informale e sportivo. Se si pensa di frequentare club privati o yacht club è bene portare abiti da mezza sera.

Abbiamo provato per le strade di Barcellona la monovolume sportiva Seat nata dalla matita di Walter de Silva

Altea, la bellezza non è tutto

Il design è andato a scapito della visibilità, motori agili e potenti

BARCELONA In pieno fermento economico e culturale, la capitale catalana è una città in continua evoluzione ed espansione urbanistica. Una città dove il gusto per il bello e per il design influenzano persino la realizzazione delle tramvie che sembrano dei giardini piuttosto che dei percorsi rotabili. Il problema è non esagerare, perché il design non deve essere fine a se stesso ma deve avere sempre un obiettivo funzionale. Affascinante sotto il profilo stilistico è senza dubbio la nuova Seat Altea, la monovolume sportiva realizzata dalla Casa spagnola, fatta provare alla stampa internazionale proprio all'ombra della Sagrada Família di Gaudí. Ricca di personalità, la Altea rappresenta una svolta nella filosofia costruttiva della Seat che, con questo modello, ha deciso di abbinare qualità me-



La Seat Altea riesce a coniugare la spaziosità di una monovolume con il piacere di guida di un coupé. In alto a destra la Altea vista di fronte, ambientata nei colli della Catalogna.

caniche e dei materiali (molte componenti sono di chiara origine Volkswagen-Audi) a uno stile davvero originale. Un modo per differenziarsi nettamente dalla concorrenza e mostrare più appeal ai propri clienti. A parità di standard qualitativi, oggi, è sempre più spesso lo stile che fa la differenza.

In quest'ottica, però, è bene ricordarlo, i progettisti devono fare attenzione a non farsi prendere la mano dal lato estetico del design, dimenticando quello funzio-

Realizzata da Walter de Silva e dal suo team, la Altea coniuga in modo superlativo la spaziosità propria di una monovolume con il piacere di guida di una coupé compatta. Il merito è degli ottimi motori, della buona meccanica e della validità del progetto generale. Un progetto che ha al centro il design e che allo

stesso tempo ha in questa prerogativa proprio le sue pecche principali. Guidato dalla ricerca del bello e del-

l'armonia delle forme il team del geniale stilista italiano ha trascurato alcune delle necessità di chi guida. La scarsa visibilità anteriore e posteriore, elemento fondamentale per la sicurezza, balzano subito all'occhio.

Basta sedersi nel posto di guida per rendersene conto. Ma se nei parcheggi con un colpo di paraurti in retromarcia si può risolvere il problema è, mentre si guida, soprattutto nelle curve a sinistra, che si prova disagio quando si cerca di seguire con lo sguardo il tracciato stradale. Il lungo e generoso montante anteriore a volte risulta davvero fastidioso. Anche nei cambi di corsia in città per evitare gli scooter, sempre in agguato, è preferibile girare la testa piuttosto che affidarsi allo specchietto centrale. Per il nostro test abbiamo scelto la turbodiesel di 2.0 litri da 140 CV, in

listino a 23.100 euro. Con la seduta alta, come su una monovolume, avvolti dalla poltrona profilata come nelle coupé più sportive, sulla Altea si prova la sensazione di dominare la strada. La regolazione in altezza della poltrona del pilota e quella del volante in altezza e profondità permettono a chi guida di sistemarsi al meglio.

In città la vettura è agiliissima grazie a uno sterzo pronto e al potente motore a gasolio che eroga i 320 Nm di coppia massima già a 1.750 giri. In autostrada la TDI è una scheggia e con le sei marce i consumi sono

sempre sotto controllo: la percorrenza media è di 16,7 km/l. Anche sul misto questa MSV (Multi sport vehicle, così l'hanno ribattezzata alla Seat), se la cava bene, si presta a una guida sportiva manifestando solo un accentuato rollio nei percorsi più tortuosi.

In un'auto ricca di vani, uno persino sotto la capelliera, con tasche larghe nelle portiere, avremmo gradito uno spazio portaoggetti sulla plancia, per spezzare la profondità e sfruttare tutto quello spazio lasciato inutilizzato. Proprio la plancia non ci ha entusiasmato per la scelta del tipo di plastiche e dei colori, ma si tratta pur sempre di gusti personali. Pratico il bagagliaio, anche se è un po' piccolo, misura 409 litri, ma abbattendo il divano, anche parzialmente, si crea un piano di carico piatto ben sfruttabile. Intelligen-

te la soluzione del doppio-fondo. Dietro si sta davvero comodi, anche se si è molto alti e se si siede alle spalle del pilota, addirittura si riescono ad accavallare le gambe. In vendita dal week-end del 17-18 aprile con due motori, un benzina 1.6 da 102 CV e un turbodiesel pompa-iniettore 2.0 TDI da 140 CV, la gamma della Altea si arricchirà a giugno con l'arrivo di un turbodiesel 1.9 TDI da 105 CV e di un benzina 2.0 FSI a iniezione diretta di benzina da 150 CV. Con due livelli di allestimento (Reference e Styleance), la monovolume spagnola presenta un listino compreso fra i 17.950 euro della 1.6 Reference e i 24.500 euro della 2.0 TDI Styleance. L'equipaggiamento di serie è molto completo già sulla versione base che è disponibile solo con il motore 1.6 benzina e 1.9 TDI.

Damiano Bolognini



LA SCHEDA		
MOTORE	1.6	2.0 TDI
Cilindrata	1595 cm ³	1963 cm ³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Allesaggio x corsa (mm)	81 x 77,4	81 x 95,5
Potenza max CV (kW)	102 (75) a 5600 g/m	140 (103) a 4000 g/m
Coppia max Kg (Nm)	15,1 (148) a 3800 g/m	32,6 (320) a 1750 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100 km/h	12"8	9"9
Velocità max km/h	181	201
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,4	7,6
Extraurbano	6,0	4,7
Misto	7,6	5,8

Test con le «Protectis» a Varano de Melegari Forature senza problemi: Kleber ha inventato le gomme autoriparanti

PARMA L'ultima trovata nel settore delle gomme sono gli pneumatici che, in caso di foratura, si «autoriparano». Il brevetto di questa novità è della Kleber, marchio del Gruppo Michelin che, prima fra le aziende del settore, è riuscita a mettere a punto e a industrializzare un concetto su cui in tanti stavano studiando da anni. In caso di foratura un particolare gel, spalmato all'interno della carcassa, permette di evitare la fuoriuscita dell'aria e la conseguente perdita di pressione della gomma. Un gel che, oltre a impedire lo sgonfiamento della ruota, «rattoppa» il buco mantenendo integra la funzionalità del battistrada. Lo abbiamo sperimentato direttamente nel corso di un test organizzato dalla Kleber presso il circuito parmesino di Varano de Melegari. Dopo essere passati su delle piastre chiodate con due delle quattro ruote di una Fiat Multipla, ci siamo messi alla guida per qualche decina di chilometri, senza notare perdite di rendimento delle gomme. Alla fine della prova la pressione verificata era la medesima iniziale: il gel aveva impedito la fuoriuscita dell'aria e otturato i buchi, riparando la gomma. Riferiamo solo del riscontro di un breve test: per poter esprimere giudizi più certi bisognerebbe effettuare una verifica completa, con centinaia di chilometri di percorso. Alla Kleber assicurano che le Protectis, così si chiamano queste gomme al gel, innovative, mantengono le promesse. Attenzione, però, non si tratta di coperture a totale prova di chiodo. Per evitare problemi di surriscaldamento della carcassa, infatti, il gel viene spalmato solo sulla parte interna del battistrada e non sulle spalle delle gomme. In caso di taglio o buco su queste ultime parti anche le Protectis si sgonfiano. A differenza dei run-flat, pneumatici che in caso di foratura si sgonfiano lentamente permettendo di percorrere ad andatu-

ra moderata sino a un centinaio di chilometri, i Protectis non necessitano cambiamenti di velocità o accorgimenti particolari. Questa soluzione permette una mobilità più sicura: stando alle statistiche diffuse dalla Casa del Gruppo Michelin, infatti, il 97% delle forature è imputabile a oggetti di spessore inferiore ai 4,7 mm. Nella stragrande maggioranza dei casi con questo tipo di coperture si può viaggiare tranquilli, anche perché per i prossimi mesi chi acquisterà delle Kleber riceverà in omaggio una polizza di soccorso stradale.

Disponibili sia in versione «quattro stagioni» sia invernali, le Protectis pesano circa 1 chilo in più rispetto ad analoghe gomme sprovviste di gel. Un peso maggiore che comporta un leggero incremento dei consumi ma che non si riflette sul comfort acustico, praticamente invariato rispetto alle Kleber tradizionali. Il costo, invece, è superiore di circa il 10% che in «soldoni» significa dai 10 ai 60 euro in più, a seconda delle misure, per ogni treno di gomme.

d.c.

LA RUBRICA

Alcune indicazioni dal Nuovo Codice riguardano anche i divieti di sosta e la circolazione in autostrada

Freccette nere? In pochi le conoscono

Molti automobilisti di vecchia data non sanno ancora il significato delle freccette nere poste, dal 1993, sotto alcuni cartelli stradali, quali, ad esempio, il divieto di sosta. La freccia in su vuol dire "inizio", quella in giù vuol dire "fine"; le doppie frecce indicano "continua".

E' sempre un'ignoranza ma, se volgiamo, di poco conto: al massimo ci costerà un divieto di sosta, senza prelievo di punti.

Ben più grave è l'ancora attuale scarsissima cono-

scenza che sulle autostrade e nella extraurbane principali a tre o più corsie, non esiste più la corsia cosiddetta "lenta", quella più a destra, in cui vedevamo relegati i bisonti della strada (qualora non in simpatico sorpasso) o comunque i veicoli che per i motivi più svariati erano costretti a procedere lentamente.

Che effetto pratico ha l'abolizione di detta norma? Notevole, a dispetto dell'apparenza. In definitiva scatta in pieno il dettame dell'art. 143 del Nuovo Codice della Strada che im-

pone, in generale, l'occupazione della corsia libera più a destra (salvo la fase di sorpasso e l'eventuale futura svolta a sinistra). Oggi ciò vale anche in autostrada e nelle cosiddette superstrade.

L'abitudine, un tempo corretta, di transitare lungo tali tipi di strade, nella corsia di mezzo, deve cambiare perché se lo facciamo non solo incorriamo in una sanzione pecuniaria, ma vediamo svanire ben quattro punti dalla patente. E non sono pochi.

Vi è anche una conse-

guenza nella pratica sostanzialmente pericolosa: secondo l'opinione di addetti ai lavori se stiamo percorrendo la corsia più a destra e troviamo davanti a noi un veicolo su quella di mezzo (alla nostra sinistra) potremo a ragione superarlo proseguendo lungo la nostra corsia: non si configurerà più un sorpasso a destra, ma la regolare prosecuzione della nostra traiettoria. Vediamo in una simile situazione un potenziale pericolo proprio per come siamo stati abituati



La Ford Fiesta è equipaggiata con il nuovo cambio Durashift Est.

certo strappo nei passaggi prima-seconda. Nel complesso, comunque è questo un cambio che sa farsi apprezzare già dopo pochi chilometri. Una scelta da non sottovalutare se si deve guidare per molte ore in città.

d.b.



fino ad oggi.

Ovviamente sarà sempre considerato un vietato sorpasso a destra se la traiettoria seguita sarà a zig zag.

E' bene saperlo.
Giorgio Cappel

Con la piccola Ford automatica lungo le caotiche vie del centro di Milano: consumi bassissimi e guida meno stressante

La Fiesta adesso cambia marcia con il robot

Il Durashift Est è l'evoluzione della trasmissione meccanica che equipaggia anche Fiesta e Fusion

MOTO

Boom delle due ruote In febbraio il 24% in più

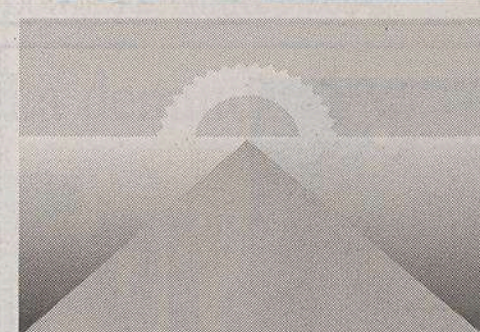
MILANO I dati diffusi dall'Anema, mostrano risultati più che soddisfacenti in febbraio per le immatricolazioni di 2 ruote a motore: 25.603 veicoli consegnati ai clienti significano un + 24,5 per cento sullo stesso mese dell'anno scorso. Gli scooter realizzano i volumi maggiori con 15.290 pezzi (+29,2 per cento) ma anche le moto sono in aumento con 10.313 (+18,2 per cento). Il progressivo del primo bimestre dell'anno raggiunge quasi 50.000 veicoli con un incremento del 16,4 per cento.

IL LIBRO

Dal Touring un vademecum per evitare brutte sorprese

MILANO Un piccolo ma esauriente vademecum dell'automobilista. E' stato pubblicato dal Touring Club Italiano. In 211 pagine (prezzo 18 euro) ci sono tutte le informazioni necessarie per la padronanza del proprio mezzo per una circolazione senza sorprese. «Manuale di guida sicura» si articola in quattro sezioni: i segreti della guida, la manutenzione, il Codice con le norme della patente a punti e il primo soccorso. Un ultimo capitolo è dedicato al ruolo delle istituzioni in tema di sicurezza stradale.





OGGI

Il Sole: sorge alle **6.51**
tramonta alle **19.30**
La Luna: si leva alle **11.30**
cala alle **13.28**

14.a settimana dell'anno, 89 giorni trascorsi, ne rimangono 277.

IL SANTO

San Secondo

IL PROVERBIO

Solitudine e noia offuscano ogni gioia.



MAREE

Alta: ore 20.23 **+16** cm
Bassa: ore 11.41 **-20** cm

DOMANI

Alta: ore 3.13 **+2** cm
Bassa: ore 13.18 **-26** cm

TEMPO

Temperatura: 4,9 minima
9,4 massima
Umidità: 45 per cento
Pressione: 1019,7 stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 7,2 km/h da N-O
Mare: 9,5 gradi



Non basta avere la quinta per essere Miss Mondo.



CITROËN C2

TRIESTE

Cronaca della città

Contiauto s.r.l.
Concessionaria Citroën
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.2610055
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.69605
e-mail: contiauto@citroen.it
www.contiauto.citroen.it

Sbarca sul molo Audace la commissione d'inchiesta per l'esposizione del 2008, e i delegati camminano fra due ali di folla festante. Il sindaco: vi stupiremo

Ventimila sulle Rive per i «giudici» dell'Expo

Il segretario del Bie Loscertales: «Mai visto tanta gente ad accoglierci. Superata con successo la prima prova»



Nelle due immagini, la folla festante in piazza Unità e sulle Rive. Sono stati circa 20 mila i triestini accorsi in centro ieri pomeriggio, complice la giornata soleggiata, per assistere all'arrivo della Commissione d'inchiesta del Bie. (Foto di Andrea Lasorte e Claudio Tommasini)



Ventimila sulle Rive per l'Expo. Ieri Trieste si è risvegliata. Complice una giornata primaverile con cielo terso e temperatura gradevole, le aree attorno a piazza Unità si sono animate di gente come non si vedeva dai tempi dell'ultima Barcolana. E per i delegati del Bie, atterrati con due elicotteri della polizia sul molo Audace, è stata un'esperienza che loro stessi hanno definito «emozionante», dopo essere passati fra due ali di folla festante. Un calore «napoletano» che nemmeno gli organizzatori si aspettavano a queste latitudini. A incominciare dall'arcobaleno umano, composto da 1200 volontari, che ha salutato i commissari mentre sorvolavano piazza Unità, dopo un viaggio che da Venezia fino a Trieste,

costeggiando Lignano, Grado e poi con un'incursione verso Palmanova e Aquileia, li ha portati dapprima sul Carso, per vedere la cittadella della scienza, e infine sul mare, con il Porto Vecchio quale sito deputato a ospitare la kermesse espositiva del 2008. La città ha voluto scendere in piazza per testimoniare la volontà forte di ottenere la vittoria sulle altre località candidate (Sara- gozza, in Spagna, e Salonicco, in Grecia), vittoria che



Il sindaco Dipiazza davanti ai «Duchi».

potrebbe risollevarne l'economia cittadina, attualmente in un momento difficile, portando a Trieste investimenti per oltre 750 milioni di euro (circa 1500 miliardi delle vecchie lire).

E la commissione d'inchiesta del Bie, con in testa

la presidente canadese Carmen Sylvain, affiancata dal segretario generale Vicente Gonzalez Loscertales, sembra avere gradito l'accoglienza.

«La prima prova, quella della partecipazione della gente, è superata con successo» ha assicurato un sorridente Loscertales, che già lo scorso anno era venuto a Trieste insieme ai vertici del Bie per un primo sopralluogo in Porto Vecchio.

Parole che ovviamente hanno illuminato il volto del sindaco Roberto Dipiazza che, grazie ai tre giorni di permanenza dei commissari in città, potrà godere di una poderosa boccata di ossigeno in termini di immagine politica.

«Nei prossimi giorni vi stupiremo ancora di più» ha assicurato il primo citta-

dino rivolgendosi alla presidente della commissione. «E noi siamo pronti a essere colpiti» ha risposto prontamente la delegata canadese, mentre accettava da uno dei ragazzini dell'organizzazione di indossare la maglietta dell'Expo targato Trieste.

Ma il momento più suggestivo è stata la camminata dei delegati dal molo Audace fino all'hotel «Ai Duchi», fra due ali di folla euforica. Non solo quindi i volontari, ma migliaia di triestini di tutte le età, evidentemente coinvolti nella sfida per conquistare l'Expo.

«Non ho mai visto così tanta gente ad accogliere una Commissione del Bie», ha ribadito Loscertales. «Trieste ha già segnato il suo primo punto a favore - ha aggiunto - anche se in

questi giorni la commissione esaminerà nel dettaglio il dossier presentato a Parigi lo scorso febbraio».

Dello stesso avviso anche la presidente Sylvain: «Sono sorpresa, non mi aspettavo una simile accoglienza». E il delegato italiano al Bie, l'ambasciatore Francesco Caruso, ha aggiunto: «Vengo da Napoli, una città che ha un grande cuore, ma oggi il calore dei triestini è stato immenso. Tutta la Commissione è rimasta a bocca aperta. Ora biso-

gna conquistare questa Expo».

Ottimista si professa il coordinatore governativo per la candidatura di Trieste all'Expo 2008, l'ambasciatore Claudio Moreno: «Siamo in competizione con Paesi europei che si sono aggiudicati l'Olimpiade, come la Grecia, o la Coppa America, come la Spagna. Ma senza falsi ottimismo, Trieste e l'Italia hanno delle carte vincenti». «Non abbiamo mai visto tanta gente - ha rimarcato l'amba-

sciatore - almeno dieci volte di più di quanto ci si attendeva. Ciò ci ha stupito e commosso, dato che si è trattato di una cosa spontanea e non organizzata». «Per noi questo rappresenta una grande soddisfazione - ha rilevato ancora Moreno - è un segno che la cosa viene vissuta con grande importanza dalla città». «Ora non possiamo sbagliare - ha ammonito - perché la nostra è una candidatura di ferro, senza punti deboli. Ma dobbiamo essere coesi».

Alessio Radossi

In Prefettura avrà inizio la prima sessione dei lavori: sul tavolo dodici quesiti per verificare il dossier di candidatura

Ma il vero esame inizia questa mattina

Giovedì il trasferimento a Roma per incontrare Ciampi e Berlusconi

Ma il vero esame inizia oggi. Dopo il promettente avvio, con una folla festosa di ben 20 mila triestini sulle Rive, inizia questa mattina il lavoro dei «giudici» della Commissione d'inchiesta del Bie, il Bureau des expositions di Parigi, che a fine anno sceglierà la città candidata per il 2008 fra Trieste, la spagnola Saragozza e l'ellenica Salonicco.

I lavori, che dureranno tre giorni, inizieranno stamane in prefettura, con le domande della commissione sulla base del dossier presentato ai primi di febbraio da Trieste Expo Challenge. Sarà analizzato innanzitutto il tema dell'esposizione proposta dalla città, ovvero la «Mobilità della conoscenza», oltre alle effettive capacità organizzative e ricettive e dell'area dell'esposizione in Porto Vecchio. Nel pomeriggio i commissari si recheranno all'Area di ricerca, dove è in programma un incontro con la realtà scientifica. Successivamente proseguir-



La prima riunione della Commissione d'inchiesta si è svolta ieri pomeriggio in albergo. Oggi si prosegue con la prima sessione in Prefettura.

rà la sessione dei lavori, mentre in serata seguirà al Palazzetto di Chiarbola la manifestazione di promozione organizzata dal Comitato Pro-Trieste Expo. Martedì la terza sessione dei lavori e la visita in Porto Vecchio, il sito prescelto per ospitare, su di

un'area di 25 mila metri quadrati, l'esposizione del 2008. Seguirà un incontro con il commissario dell'Autorità portuale Vincenzo Mucci. Nel pomeriggio la quarta sessione dei lavori, mentre mercoledì ancora la quinta sessione, la visita al museo Revoltella e la

conferenza stampa finale. Seguirà la visita alla città e al Castello di Miramare. Alla sera, al Teatro Verdi, il concerto di Zubin Metha e l'Orchestra filarmonica di Israele.

In tutto, durante i tre giorni di permanenza a Trieste, la commissione d'in-

chiesta effettuerà approfondimenti tecnici su dodici domande che riguarderanno: tema, piano di fattibilità architettonico, infrastrutturale e finanziario, condizioni politiche, economico-sociali nelle quali si realizzerà l'Expo, strategia di comunicazione prevista, numero di visitatori ipotizzato e capacità ricettiva, infine misure per realizzare un'Expo equa e sostenibile, con una larga partecipazione di Paesi in via di sviluppo e con una previsione finale di riutilizzo delle strutture realizzate per la manifestazione.

Insomma, un esame che dovrà convincere i commissari del Bie sulla bontà della candidatura triestina. A conclusione della missione in Italia, i delegati si trasferiranno a Roma, dove saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, nonché dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Un incontro è previsto anche nella sede di Confindustria, con il presidente uscente Antonio D'Amato.



L'elicottero dei delegati Bie poco dopo l'atterraggio sul molo Audace.

Nel quartier generale di viale dell'Astronomia, assieme a D'Amato e al direttore generale di Confindustria Stefano Parisi ci sarà una delegazione di Assindustria triestina guidata da Anna Illy e affiancata dal presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia Piero Della Valentina, «a testimonianza della grande intesa esistente nella componente regionale». Del gruppo cittadino faranno parte, tra gli altri, rappresentanti di Wartsila, Fincantieri, l'ex presidente

assindustriali Federico Pacorini, Giancarlo Stavro di Santarosa, Ernesto Illy e Alessandro Settimo, presidente del Collegio costruttori.

Realità produttive che anche ieri i delegati del Bie hanno potuto vedere durante il sorvolo in elicottero della città. La visita degli otto commissari era cominciata in mattinata a Venezia, dove si erano incontrati con esponenti della Regione Veneto. Dopo una breve visita in piazza San Marco e a Palazzo Ducale, si è svolto il pranzo di



Dennis Fantina torna a esibirsi a Trieste.

Questa sera la manifestazione al Palasport organizzata dal Comitato sostenitore

Show a Chiabola con Dennis e Tanja

Tocca al Palasport di Chiabola ospitare il primo appuntamento di spettacolo in occasione della visita della Commissione del Bie.

Stasera alle 20.30 i delegati assisteranno a una manifestazione di promozione, aperta a tutti fino a esaurimento dei posti, che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Dennis Fantina, il cantante triestino trionfatore di «Saranno famosi» e recentemente protagonista di «Grea-se».

Un'altra attrazione sarà rappresentata da Tanja Romano, in questo momento forse il personaggio sportivo triestino di maggior prestigio. La Romano, pattinatrice iridata, è stata recentemente anche una testimonial di Trieste alla Borsa del turismo a Milano. Lo spettacolo è offerto dal Pattinaggio artistico Jolly.

Il motore della serata è il Comitato Pro Trieste Expo presieduto da Gianni De Palo che nei

giorni scorsi ha reclutato per la manifestazione a Chiabola vari testimonial non solo nel mondo dello sport (gli atleti della Triestina, della Coop Nord Est, della Pallamano e dell'Adriavolley portano sui campi di gioco il simbolo di Trieste Expo) ma anche del mondo dello spettacolo e della cultura.

Lo spettacolo è rivolto in particolare ai più giovani per fare incontrare ai delegati del Bie questa fascia della popolazione.



Tanja Romano, la pattinatrice iridata, sarà l'attrazione della manifestazione organizzata stasera al Palasport di Chiabola.

La fotocronaca di un pomeriggio di festa per l'atterraggio degli otto commissari che stanno valutando anche le candidature di Saragozza e Salonicco

Sorpresi delegati e organizzatori, Trieste ci crede

Migliaia di bandierine con la scritta «TriesteExpo 2008» sono state fatte sventolare dalla folla



La presidente della Commissione del Bie, Carmen Sylvain. (Tommasini)

Una folla festante ha accolto ieri pomeriggio sulle Rive gli otto commissari del Bie, giunti in città in elicottero per esaminare il dossier di candidatura. Ed è stata una sorpresa per tutti vedere ben ventimila persone, molto al di là delle attese, assieparsi fra il Teatro Verdi, piazza Unità e la Stazione Marittima. Ventimila bandierine con la scritta «TriesteExpo 2008» sono state sventolate dalla folla. Quando gli elicotteri hanno preso terra sul Molo Audace, un lungo applauso ha accolto la delegazione e le istituzioni locali, che sono sfilate lungo il molo e hanno attraversato poi piazza Unità in mezzo alla gente.

Il sole e la bella giornata hanno contribuito a vestire Trieste del suo abito migliore. La città ha voluto scendere in piazza per testimoniare la volontà forte di ottenere la vittoria sulle altre città candidate all'Expo 2008 (Saragozza, in Spagna, e Salonicco, in Grecia).

Poi i delegati si sono recati all'interno dell'Hotel Duchi d'Aosta, dove è stato allestito il quartier generale della Commissione (con una suite ipertecnologica) e dove soggiogneranno fino a mercoledì.

Grazie alla giornata limpida e soleggiata, gli otto membri del Bie (la presidente di Commissione, Carmen Sylvain, delegata del Canada, affiancata dal Segretario Generale del Bie, Vicente Gonzalez Loscertales, dall'assistente Laurence Levy-Toledo, e dai delegati del Giappone Yasuhisa Nakao della Finlandia Raila Kehalinn, del Perù Jaime Arrospide, del Sud Africa Louise Graham e dell'Ucraina Valeriy Say) hanno potuto osservare dall'alto le infrastrutture del Porto Vecchio (quelle deputate ad ospitare i padiglioni dell'esposizione) e le zone scientifiche dell'Area di Ricerca e del Centro di Fisica «Abdus Salam», oltre a sorvolare il Porto Nuovo.



Optimist nello specchio d'acqua antistante la piazza per accogliere la delegazione.



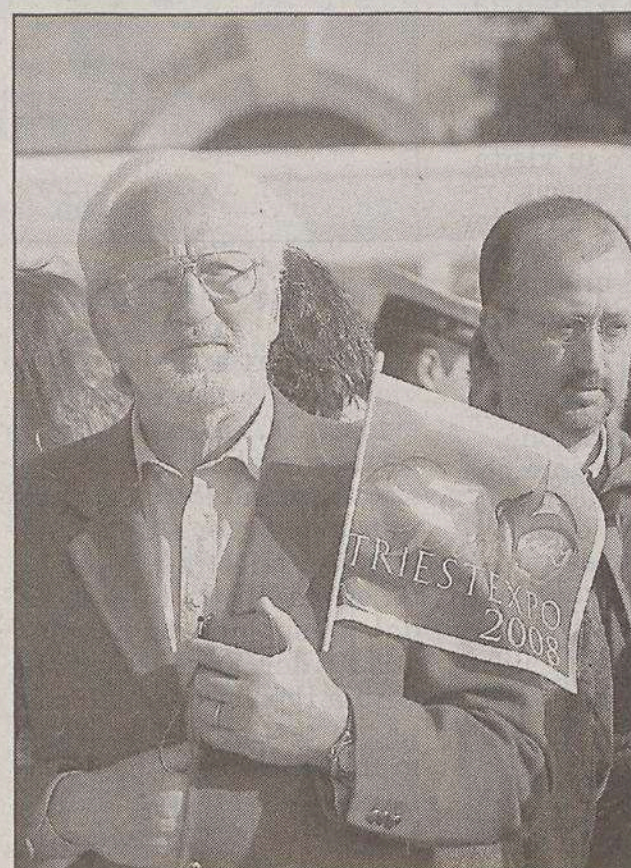
Piazza dell'Unità d'Italia invasa per tutto il pomeriggio.



La marea umana che si è tinta dei colori dell'arcobaleno. Milleduecento i volontari coinvolti nell'operazione. (Lasorte)



Giovannissimi «fan» della candidatura triestina.



Bandierine «griffate» Expo 2008.



Le magliette: il gadget più ambito tra quelli creati per l'occasione. Le t-shirt fanno bella mostra di sé anche in molte vetrine del centro.



Le Rive prese d'assalto. (Foto Tommasini)

La denuncia da parte dell'ex coordinatore nazionale monopolizza il congresso che per acclamazione elegge alla guida provinciale il senatore

Forzisti, Antonione contro tutti nel giorno di Camber

E' lo strappo definitivo tra i due dopo mesi di contrasti su Autorità portuale, Area, Expo Challenge

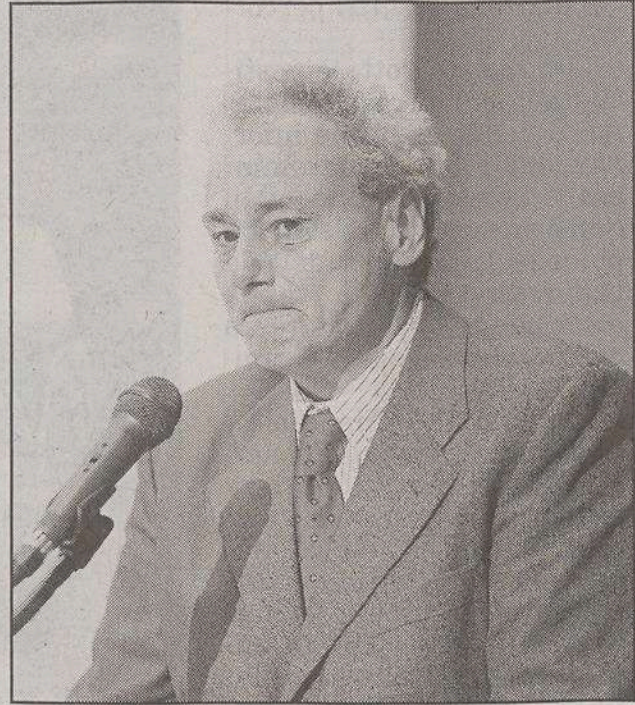
Se l'aspettavano tutti eppure è riuscito comunque a spiazzare i forzisti triestini. Nell'appuntamento più atteso dell'anno in casa azzurra, il congresso provinciale, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione con venti minuti di j'accuse ha definitivamente rotto i ponti con il senatore Giulio Camber, neo coordinatore. Cresciuti entrambi nella Lista per Trieste, un tempo vicini, da tempo vivevano da separati in casa. Adesso, il divorzio. Definitivo.

La rottura con Giulio Camber è di conseguenza quella con tutto il resto di Forza Italia a Trieste, visto che attorno alla candidatura del senatore avevano fatto quadrato, sottoscrivendo la lista, i tre sindaci azzurri (Dipiazza per Trieste, Gasperini per Muggia, Ret per Duino-Aurisina), e persino i presidenti circoscrizionali.

Antonione non ha presentato una propria lista. «Non voglio creare correnti», ha spiegato. Non avrebbe avuto chance, sussurrano i rivali, e non avrebbe accettato di perdere in un confronto diretto con Camber. Il suo sfogo era nell'aria.



Giulio Camber ascolta l'intervento.



Roberto Antonione. (Foto Lasorte)

Nessuno tuttavia poteva prevedere la portata. Una partenza sulla difensiva, qualche affondo in contropiede e poi per tutto il resto del tempo all'attacco. Bollandando la conduzione di Forza Italia in città come anomala nel contesto nazionale, facendo riferimenti a una gestione familiare del partito, spiegando perché sui temi cardine del futuro di Trieste, Porto e Expo, sono stati commessi errori o si è buttato tempo prezioso.

Antonione ha precisato che il suo attivismo sul fronte dell'Expo non ha secondi fini (occupare la poltrona più ambito del Municipio) ma è dettato da convinzione nel progetto e da dovere istituzionale. Un percorso che spesso negli ultimi mesi lo ha visto muoversi su binari paralleli a quelli del presidente della Regione Riccardo Illy al punto da spingere qualcu-

no a ipotizzare addirittura un suo salto di schieramento. Ipotesi smentita. Antonione resta in Forza Italia anche se non in «questa» Forza Italia. E il riferimento a un coinvolgimento del coordinatore nazionale Bondi si può leggere anche come un avvertimento al suo ex amico e ora acerrimo rivale: Trieste non diventerà una repubblicetta indipendente nella galassia azzurra.

La rottura definitiva è stata preceduta nei mesi scorsi da un distillato di punzecchiature. Dai contrasti sul nome da proporre ai vertici dell'Autorità portuale (Marina Monassi, unica candidatura promossa dagli enti locali, è da sempre vicina a Camber), ai distinguo sul ruolo dell'Area Science Park (a presiedere la struttura scientifica c'è Maria Cristina Pedicchio, ritenuta «in quota Antonione»), dalle divergenze sull'assetto di TriesteExpo Challenge (il sottosegretario è stato favorevole al coinvolgimento della Regione e dell'Authority mentre i camberiani avrebbero preferito lasciare Illy fuori dalla porta; inoltre è stato privato di alcuni poteri Pierpaolo Ferrante, uomo di Antonione) fino alle pedine nella giunta municipale. Nel recente rimescolamento delle deleghe, infatti, solo un assessore ha dovuto lasciare il posto: Lucio Gregoret, considerato affine a Antonione e ben disposto a dialogare con il Centrosinistra. I nuovi ingressi, Maria Paola Pagnini e Lorenzo Spagna, rientrano nell'orbita camberiana.

Roberto Degra

L'INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO

Tra assemblea «bulgara» e gestione familiare

Non si guida così il partito E Bondi è d'accordo con me

«Avete sbagliato l'analisi del voto alle regionali, rinunciando a cogliere il chiaro messaggio che l'elettorato ci ha dato e oggi, con la nomina di Giulio Camber alla guida del partito, state insistendo su una linea che ritengo del tutto errata e che mi sembra tanto una storia già vista. Di tutto questo riferirò al coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, inviandogli una relazione scritta all'interno della quale il mio giudizio complessivo sulla situazione del partito a Trieste sarà negativo».

Se il sottosegretario Roberto Antonione, forzista della prima ora, («Sono nato e cresciuto politicamente con questo partito dieci anni fa»), da tempo in dissenso rispetto alla regia di Giulio Camber, voleva «gelare» la platea di iscritti e simpatizzanti accorsa ieri al congresso provinciale degli azzurri, ha scelto senz'altro il metodo più efficace, quello dell'incursione: rapido, devastante.

Antonione infatti è arrivato in ritardo rispetto all'inizio dei lavori, ha parlato tagliando con l'accetta alcuni concetti fondamentali e se n'è andato, rinunciando ad ascoltare le repliche e lasciando a bocca aperta sul banco dei relatori lo stesso Camber, il sindaco, Roberto Dipiazza, il presidente dell'assemblea, Massimo Greco e il coordinatore uscente, Maurizio Bucci.

Questo l'Antonione pensiero. REGIONALI, UN TONFO. Il sottosegretario ha sgombrato subito il campo da possibili interpretazioni: «Chi pensa che io punti a diventare il sindaco di questa città si sbaglia. In passato mi era stata fatta questa offerta e ho rifiutato. Il mio impegno per l'Expo non va letto in questa chiave. E' da dichiarare che non si vuole accettare la concertazione con il presidente della Regione, Riccardo Illy, di cui peraltro ho la massima stima e il

neato - sono in netto dissenso con l'attuale gestione del partito e anche con quella che si prospetta dopo questo voto. Eppure il risultato dello scorso anno alle regionali - ha proseguito Antonione - avrebbe dovuto far riflettere, perché fummo pesantemente puniti per gli errori commessi. Qui invece si continua a perpetuare un'impostazione del partito che sa tanto di gestione familiare (qualche accenno di contestazione nella platea, seduta subito con decisione da Greco, ndr), ma di tutto questo ho già riferito agli organi nazionali di Forza Italia, che mi hanno dato ragione».

PORTO: REGOLE DA RISPETTARE. Insomma la frattura si è

cui unico errore è stato, a mio avviso, quello di schierarsi assieme a dei partiti con i quali ideologicamente non ha molto da spartire, a cominciare da Rifondazione comunista. Ma tornando alla nomina ai vertici del Porto - ha aggiunto il sottosegretario - è la legge che impone l'accordo ed è in questa direzione che bisogna proseguire».

CON IL LY SI TRATTA. «D'altra parte - ha precisato ancora Antonione - se l'elettorato ha scelto Illy, non possiamo non accettarlo, lui è il presidente e con lui bisogna arrivare a un'intesa sulla nomina. Qualsiasi atteggiamento che non segua questa logica - ha precisato - va contro gli interessi della città e dei triestini, perché dimostra l'incapacità di leggere la situazione complessiva, pregiudicando la possibilità per Trieste di ottenere l'organizzazione dell'Expo. Uno degli elementi che saranno valutati dalla commissione - ha rammentato - sarà proprio la disponibilità degli enti locali a trovare l'accordo sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale».

NON SERVONO LE CORRENTI. Poi per il finale Antonione ha riservato le argomentazioni più pesanti: «Da tutto questo modo di fare politica mi dissocio fin d'ora, perché questo è un congresso 'bulgaro'. Ho evitato di costruire cordate perché credo che non sia questo il principio su cui è stata costituita Forza Italia. Non c'è bisogno di costruire correnti all'interno di questo partito».

«Non condivido neppure le scelte operate dalla società incaricata di seguire la candidatura di Trieste all'Expo (Trieste Expo challenge, ndr) - ha concluso - e a questo proposito vi annuncio che, dopo che sarà finita la corsa con Saragozza e Salonicco, renderò pubblica una corposa documentazione che sto raccogliendo».

Ugo Salvini



Un momento del lungo j'accuse. (Lasorte)

Dietro il mio impegno per portare a Trieste l'esposizione del 2008 non c'è alcuna intenzione di puntare al municipio

ha proseguito - partendo dai problemi dello scalo, non è possibile che si continui a rinunciare alla nomina del presidente dell'Autorità portuale solo perché non si vuole accettare la concertazione con il presidente della Regione, Riccardo Illy, di cui peraltro ho la massima stima e il



Luciano Violante

parte anche il professor Paolo Segatti che parlerà di «Democrazia e nazionalità, l'esperienza di una regione plurale», il senatore



Bruno Zvech

diessino Milos Budin che tratterà il tema «Sloveni cittadini della Repubblica italiana» e il professor Sergio Bartole che approfondirà l'argomento «Trieste e le istituzioni repubblicane».

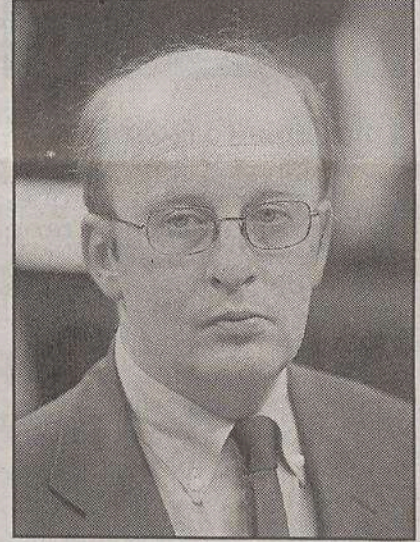
Il convegno nazionale rappresenta - secondo quanto annunciato - il primo degli appuntamenti che i Democratici di sinistra intendono promuovere per celebrare un anno storico per la città.

LE REAZIONI

Il senatore: «Ognuno si diverte come può»

«Ciascuno si diverte come vuole». Giulio Camber, nuovo coordinatore provinciale di Forza Italia, ha replicato così ieri, davanti a un bicchiere di vino rosso, all'attacco portatogli da Roberto Antonione, al termine di una mattinata iniziata fra sorrisi e pacche sulle spalle, mentre nell'atmosfera venivano diffusi gli inni di Mameli e del partito, e conclusasi nel fitto intrecciarsi degli imbarazzati commenti seguiti all'intervento-choc del sottosegretario.

Eppure gli organizzatori azzurri avevano preparato tutto al meglio: coreografia abbondante, con dovizia di bandiere del partito. Sullo sfondo, a far da cornice ai vari interventi, Silvio Berlusconi sorridente in sovraimpressione. Addirittura il candidato (unico) alla segreteria, Giulio Camber, che offre doni al coordinatore uscente, Maurizio Bucci («una matita per farli le vignette da solo»), al coordinatore regionale, Vanni Lenza («un allungamatite, per lui che è carnicio e perciò parsimonioso») e all'ex presidente della Regione, Renzo Tondo («un'ancora, per poter attaccare a un punto fermo ogni tanto»). E il presidente dell'assemblea, Massimo Greco che invita tutti a saltare il



Bruno Marini



Piergiorgio Luccarini



Giorgio Ret

voto e a nominare i candidati per acclamazione: ma non c'erano alternative, le liste erano uniche e bloccate.

Insomma, le premesse erano per un congresso «formato alleluja». Ma di questo congresso fatalmen-

te si ricorderà soprattutto lo sfogo di Antonione. Solo il vicepresidente del consiglio provinciale, Giorgio Cecco, gli ha subito manifestato la sua solidarietà.

E a Camber non è rimasto che appellarsi alla forma: «Avrei preferito che

Antonione rimanesse anche dopo aver parlato - ha sottolineato - così ne avremmo potuto discutere». La conduzione dei forzisti provinciali da parte di Camber verrà sostenuta anche da uno staff. I compiti più rappresentati-

vi sono stati affidati a Bruno Marini (il primo a proporre ufficialmente Camber coordinatore), che sarà il vice, Piergiorgio Luccarini (coordinatore dei dipartimenti) e il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Ret.

Al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, è toccato il compito più difficile, parlare subito dopo lo sfogo di Antonione: «Ho affrontato situazioni ben più difficili», ha dichiarato, e poi, affrontando il tema più scottante, quello della nomina del presidente dell'Autorità portuale, Dipiazza ha spiegato: «Oramai questa decisione è diventata un fatto politico, per questo non posso accontentare il presidente della Regione».

Subito dopo il sindaco ha rincuorato i suoi: «Oggi è un giorno bellissimo - ha proseguito - che mette allo stesso livello delle mie due elezioni, la prima come sindaco di Muggia, la seconda come sindaco di Trieste, perché vedo che siamo tutti uniti e ciò mi spinge a continuare. Possiamo mostrare a tutti quanto abbiamo fatto per la città e per i triestini - ha concluso - e soprattutto quello che faremo, a cominciare dall'Expo».

Ma Antonione a quel punto era già lontano.

U. SA.

IL NUOVO STAFF DEGLI AZZURRI

Coordinatore provinciale: Giulio Camber.

Vice: Bruno Marini.

Coordinatore dei dipartimenti: Pier Giorgio Luccarini.

Portavoce del partito: Giorgio Ret.

Membri del Comitato provinciale:

Lorenzo Gasperini, Giorgio Ret, Gianluigi Pesarino, Bonazza, Stefano Felician, Lorenzo Giorgi, Silvio Pahor, Silvia Serra, Marina Vlach Gruden, Franca Montini, Daniela Alzetta, Roberto Znebel,

Stefano Rigotti, Albino Debernardi, Massimo Codarin, Guglielmo Enrico Focardi, Everest Bertoli, Francesco Bettio.

Candidati al secondo Congresso nazionale di Forza Italia: Viviana Carboni, Gaddo Cecovini, Manuela Declich, Elisabetta Fachin, Alberto Flamini, Claudio Frommel, Lorenzo Gasperini, Dario Grison, Giuliano Pascasio, Giorgio Ret, Gianni Russo, Paolo Primo Voli.

Dibattito del Circolo Ts sanità della Margherita

Depressione e doping, nello sport e non: alla base la mancanza di certezze

«La depressione. Il mito dell'eroe: costruzione e distruzione nello sport e non solo». Su questo importante tema si è svolto sabato scorso un primo incontro, a cura del Circolo Ts Sanità della Margherita, con la partecipazione dell'associazione «Psicologi per i popoli».

Il medico Vincenzo Livia ha rilevato che quando l'eroe non ha più certezze fa ricorso alle pozioni magiche, e ha svolto un'analisi di tutte le sostanze dopanti, associando a ciascuna i rischi immediati e a lungo termine.

Antonio Pribaz, psicologo e psicoterapeuta, ha affermato che la depressione è un modo con cui la men-

te reagisce all'inadeguatezza dell'uomo di fronte all'enorme spinta competitiva della società, e che la cura passa attraverso il riequilibrio dei rapporti con gli altri e con la natura.

Proprio in tema di cura della depressione Giuliana della Torre, psicologa dell'emergenza, ha rilevato che essa coinvolge domande la cui risposta deve venire dal proprio sé e non dal ruolo che la società ci dà.

Infine Rolando Incontrera, psicoterapeuta, ha ricordato che il doping è stato presente sin dall'antichità, come la voglia di superare le regole attraverso aiuti non naturali. La super-performance, ha aggiunto, è anzi un archetipo della nostra società.

Le prospettive della città tra ricorrenze e ampliamento dell'Ue oggi al centro di un convegno

«Cinquantenario, chance per il futuro»

Violante e Illy tra i relatori al dibattito promosso dai Ds

L'obiettivo: capire come da periferia insicura Trieste possa affermarsi quale centro strategico dell'Italia in Europa

Un appuntamento per confrontarsi sul ruolo di Trieste e per fare in modo che il cinquantenario anniversario del ritorno di Trieste all'Italia non sia solo un momento di rievocazione storica ma rappresenti anche un'occasione per guardare al futuro.

E con questo obiettivo che il gruppo Ds-Ulivo della Camera e il gruppo consiliare diessino del Friuli Venezia Giulia organizzano il convegno nazionale «Trieste: da periferia insicura a centro strategico dell'Italia in Europa», in

programma questo pomeriggio dalle 16 nella sala azzurra del Savoia Excelsior.

A tirare le somme del convegno sarà il presidente del gruppo Ds-Ulivo alla Camera Luciano Violante. La relazione introduttiva

è affidata invece al presidente del gruppo consiliare Ds in Regione Bruno Zvech che in occasione della presentazione del convegno ha sottolineato che l'anniversario che ricorre quest'anno «ci serve per dire che Trieste è viva e aspira a essere protagonista di una nuova stagione che raccolga i frutti di quanto seminato negli anni dal 1993 al 2001». Gli anni in

cui la città è stata amministrata dal sindaco Riccardo Illy.

E lo stesso Illy, presidente della Regione, prederà oggi l'intervento di Violante per fotografare le possibilità di Trieste nell'anno in cui l'Unione europea si allarga a 25 Stati e questo ampliamento che coinvolge la Slovenia riguarda da vicino la città.

Al convegno prendono

POSTEGGI PER LE MOTO: «CITTADINI» IN PRIMA LINEA

Aumentano i posteggi a disposizione dei motociclisti ma di chi è il merito? Nei giorni scorsi il consigliere comunale di An Michele Lobianco aveva annunciato, come presidente della Quarta commissione lavori pubblici, la creazione di 200 nuovi

parcheggi in Borgo Teresiano.

In una nota i «Cittadini per Trieste» ricordano che «quanto approvato dal Consiglio comunale nel settembre 2003 trova ispirazione nella mozione presentata nell'ottobre 2002 da Aldo Flego, capogruppo dei

«Cittadini» nella quarta Circoscrizione e approvata da quel consiglio. La mozione era stata preparata con un preciso lavoro di ricognizione sul territorio e con la collaborazione del coordinamento motociclisti Trieste».

Li hanno scoperti i finanzieri all'alba di sabato insospettiti dai documenti di due macedoni che viaggiavano a bordo di una Rover 416

Trenta chili di eroina sequestrati a Ferneti

Erano nascosti nei coprimozzi delle ruote. Il conducente rischia fino a 20 anni. Torna la rotta balcanica della droga

Giovedì scorso il Goa di Milano aveva allertato la Guardia di finanza per il possibile transito a Trieste o a Gorizia di un carico di stupefacenti

Trenta chilogrammi di eroina sono stati intercettati al valico italo-sloveno di Ferneti.

Erano nascosti a bordo di una «Rover 416» che si è presentata sabato, alle 5 del mattino, al controllo doganale e di polizia. A bordo della vettura, due cittadini macedoni tra i 30 e i 40 anni ora rinchiusi al Coroneo.

A Ferneti, a quell'ora, le corsie di marcia erano deserte, la luce fioca. Il Gruppo operativo antidroga della Guardia di finanza di Milano fin da giovedì aveva informato i colleghi che con

buona probabilità un carico di eroina sarebbe passato per i valichi della provincia di Trieste o di Gorizia. Da qui un'intensificazione e un approfondimento dei controlli.

L'altra mattina un militare della tenenza di Ferneti ha bloccato la macchina, ha osservato i passaporti e ha deciso approfondire gli accertamenti, se non altro per l'ora inusuale in cui la «Rover 416» e si era presentata al valico. Così una piccola squadra di finanzieri ha iniziato a perquisire la vettura, cercando eventuali

doppifondi. Ma non è stato necessario. Dopo cinque minuti di lavoro, e dopo aver tolto il coprimozzo a una delle ruote, è emerso il primo sacchetto zeppo di eroina. Poi dalle altre ruote ne è venuta fuori almeno una decina, e altri ancora da quella di scorta. In totale trenta chili, per un valore al dettaglio tra un milione e mezzo e due milioni di euro.

I due occupanti la vettura sono stati fermati, separati e portati in caserma. Sono stati avvisati il magistrato di turno, il pm Federico Frezza, e i finanzieri del Goa di Milano. L'allarme lanciato giovedì era preciso, circostanziato.

Dal primo interrogatorio è emerso che il passeggero

della vettura sarebbe stato, per così dire, usato come schermo. Ha chiesto un passaggio per Milano, lo ha ottenuto senza immaginare quale fosse il vero scopo del viaggio e quale «carico» fosse celato nella Rover.

Il conducente invece si è chiuso nel più assoluto mutismo. Sa di rischiare per quei trenta chili di eroina tra gli otto e i vent'anni di carcere. A meno di una fativa e immediata collaborazione con gli inquirenti.

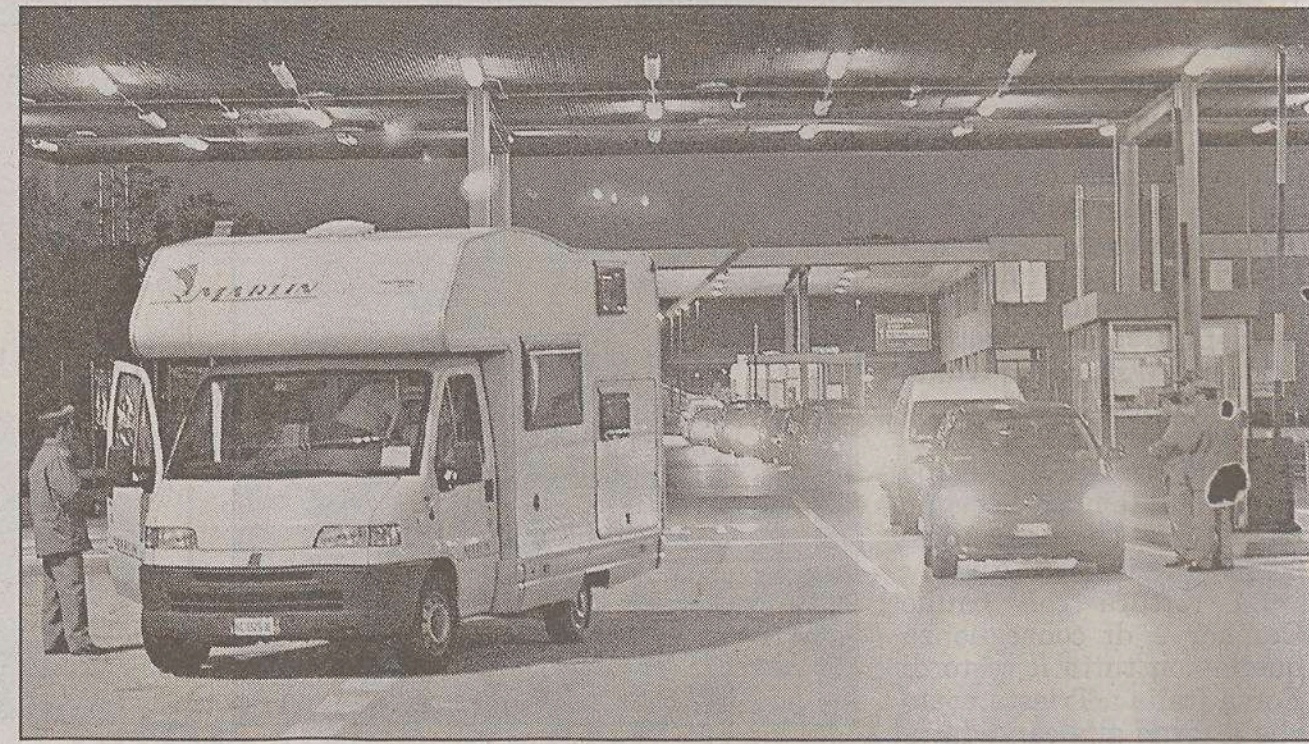
Questo sequestro di Ferneti conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, la riapertura in grande stile della rotta balcanica dell'eroina. Una rotta terrestre che le guerre nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia avevano interrotto, deviando i cari-

chi di droga su altri percorsi.

Ora questa rotta è gestita dalla camorra napoletana. Secondo le prime informazioni i 30 chilogrammi erano attesi a Milano. Ma non è ancora chiaro se il capoluogo lombardo doveva rappresentare una tappa intermedia o costituire la destinazione finale dell'eroina.

Un paio di settimane fa, allo stesso valico di Ferneti, la polizia di frontiera aveva intercettato un carico di 22 chili di eroina nascosto a bordo di una vettura con targa albanese, sulla quale c'erano due cittadini croati. La droga era celata nel serbatoio del carburante.

Claudio Ernè



Il valico italo-sloveno di Ferneti dove sono stati sequestrati 30 chili di eroina.

L'infermiera è indagata per un'apparecchiatura «uscita» dall'ospedale

Delitto Bancovich, la Cerut oggi davanti al magistrato

Sarà interrogata oggi dal pm Federico Frezza, Maria Anna Cerut, l'infermiera che ha dichiarato di essere stata per 12 anni compagna di vita di Adriano Bancovich, l'imprenditore edile triestino ucciso con 25 colpi d'ascia nella sua casa di Catinara. Il corpo esanime era stato trovato sabato 20 marzo, riverso sul pavimento.

La donna è «indagata» per peculato perché, nel corso delle perquisizioni effettuate a Trieste nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione dell'imprenditore, gli investigatori della squadra mobile hanno trovato un apparecchio elettromedicale nell'abitazione del suo ex amico Paolo Barata Barata, indagato per l'omicidio di Adriano Bancovich.

L'apparecchio è «uscito» venerdì 19 marzo alle 19.30 da un magazzino del reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Catinara. Nello stesso reparto Maria Anna Cerut era in servizio in quelle ore, e Paolo Barata Barata era andato a trovarla.



Maria Anna Cerut

Quel «prelievo» di un apparecchio di proprietà dell'Azienda sanitaria sarà al centro dell'interrogatorio, e come tutti gli «indagati» l'infermiera potrà avvalersi della facoltà di non parlare. La legge glielo consen-

te, ma l'inchiesta andrà avanti ugualmente.

Se le indagini dovessero rivelare sue eventuali responsabilità nell'uscita dell'apparecchio, ancora imballato, dall'ospedale, Maria Anna Cerut e lo stesso Paolo Barata Barata rischiano, in astratto, come si legge all'articolo 314 del Codice penale, dai tre ai dieci anni di carcere.

Ma ancor prima della condanna, il dipendente pubblico o l'incaricato di pubblico servizio indagati per «peculato» possono venir sospesi dal lavoro. Una situazione molto pesante sul piano psicologico, che si affianca a ciò che l'infermiera ha subito la scorsa settimana, quando per quattro giorni è stata trattenuta e interrogata dalla polizia croata a Umago, e poi a Pola. Gli inquirenti istriani la ritenevano, e ancora la ritengono, coinvolta nell'omicidio di Adriano Bancovich, ma un magistrato l'ha rimessa in libertà per carenza di indizi, consentendole di rientrare in Italia.

Omicidio Giraldi: il sostituto procuratore Frezza mette le carte in tavola in vista dell'udienza del gip

Il pm: «Buosi deve restare in carcere»

Viene contestata la tesi difensiva della scarsa pericolosità sociale del giovane barista

«Fabio Buosi deve restare in carcere, e dev'essere respinta anche la richiesta di arresti domiciliari avanzata dal difensore». Il pm Federico Frezza passa al contrattacco e mette le carte in tavola in vista dell'udienza in cui il gip Nunzio Sarpiro dovrà decidere sull'immediato futuro del giovane barista «indagato» per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi.

«E' certo che Fabio Buosi era sul taxi in cui è stato commesso l'omicidio. Lo ha ammesso lui stesso con gli inquirenti nel corso degli interrogatori; e lo ha confermato al consulente tecnico della difesa, lo psichiatra Mario d'Aronco. La presenza di altre persone sulla vettura, all'alba del 23 novembre scorso, trae origine da deduzioni e congetture. Non è provata dal benché minimo elemento oggettivo».

Il pm, nel parere al gip in cui dice «no» alla scarcerazione di Fabio Buosi, non cita l'esito negativo delle analisi effettuate sul giub-



Il barista Fabio Buosi, in carcere da quasi quattro mesi in relazione all'omicidio del tassista Bruno Giraldi, ripreso mentre viene scortato a un interrogatorio.

botto del marittimo coinvolto in questa inchiesta dalle parole dello stesso Buosi, poi ritrattate.

Le tracce di sangue rilevate sull'indumento, secondo gli accertamenti dal Raggruppamento investigativo scientifico dei carabinieri

di Parma, non appartengono al tassista. Lo ha detto il Dna.

Ma non basta. Il rappresentante dell'accusa va oltre. «Anche se volessimo credere che a bordo del taxi ci fosse un'altra persona, in forza di quale logica la dife-



Il pm Federico Frezza

sa afferma che è stata questa persona a sparare e non Fabio Buosi? Una cosa è fare delle ipotesi in fase investigativa; altro è trasformare in certezza quella che è sempre stata una mera ipotesi di lavoro».

Il pm confuta anche la tesi della «non pericolosità», anzi della «scarsa pericolosità sociale» dell'indagato. «Il consulente della difesa non si spinge a dire che manca la pericolosità; dice soltanto che la si reputa bassa. Atteso che qui il pericolo è trapiantato da un omicidio, sembrerebbe azzardato, fondare la revoca

di una misura cautelare in carcere - confermata dal Tribunale del riesame - sulla scorta di una consulenza di per sé fragile, di certo poco convincente».

A parere della Procura non è affatto vero che Fabio Buosi sia «un soggetto mite», come ha sostenuto la difesa per chiederne la liberazione o in subordine la concessione degli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori in via Schiapparelli.

I consulenti dell'accusa, fin dalle prime battute dell'inchiesta sull'omicidio del tassista, al contrario avevano sostenuto che l'indagato avrebbe un alto grado di pericolosità sociale.

Secondo l'avvocato Sergio Mameli la libertà o i «domiciliari» vanno concessi perché oggi non esiste più, a quattro mesi di distanza dall'omicidio, il pericolo che l'indagato possa inquinare eventuali prove. Non esiste nemmeno il pericolo che Buosi scappi all'estero, perché i suoi redditi sono modesti e non possono supportare i costi di una lunga fuga.

c. e.

Lo ha deciso sabato sera l'assemblea dei soci che ha anche confermato alla presidenza Giorgio Gefter Wondrich

Adriaco, via libera alla ristrutturazione

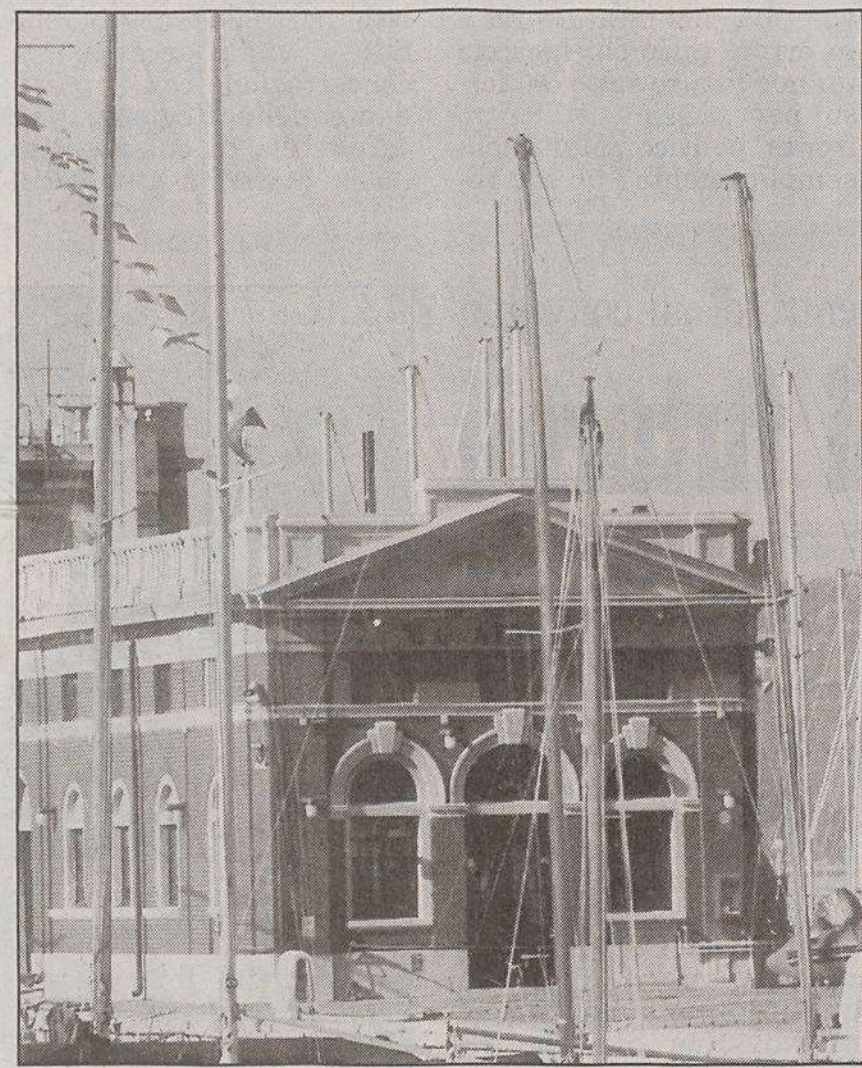
Copertura della terrazza più piccola in base all'accordo con la Soprintendenza

Chiesto il voto nominativo sul finanziamento da parte dei soci ai lavori

Partiranno tra poche settimane i lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento dello Yacht club Adriaco. Il più prestigioso e antico club velico dell'Adriatico ha votato sabato scorso, a maggioranza, l'ultimo atto di approvazione della ristrutturazione, e ha riconfermato alla presidenza, per il quarto mandato consecutivo, Giorgio Gefter Wondrich, e con lui quasi tutto il direttivo uscente.

Un segno netto e chiaro della volontà dei soci (circa 180 i votanti, di cui circa tre quarti ha votato a favore) di ampliare l'attuale struttura seguendo il progetto redatto dall'ingegner Dino Tamburini, solo in parte modificato a seguito delle richieste della Soprintendenza, che per alcuni mesi lo aveva bloccato invalidando la licenza edilizia rilasciata dal Comune, ritenendo troppo «impattante» la volumetria prevista, che consiste in una copertura di vetro e acciaio dell'attuale terrazza.

Le modifiche - come ha spiegato il direttore sportivo, il commercialista triestino Giancarlo Crevatin - sono di poco impatto sul progetto: l'Adriaco ha accon-



A breve la ristrutturazione dello Yacht Club Adriaco.

sentito a rimpicciolire la copertura dell'attuale terrazza, per salvare il profilo esterno dell'edificio, e l'accordo con la Soprintendenza è stato trovato.

Il via libera delle belle arti è datato 20 gennaio: a seguire è stata richiesta una

nuova licenza edilizia al Comune, ed è partita la gara per il «reclutamento» delle imprese.

Il piano economico relativo alla ristrutturazione è stato sottoposto sabato sera ai soci. E' stato chiesto il voto palese sulla questione



Giorgio Gefter Wondrich

dell'avvio del progetto; l'operazione si è protratta quasi un'ora, ma alla fine tre quarti dei soci presenti si sono dimostrati favorevoli, ponendo fine a un'annosa questione, che ha sollevato non poche polemiche in città, con molti malumori, legati anche all'intervento dell'on. Vittorio Sgarbi (all'epoca sottosegretario ai Beni culturali) che chiedeva la salvaguardia dell'edificio, considerandolo storico.

All'epilogo sull'aspetto formale e progettuale - conclusosi con un'assenza di vincolo da parte della Soprintendenza sulla sede dello Yacht club Adriaco - segue ora la parte concreta, relativa ai lavori, che si pro-

trarranno per circa un anno.

Il valore della ristrutturazione ammonta a un milione 278 mila euro: a disposizione dell'Adriaco vi è un finanziamento dell'Assessorato regionale allo sport, che coprirà gli interessi del mutuo decennale di 516 mila euro acceso dall'Adriaco. Il resto del denaro arriverà dai soci, con un sistema di autotassazione che assumerà la formula di canoni di associazione straordinari, in questo caso tre in tre anni.

Per quanto riguarda, infine, la riconferma del direttivo, il presidente Giorgio Gefter Wondrich si dice soddisfatto: «Sono presidente dal 1994, e questa rielezione segue il lavoro svolto da tutto il direttivo, relativamente all'attività agonistica, alla gestione della sede e alla sua ristrutturazione». Lavoreranno a fianco di Gefter Wondrich i vicepresidenti Riccardo Bressana e Gianandrea Cossi, il segretario Sergio Omero, il direttore sportivo Giancarlo Crevatin, l'economista Francesco Rossetti, l'economista terra Livio Della Paglia, il direttore amministrativo Guido Perelli Rocco e i consiglieri Mario Gregovich, Andrea Pagnini, Lorenzo Tesi. L'assemblea dei soci, conclusasi in tarda serata, è stata presieduta da Anna Illy.

Francesca Capodanno

Conclusa anche a Trieste l'iniziativa dell'Ail Leucemie, linfomi e mieloma Dalle uova di Pasqua fondi per ricerca e assistenza



Il banchetto allestito dall'Ail in via delle Torri. (Lasorte)

Come in altre 2200 località italiane, si è conclusa ieri anche a Trieste la tre giorni intitolata «Uova di Pasqua», con cui l'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma (Ail) ha raccolto, per l'undicesimo anno consecutivo, finanziamenti destinati a contribuire alla lotta a queste gravi patologie e all'assistenza ai malati.

In via delle Torri i volontari dell'associazione hanno così consegnato uova di cioccolato, con i colo-

ri e il logo del sodalizio, a chi versava una quota associativa di 10 euro.

I fondi raccolti con questa iniziativa saranno utilizzati per finanziare la ricerca scientifica nel campo delle leucemie, dei linfomi e del mieloma, per migliorare la qualità delle cure, per continuare nella realizzazione di «residenze» (ne operano già 26) nei pressi dei maggiori centri di terapia, e per collaborare al servizio di assistenza domiciliare ai pazienti ematologici.

In Rettorato Medicina, cambia l'esame di Stato. All'ateneo la firma della convenzione

Al via anche a Trieste il nuovo esame di Stato per l'abilitazione alla professione medica. Nella sede del Rettorato dell'Università verrà firmata oggi, alle 13.30, la convenzione che segna il primo passo dell'importante novità per i laureati in Medicina.

Alla fine del 2003 è entrata in vigore la normativa per il nuovo esame di stato, che ora si compone di due prove: un tirocinio e un test scritto. Il tirocinio dura tre mesi (un mese in un reparto medico, uno in un reparto chirurgico ed uno sul territorio) ed equivale a un esame. Precedentemente il tirocinio durava sei mesi e veniva svolto tutto all'interno delle strutture ospedaliere. La grossa novità dell'esame di stato è costituita dal periodo di tirocinio sul territorio, cioè nello studio di un medico di medicina generale (l'ex medico di base).

Grazie alla firma di oggi, a luglio i laureati in Medicina e chirurgia potranno già sostenere il nuovo esame di Stato per l'abilitazione alla professione.

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 04639006 04630037

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici dei musei

Domani, alle 17, nella sala conferenze della Ras di Piazza della Repubblica 1, Alessandro Quinzani terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «La Maestà» di Duccio da Buoninsegna.

Chiesa di Cristo

Conferenze organizzate dalla Chiesa di Cristo alla sala Baroncini, via Trento 8, ad ingresso libero. Oggi: «Pensieri della Lettera di Giovanni», alle 17.45; «Introduzione alle lettere di Giovanni», alle 18.30; «Comunicazioni con Dio: camminare nella luce». Domani: «Pensieri della Lettera di Giovanni», alle 17.45; «Cristo: unico avvocato», alle 18.30; «Cristo unico mediatore».

FARMACIE

Dal 29 marzo al 3 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

Cineforum al «Pellico»

«Questa sera, alle 20.30, nel cinema-teatro Silvio Pellico di via Ananiani 5/a, si svolgerà il quarto appuntamento del Cineforum organizzato dalla parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Verrà proiettato il film «La finestra di fronte» di F. Ozpetek; seguirà il dibattito. Si replica mercoledì alle 17.

Casa del Popolo

La Casa del Popolo «Giorgio Canciani» di Sottolunghe presenta oggi alle 20 nella propria sede di via Masaccio 24 uno spettacolo video del comico Beppe Grillo. L'ingresso è gratuito.

Attività

Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10, «corso di ballo». Sempre al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica, con inizio alle 16.30, il consueto «Pomeriggio insieme in allegria».

Puglia Club

Oggi alle 19 nella sala Conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione Culturale Puglia Club di Trieste, in via Revoltella 39, si terrà un nuovo appuntamento culturale. Ospite dell'Associazione sarà il poeta e scrittore Cosimo Cosenza che presenterà il suo: «Stival Show - dal Sud a Trieste». L'appuntamento è aperto a tutti.

Viaggio a Budapest

Il Gruppo Culturale del Cral-Autorità Portuale di Trieste informa che continuano le iscrizioni al viaggio a Budapest dall'1 al 4 maggio. Informazioni ed iscrizioni presso la sede della Stazione Marittima ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30, telefono 040/300363 con lo stesso orario, oppure 340-2662512.

Convegno di grafologia

Oggi e domani nella sala conferenze della Biblioteca Statale in Largo Papa Giovanni XXIII n.6, si svolgerà un convegno di grafologia sul tema «La aggressività nella scrittura», organizzato dall'Istituto Italiano di Grafologia in collaborazione con la Biblioteca Statale di Trieste. Inizio alle 16.

Funghi a Muggia

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, con sede sociale nell'ex scuola elementare di Santa Barbara in Località S. Barbara 35, Muggia, comunica che oggi, alle 20, avrà luogo la consueta riunione settimanale supportata da una proiezione di diapositive. Tema della serata: Corso di Micologia di base. Relatore, Marino Zugna.

Visite e gite

«L'Università della Terza Età» comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per le visite alla Mostra su Marte (14/4), alle Grotte di San Canziano (23/4) alla manifestazione delle Frece Tricolori (1/5). Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1 tel. 040/311312 040/305274.

Giovani a scuola di recitazione con l'accademia Ars Nova

L'accademia Ars Nova attiva un laboratorio di teatro per ragazzi dai 14 anni. Verrà affrontato un lavoro basilare sulla geografia dello strumento corpo-voce, attraverso l'esercizio dell'immaginazione, l'ascolto del ritmo interiore e la riscoperta della memoria del corpo. Tentando di portare la vita nello spazio e di farlo vivere, si arriva ad affrontare il rapporto con l'altro da sé. Il laboratorio - che prevede la messa in scena finale di fronte al pubblico - è condotto da Manuel Fanni Canelles e ha una durata di 30 ore, escluse quelle di preparazione allo spettacolo. Manuel Fanni Canelles, formatosi sotto la direzione di Mario Licalsi, si perfeziona con Tapa Sudana e successivamente con Mamadou Dioume, entrambi attori della compagnia di Peter Brook. Informazioni dal lunedì al venerdì, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, ai numeri 040-300542 / 349-1260253

Oggi al Cristallo, organizzata dall'associazione Amici della Contrada

Una serata per ricordare Mario Licalsi

Oggi, alle 17.30, al Teatro Cristallo (ingresso libero), l'associazione Amici della Contrada organizza una serata per ricordare il proprio presidente, il regista Mario Licalsi, recentemente scomparso.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Contrada-Teatro stabile di Trieste, la sede regionale della Rai, la Fondazione teatro lirico «Giuseppe Verdi», il Circolo delle Assicurazioni generali e Telequattro, offrirà una serie di testimonianze video e audio, che ricostruiranno la molteplice attività di Mario Licalsi in ambito teatrale, televisivo e radiofonico.

Verrà così ripercorsa la carriera del regista triestino attraverso interviste televisive, spezzoni di spettacoli da lui realizzati per il teatro d'opera e per quello di prosa, sino ad alcune registrazioni radiofoniche che ricorderanno, ancora

Verrà ripercorsa la carriera del regista attraverso spezzoni di spettacoli che realizzò per il teatro d'opera e quello di prosa

una volta, il gusto raffinato per la lettura e per la recitazione, attraverso una voce unica, caratterizzata da un tono caldo e suadente.

Tra le testimonianze che verranno presentate, anche i contributi dal vivo di alcuni amici quali Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Marisandra Calacione, Claudio Grisancich, Gianni Gori, Livio Chersi, che in vario modo sono stati testimoni o collaboratori diretti dell'attività artistica di Mario Licalsi. La serata sarà coordinata da Paolo Quazzolo.

A fianco della manifesta-



Il regista Mario Licalsi

zione, e per tutta la durata delle recite di «Rose», nel corridoio del Teatro Cristallo, l'associazione Amici della Contrada, in collaborazione con la Contrada e il Teatro Verdi, organizza una mostra foto-

grafica che documenta gli allestimenti teatrali firmati da Mario Licalsi al Cristallo e al Verdi, da «Elisir d'amore» a «Hansel e Gretel», a «Addio giovinezza» alla «Presidentessa», da «Grisaglia blu» a «O di uno o di nessuno», da «Alida Valli che nel '40 iera putea» sino al recentissimo «Mia fia» con cui Licalsi ha chiuso, lo scorso ottobre, la propria carriera artistica.

Mario Licalsi, napoletano d'origine, ma triestino d'adozione, si diplomò nel 1958 all'Accademia d'arte drammatica «Silvio D'Amico», allievo di Orazio Costa per la regia e di Sergio Toffano e Wanda Capodaglio per la recitazione. In seguito ha lavorato con registi quali Tatiana Pavlova, Guido Salvini e Giulio Pavcuvio, partecipando sia come attore sia come assistente alla regia, alla messinscena di drammi di Pirandello, Calderon de la Barca, Racine e Ibsen.

Pupkin Kabarett

Anche oggi, come ogni lunedì, al Teatro Miela c'è Pupkin Kabarett. Sempre con lo strampalato orario d'inizio delle 21.51, il lunedì che è meglio del sabato!

Concerto pianistico

Questo pomeriggio con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione Panta rhei, in via del Monte 2, è in programma il concerto pianistico di Pierpaolo Levi. Per ulteriori informazioni contattare: 040/632420 - e-mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Centro diurno

Domani, alle 11, la Pro Senectute inaugurerà il nuovo centro di ritrovo diurno «Com.te M. Crepaz» sito in via Valdirivo, 11 al primo piano.

Paziente oncologico

Oggi, alle 17, nella Sala conferenze della Lega contro i Tumori, via Rossetti, 62, al Sanatorio Triestino, terzo piano, la Lega organizza una conferenza su: «La famiglia del paziente oncologico» tenuta da Paola Zotti, psicologa e psicoterapeuta - dirigente del Servizio di psicologia del Cro Aviano.

Concerto di Primavera

Domani alle 17.30 avrà luogo nella sala massima del Deutscher Hilfsverein Trieste (Società Germanica di beneficenza Trieste) di via Coroneo 15, il Concerto di primavera con duetti, arie da camera e d'opera. Soprano: Elisa Fortuna, contralto: Silvia Mosco, pianoforte: Monica Maiorano. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Ritrovato cane piccola taglia, tipo spitz/volpino, maschio colore marrone senza collare. Sabato 27 marzo zona Visnada (Chiarbola) alle 9. Gli interessati si possono rivolgere al canile di via Orsera.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a molo VII;
PARTENZE
Ore 6 Tu UND DENIZLIK da orm. 39 a Ambari; ore 8 It MARCONI da molo VII a Grado;

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	TRIESTE-MUGGIA	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. **ATTACCHI:** Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea. Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

Va in scena «Dove regna la Bora» spettacolo multimediale in chiave patriottica
La storia di Trieste fra musica e immagini

La storia di Trieste narrata attraverso la forza del mito, della musica, le immagini e i retaggi patriottici del secolo scorso. Temi appartenenti al musical «Dove regna la Bora», spettacolo curato da Edda Vidiz e dal musicista Giorgio Argentin, in programma al Teatro Rossetti con quattro rappresentazioni mattutine (10.30) e gratuite (mercoledì 31, 1, 2 e 3 aprile) e in due tornate serali (20.30) il 2 e 3 aprile. Promosso all'interno delle celebrazioni per il 50° dalla annessione all'Italia, allestito dal «Comitato Tricolore Trieste», lo spettacolo si avvale di un nutrito cast formato da oltre 60 giovani artisti tra cantanti lirici e moderni, attori e ballerini: «Più che un vero e proprio musical possiamo definirlo un viaggio multimediale - sottolinea Giorgio Argentin, direttore artistico dello spettacolo promosso dal Comitato Tricolore Trieste - dove, oltre alla musica, una parte fondamentale è data dalle fotografie di Gabriele Crozzoli proiettate su un maxi schermo».

Al di là del forte impatto rievocativo in chiave patriottica, lo spettacolo acc-

centua la costante componente etnica presente nelle vicende storiche di Trieste: «La presenza di artisti di varie culture credo arricchisca l'opera - ha aggiunto Argentin - i valori patriottici restano fondamentali, sviluppati attraverso giochi di luce e motivi musicali». Il



Il maestro Giorgio Argentin e una locandina dell'epoca.

percorso narrativo ideato da Edda Vidiz è scandito dalle tappe fondamentali del vissuto della città: dai fasti di Miramare ai conflitti mondiali, le foibe, la Ri-

siera ma toccando anche temi come l'emigrazione, la guerra nella ex Jugoslavia e le prospettive turistiche e culturali alla luce della epocale apertura all'est: «E



uno spettacolo di commozone e allegria - ha aggiunto Edda Vidiz - dedicato fondamentale ai giovani, perché ricordino quanto la gente di Trieste abbia dovuto pensare per divenire italiana». Tra gli artisti figurano i cantanti Francesco Pacorini, Elena Pontini, Edda Leka, Hector Leka e ancora i gruppi «Pro talento», «Barakuda» e «Canta Trieste». Le coreografie sono di Viviana Penso e Alessandro Viviani. Voci narrative della emergente Giulia Mania e del versatile Andro Merku Francesco Cardella

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Corsi nel I anniv. (29/3) dalla moglie Clara e da Sandro 30 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Giovanni Cosulich nell'anniv. (29/3) da Luisa, Franco, Chiara 50 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Mario De-pangher nel XIV anniv. (29/3) dai famigliari 25 pro Ist. Burlo Garofolo, 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria del fratello Nino (29/3) dalle sorelle Paola e Maria 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Lina Treani nel IV anniv. (29/3) dai suoi cari 25 pro Caritas, 25 pro Missione Jiamurai Kenya, 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Valeria Zorzenon in Pergola per l'anniv. (29/3) dalla sorella 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da Giuseppina Viutti 20 pro Lega tumori Manni; 20 pro Burlo Garofolo; 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari da N.N. 100 pro Unione italiana ciechi (trenta ore per la vita).
- In memoria di Cipollino da Roberto e Gabriella 50 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Raffaella Boico da Giorgio e Maria Lora 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Sante Colamartino da Claudio Osana 20 pro Astad.
- In memoria di Giuseppe Dionis da Bruna e Fulvia con le rispettive famiglie 150 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria dei genitori da Tani 50 pro Piccolo Cottolengo di don Orione.
- In memoria di Giuseppe Iorio dalle famiglie Farfoglia, Valentino, Bidussi, Bisiani, Savi, Cannavò, Pieri 80 pro Airc.
- In memoria di Albino Komar da Ettore Anconetani e Marcella Godina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Macchini dai condomini di via Giulio Cusi 5, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Fatima Piel li ved. Mameli dalla famiglia D. Catera 25a pro Airc.
- In memoria di Luigia Rebelli Englaro da Armida, Alfio, Alessandro 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di don Bruno Speranza da Fides Rovis Coloni 50, dalla fam. Bologna 50 pro chiesa San Vincenzo de Paoli.
- In memoria di Giovanna Svara dalla famiglia Maestro 50 pro Astad.
- In memoria dei propri cari da N.N. 100 pro Uic (Trenta ore per la vita).

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



Ispezione
in cucina

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla segnalazione «Rossetti», non si può più aspettare», pubblicata lo scorso 19 febbraio, a firma Giovanni Finocchiaro, per gli aspetti di competenza riguardanti le condizioni igieniche della scuola elementare Domenico Rossetti di via Domenici 4.

Il 4 novembre 2003 l'Unità operativa Igiene degli alimenti e della nutrizione ha eseguito un'ispezione presso la cucina della scuola. Le condizioni igieniche e manutentive risultavano complessivamente buone.

Sono state disposte alcune prescrizioni con scadenza del termine entro cui provvedere nel mese di marzo.

Non sono pervenute nel frattempo segnalazioni del personale o di genitori su disservizi conseguenti al mancato funzionamento della lavastoviglie.

E, ovviamente, nessuno ha sospeso le visite ispettive igienico sanitarie.

In data 1.0 marzo è stata eseguita un'ispezione che ha permesso di constatare le buone condizioni igieniche e manutentive della cucina e il corretto funzionamento della lavastoviglie.

Franco Rotelli
Direttore generale
Azienda
per i servizi sanitari
n. 1 - Triestina

Tasse
comunali

L'altro giorno c'era il Cavaliere alla radio. Ne ha dette tante, poi un ascoltatore gli ha fatto presente che lo Stato può anche diminuire le tasse ma i comuni poi aumentano quelle di loro competenza. Il Cavaliere ha risposto, quasi testualmente «per fortuna siamo in democrazia e i cittadini faranno bene a ricordarsi della cosa e mandare a casa gli amministratori che aumentano l'ici e l'arsu alle prossime elezioni». Onesto da parte sua a dirci di non votare più Forza Italia e alleati a Trieste.

Lettera firmata

Estratto
conto

Rispondo alla lettera della signora Andreina Battini intitolata «Balzello postale» e pubblicata venerdì 13 febbraio 2004.

In linea con quanto disposto dalla Banca d'Italia, alle attività di BancoPosta si applicano, a partire dal 1.0 ottobre 2003, le Istruzioni di Vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari con l'obbligo, tra l'altro, di fornire alla clientela in modo analitico una completa e chiara informativa sullo svolgimento del rapporto mediante comunicazioni periodiche. La comunicazione deve essere effettuata mediante l'invio di un rendiconto e del documento di sintesi delle principali condizioni economiche. Il rendiconto deve indicare tutte le

IL CASO

Un'ansiana donna che ha dato un edificio in locazione ai carabinieri
Se il ministero non paga gli affitti



Non succede solo a Trieste: il ministero non paga gli affitti degli edifici che ospitano comandi e tenenze dei carabinieri. Un'anziana donna attende da quattro anni quanto le è dovuto.

Ho letto l'articolo che avete pubblicato riguardante il dilagamento delle morosità in cui si trovano le caserme dei Carabinieri. Da qualche giorno ospito e aiuto mia sorella ottantenne, non autosufficiente che è usufruttuaria di un edificio affittato al Comando provinciale dei Carabinieri

di Rimini. L'insolubilità del ministero dell'Interno è disastrosa: infatti mia sorella Adriana è creditrice di ben quattro anni di affitto arretrato. Da un articolo sul Resto del Carlino (che parla della vicenda) si desumerebbe mia sorella milionaria, invece vive con una modesta pensione quasi nell'indigenza, costretta, ogni anno a versare l'ipoteca plurimilionaria allo Stato.

Perché la legge non è rispettata da chi è proposto alla sua tutela? Cosa fare per fare valere i propri diritti quando anche gli avvocati sono impotenti?

Egiziana Angelini

movimentazioni, le somme a qualsiasi titolo addebitate o accreditate, il saldo debitore o creditore e ogni altra informazione rilevante per la comprensione del rapporto. Alla luce delle nuove disposizioni, Poste italiane non invia più alla propria clientela la semplice informativa semestrale sulle «posizioni titoli» in essere, ma un vero e proprio estratto conto completo di movimenti - compresi i flussi finanziari per cedole e dividendi, valorizzazione del portafoglio ai prezzi del mercato - assoggettato a imposta di bollo.

L'imposta di bollo, su base semestrale, ammonta a 12,78 euro per le persone fisiche e 27,90 euro per le persone giuridiche. L'imposta si applica nella misura ridotta di euro 1,29 per quei depositi che contengono titoli dematerializzati il cui valore nominale o di rimborso sia pari o inferiore a euro 1.000.

L'addebito avviene in corrispondenza dei semestri solari (30/6 e 31/12), unitamente all'invio dell'estratto conto titoli.

Agostino Mazzurco
Responsabile
Ufficio Comunicazione
Territoriale
Poste Italiane

Articoli
garbati

Ho letto l'intervento del signor Chersi su Segnalazioni del 9 marzo, di tetra e vemente condanna agli articoli «Questione di stile». Da affezionato lettrice del Piccolo credo di averli letti quasi tutti e mi paiono, in generale, garbati e ironici (ma si sarà accorto, il signor Chersi, dell'ironia?) e anche divertenti, pur ponendo a volte l'accento su un

certo stile del vivere che peraltro è cultura, quella stessa che consente all'Italia di primeggiare, all'estero, nei campi della ristorazione, della produzione vinicola, del design, dell'eleganza. Il che sarà frivolo fin che si vuole, ma da vivere a tanta, tanta gente. E del resto, forse che le riviste di moda le comprano solo le ricche? Forse che non si dovrebbero stampare articoli di viaggi perché la maggior parte di noi non se li può permettere? Ma suavia, signor Chersi, perché non si limita a non leggere gli articoli che non le piacciono o non la interessano, come è suo diritto, e non lascia a me e a quelli che la pensano come me il piacere di leggere, senza sensi di colpa, anche gli articoli che trattano di «questioni di stile?».

Eliana Calza

**Mariucci, 70**

Mariucci ha 70 anni. Tanti auguri dalle figlie e dalle nipoti.

Marciapiede
disastrato

Negli ultimi mesi del 2003 sono iniziati i lavori per il rifacimento del marciapiede di via Revoltella, (dallo slargo di fronte al distributore Agip alla fine della via stessa). Passati circa sei mesi dall'inizio, dei lavori, la parte fino al complesso scolastico, è finita ed asfaltata, sulla parte rimanente i lavori sono fermi da parecchio tempo, con il marciapiede soltanto grezzamente cementato.

Inoltre, attorno agli alberi che si trovano sul marciapiede, sono stati rifatti i bordi in pietra delle aiuole, ma non sono state livellate con della nuova terra, lasciando le radici allo scoperto, con possibili danni agli alberi stessi. Stanno per tornare i rondini, chissà se torneranno anche gli addetti ai lavori?

Bruna Kobal

**Auguri Enzo**

Enzo compie 70 anni. Auguri dalla nipotina Sofia e da tutti i parenti.

Una bella
mostra

Visitare la mostra «Seducendo con l'arte» a Palazzo Costanzi con la guida del curatore, Aldo Dente, e della restauratrice Maria Teresa Tito, è stata un'esperienza interessante e godibilissima, grazie anche alle doti di ottimo comunicatore e di profondo ed appassionato conoscitore della materia del signor Dente, che ci ha permesso di apprezzare i molteplici ed inimmaginabili risvolti del tema proposto: da quelli più prettamente tecnici a quelli curiosi, da quelli storici a quelli politici e sociali, dalla storia dell'arte a quella del costume, spaziando dall'ambito locale a quello italiano ed internazionale. Prezioso pure il sottofondo musicale, complementare al percorso espositivo.

Dulcis in fundo, la signora Tito ha illustrato, con raro understatement e grande chiarezza, le singole tappe del suo lavoro di restauro. Con l'ausilio di parte dei materiali e degli strumenti utilizzati e di fotografie del «prima e dopo la cura», ha via via svelato procedimenti ed accorgimenti di quella che, agli occhi di noi visitatori, appariva come un'abilità quasi miracolosa, e cioè l'aver riportato in vita, restituendo loro la valenza artistica originaria, persino ciò che noi, osservando le foto, avremmo definito «rottami».

Ci si rammarica solo che la fruizione di un'esperienza così ricca sia stata in parte compromessa da uno spazio non del tutto consona ad una mostra di tale valenza, la cui apertura avrebbe dovuto essere prolungata e che comunque riteniamo meriterebbe di essere riproposta con più ampia risonanza, anche al di là dell'ambito cittadino.

Susanna Cassoni
Seguono altre 6 firme

Il doppione
dell'Area

Condivido l'analisi di Gianfranco Gambassini esposta nell'articolo «E Trieste il capoluogo» e concordo con lui sull'inutilità di duplicare in Regione tutto ciò che nasce a Trieste, ma dissento sulle sue conclusioni. A scuola ho imparato che le soluzioni migliori vengono sempre copiate, prima dai compagni di banco, poi passate fino all'ultima fila. Ma, mentre tutti copiano, il primo sta già trovando nuove soluzioni. Bisogna prendere atto che così è stato e così sarà per tutto ciò che nascerà a Trieste.

Come lui dichiara però ci vorranno anni per far funzionare ad Udine il doppione dell'Area, sfruttiamo quindi il vantaggio che abbiamo. Prendiamo esempio da quelli che sono riusciti sognando in grande a mantenere il ruolo internazionale di Trieste riconvertendola in «Città (Emporio) della Scienza» e realizziamo assieme il futuro guardando, come loro, ben oltre il nostro piccolo orizzonte. L'Expo è la nostra più immediata occasione.

Fabio Frattini

LA POLEMICA

Spese eccessive anche in rapporto all'aumento delle tasse comunali
Costa troppo abbattere la piscina



La vecchia piscina «Bruno Bianchi». Demolirla costerà al Comune 800 mila euro.

Su queste colonne del 19 febbraio la signora Barbicci si dichiara «teleabbonata indignata» per la pubblicità Rai, che invece anche quest'anno è stata fra le migliori, come qualche anno fa col grosso Labrador e più recentemente col pupo capriccioso de «noi abbiamo altri programmi»; simpatiche poi le pubblicità dei caffè, a differenza di quelle indisponenti dei telefonici.

Vi sarebbero però aspetti ben più concreti che meritano la nostra indignazione di cittadini, ad esempio l'aumento delle tasse comunali recentemente deliberato per dichiarata scarsità di fondi quando si è appena deliberato di stanziare 800.000 euro (e non basteranno!) per demolire l'edificio della «Bianchi», che per 50 anni ha dato dignità a quel tratto di rive deturpate

dal magazzino vini, solo perché non piace al sindaco, che vorrebbe asservire l'area a parcheggio di detto rinnovato magazzino.

Ma cosa c'è di più brutto della Stazione Marittima, visibile a prima vista proprio da chi si affaccia al mare dalla piazza Unità? Eppure - e giustamente - nessuno pensa di demolirla!

Fabio Retti

STORIA

Il periodo buio che seguì alla ricongiunzione della città all'Italia
Furono i triestini a emigrare

È stata recentemente inaugurata a Palazzo Costanzi una mostra dedicata all'emigrazione in Australia, la quale mi risulta sia stata prevalentemente triestina, e non istriana. Questo avrebbe dovuto far riflettere qualcuno. E invece no. Vengono pubblicate fior di lettere che ricordano il tripudio della città nell'ottobre 1954, nei giorni della cosiddetta «seconda redenzione», ma tutti si dimenticano il seguito, e cioè le fabbriche e i cantieri andati a ramengo, la false promesse democristiane della «Grande Trieste degli anni '70», la presa in giro della Trieste «Carà al cuore» e le insurrezioni popolari degli anni 1966 e 1968. Senza contare le decine di migliaia di voti ricevuti nella città giuliana durante gli anni '60 e '70 dai movimenti indipendentisti, ben prima della nascita della Lega Nord.

Erano tutti anti-italiani? Non credo proprio. Erano semplicemente cittadini stupefatti di essere presi in giro. Ma ormai tutto questo è stato masticato e tranguciato dall'imperante revisionismo storico. Incombono le grandiose celebrazioni super-patriottiche per le quali sono stati stanziati un bel po' di quattrini e

certe verità storiche che non fanno comodo a nessuno vengono accuratamente messe da parte.

Gianni Ursini



La partenza della nave «Flaminia» nell'agosto del 1956. La gran parte degli emigranti erano triestini.

LAVORI STRADALI

Sono ormai trascorsi due (dico due) anni da quando una squadra di addetti comunali, dovendo procedere ai necessari lavori di asfaltatura all'incrocio fra le civiche vie Derin e Bellosguardo, avevano rimosso dall'apposito incavo la tabella in pietra levigata (e relativo palo di sostegno, dello stesso prestigioso materiale), indicante appunto la denominazione «Via Bellosguardo». Tale cartello è indispensabile a chi voglia orientarsi nell'imboccare quella strada - a senso unico - da sopra, ossia dalla sommità del colle di San Vito, meglio nota con il toponimo «Sanza».

È scomparsa la tabella di pietra di via Bellosguardo

Duole rilevare che quel manufatto non sia stato ancora ricollocato al suo posto, nonostante ripetute sollecitazioni all'Assessorato competente. E si che non si tratta di farne uno nuovo, ma semplicemente di farlo dal deposito municipale, ove sarebbe stato trasportato da detto personale ai fini di una provvisoria custodia. Tanto più che - usando una delicatezza davvero

non comune al giorno d'oggi - avevo informato di un tanto il sindaco in persona, per mezzo di lettera riservata (doppia busta). Comprendo benissimo che sull'Amministrazione comunale gravino in città problemi ben più importanti, ma (a volte) sono proprio le piccole cose a testimoniare l'efficienza.

Grazie al Piccolo per la cortese accoglienza che vorrà riservare a questa mia nella rubrica «Segnalazioni» da intendersi non come infruttuoso rimprovero, ma dovuta e costruttiva sollecitazione, dopo anni (non giorni, non mesi) di inutile attesa.

Giorgio Galazzi

LA PROTESTA

I misteriosi motivi che hanno spinto la Trieste Trasporti al provvedimento
Il blocchetto dei biglietti obbligatorio

Agli inizi di gennaio mi recavo presso gli uffici della Trieste Trasporti per cambiare un abbonamento mensile scaduto ed approfittavo dell'occasione per esporre verbalmente le mie rimozioni sull'introduzione dell'obbligo di conservare la matrice del carnet da 10 biglietti. Gli addetti all'accoglienza ed agli sportelli mi invitavano a recarmi presso un ufficio interno, dove avevo modo di far registrare il mio reclamo su un formulario prestampato, il tutto con la massima gentilezza e comprensione reciproca.

A un mese di distanza l'Urp mi inviava una risposta scritta veramente chiara e costruttiva. Con la serietà dello scopritore dell'acqua calda mi si informava che, con l'adozione del carnet da 10, la T.T. si era allineata alle regole già in uso presso molte altre città italiane ed europee. Grazie tante, è da quando furono soppressi i biglietti a bordo che ce ne eravamo accorti! Si sciorinavano e confrontavano poi tariffe varie e si decantava

il biglietto orario di recente introduzione, notizie di cui eravamo già perfettamente edotti e che avevamo già provveduto a «valutare» secondo le nostre esigenze, visto che, bontà loro, siamo ancora liberi di scegliere la soluzione a noi più confacente! «... ha pertanto introdotto la norma riguardante il carnet a salvaguardia del servizio e a tutela degli stessi clienti». Questa l'ho letta e riletta, ma non riesco proprio a decifrarla; c'è qualcuno in grado di farlo per me? Comprendo che l'azienda voglia privilegiare i clienti più affezionati, ma per questo esistono gli abbonamenti, di cui anche noi abbiamo usufruito quando se ne presentava la necessità. I biglietti singoli hanno comunque un costo superiore e mi figuro il loro uso da parte di un non residente di passaggio o di uno che vive in simbiosi con la propria automobile, che subisce un guasto improvviso.

Il carnet (ma perché poi non chiamarlo molto più patriotticamente blocchetto?)

veniva suddiviso tra me e i miei figli (convienti e a mio carico) per eventuali necessità impreviste e consumato talvolta nel giro di pochi giorni, talvolta di un mese. Da ora in poi centellineremo il più possibile l'uso dei mezzi pubblici.

Gradirei infine sapere quali passi siano stati intrapresi a questo proposito dalle organizzazioni dei consumatori, poiché non mi sembra che sia stato dato molto peso all'argomento, a parte la pubblicazione di un paio di lettere di protesta.

Annamaria Milievich

Ogni cliente valuta le proprie esigenze d'utilizzo ed acquista un documento di legittimazione (il biglietto o l'abbonamento) che gli dà diritto ad usufruire, nel momento che egli riterrà più opportuno, del servizio offerto dall'azienda, per il quale ha già pagato il corrispettivo alle condizioni che ne regolano il rilascio e l'utilizzo.

Con l'adozione del carnet da 10 pezzi, la Trieste



Il nuovo deposito bus della Trieste Trasporti.

Trasporti si è allineata a quelle che sono le regole già in uso presso molte altre aziende di trasporto pubblico italiane ed europee. I clienti abituali non vengono in alcun modo danneggiati, anche perché chi usa spesso l'autobus trova più conveniente l'acquisto dell'abbonamento mensile o di quello annuale. Basti pensare che l'abbonamento mensile costa infatti solo 22,75 euro, contro i 23,25 euro che verrebbero spesi per l'acquisto di 3 carnet da 10 biglietti (per l'utilizzo di un biglietto al giorno per un mese).

Va inoltre ricordato che da luglio dell'anno scorso la T.T. ha introdotto il biglietto orario da 60 minuti, molto conveniente perché consente di viaggiare per un'ora su tutti i mezzi urbani della città (mentre prima 1 biglietto valeva per una sola corsa).

La T.T. ha pertanto introdotto la norma regolamentare riguardante il carnet, a salvaguardia del servizio e a tutela degli stessi clienti.

Ingrid Zorn
Trieste Trasporti Spa
Ufficio relazioni
con il pubblico

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

29 marzo 1954

● Ieri mattina si è concluso, con la consegna dei diplomi e dei premi alle 21 allieve giudicate idonee, il corso di addestramento per operaie filatrici disoccupate, tenutosi presso il Cotonificio San Giusto.

● Alla fine della «Settimana della sezione» della Dc di Trieste e dell'Istria, ha parlato l'on. Enrico Folchi della direzione centrale. Il parlamentare ha affermato che, con i governi alleati, sono ancora aperti due grandi problemi: il confine orientale e la questione coloniale.

● Un lusinghiero successo è arrivato alla marcia di regolarità automobilistica, organizzata dal Moto Club Trieste, che hanno partecipato anche motociclisti della Polizia del traffico e un gruppo di militari inglesi. La classifica generale ha visto al primo posto, sorprendentemente, la signorina Rita Priore su M.V. 125 cc.

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI Il mondo del poeta triestino analizzato da un'originale prospettiva in un libro di Mauro Caselli

Giotti davanti alla «porta seràda»

Attraversò il pensiero della modernità con rigore esistenzialistico e formale

«Quando si è detto che era un aristocratico, si è detto tutto», scriveva Biagio Marin pensando a Giotto. Naturalmente dobbiamo considerare la sua aristocrazia in termini comportamentali, tipici di chi conserva nelle relazioni sociali una ritualità ormai scomparsa.

L'altro aspetto per cui il poeta triestino viene ricordato come esempio di una «classica compostezza» è l'indigenza, che non lo ha mai abbandonato; lui non lo sapeva, ma erano fior di filosofi, tra gli altri Walter Benjamin, a sperare che proprio dalla povertà sarebbe potuta ripartire una riflessione della cultura occidentale su se stessa e sui suoi valori, in crisi di fronte alla guerra.

Da queste premesse, che sanno cogliere nel dato biografico trasposto in poesia le più attuali categorie filosofiche del Novecento, parte il bel saggio di Mauro Caselli (*«La voce bianca su Virgilio Giotto»*, Campanotto, pagg. 117, euro 13,00): originale è la prospettiva da cui l'autore guarda alle composizioni poetiche del triestino, giudicate, nonostante l'uso del dialetto, estranee alla cultura della sua città, più mercantile che aristocratica.

Partendo da questo paradosso, il critico svela la tecnica con cui Giotto lavorava il suo linguaggio: e mostra come non abbia usato quello, già pronto della comunicazione quotidiana, ma abbia preferito elaborare una sorta di «controparola», che gli permetteva di porsi a una certa, aristocratica, distanza dalla norma. La sua particolarità era quella di inserire il lessico dialettale in una sintassi che è quella italiana.

Uno scarto minimo separa, dunque, il suo dialetto dalla lingua. Giotto insomma aveva scelto di poetare da una posizione di frontiera, prendendo le distanze dalla più trita mentalità corrente, facendosi così davvero interprete dell'anima profonda del popolo triestino, scisso tra identità diverse.

La soglia, infatti, è la caratteristica della sua visione esistenziale, la prospettiva in cui riesce a far

comparire l'osservato, l'osservazione e l'osservatore. È la posizione in cui il poeta tende a situarsi, lontano da sé e vicino al mondo, per «abitare» la distanza secondo i modi voluti dalla sua aristocraticità.

Sull'erta della porta, infatti, guarda la moglie Nina intenta nei lavori domestici, dalla finestra o dal balcone vede entrare la luce del sole e della luna. La riva del mare, che il poeta ama intensamente, è un altro limite. Altre volte, invece, la soglia è un confine meno visibile, dove la

discontinuità può essere di ordine psicologico: certo, una malinconica percezione della finitudine umana è sempre stata presente nella poesia di Giotto, anche nella fase della ricerca d'amore e del desiderio di formare una famiglia.

Ma è soprattutto nella maturità che si insinua la greve ossessione della morte, materializzandosi nella sua casa il 29 gennaio 1946, giorno in cui arrivò la notizia della scomparsa del primogenito Paolo sul fronte russo: il poeta sapeva che il rapporto tra padre

e figlio, o tra figlio e madre è lo stesso che intercorre tra due «sé», solo un po' distanti tra loro.

Ecco allora che di fronte al lutto, cui presto si agguincerà quello per il secondo figlio, non aveva più senso stare sulla soglia, perché ogni slancio verso l'altro equivaleva ad un gesto lanciato verso l'infinito, che tace.

«La porta serada», è dunque un titolo emblematico dell'ultima fase della sua vita, dal momento in cui «nel mondo/oramai iero solo». La vecchiaia è la porta chiusa, l'esclusione, l'isolamento senza più illusioni. Il distacco che caratterizzava la sua natura o b i l e affettività si rivela inutile: «Cò vignirà la morte/ no' la scazerà via/ me la ciogirà in braccio/ suso, come na' fia».

La casa giotiana, la cui povertà veniva tradotta in un'aristocratica estetica della semplicità, era il palcoscenico di una rappresentazione epica su cui è calato ormai il sipario. La tavola, dove il poeta posava sempre una natura morta, era il suo centro, luogo di riunioni familiari che ora rivela l'assenza irreparabile: «Mai più sentado in tola/ tuti insieme nel ciaro/ indorà de la lume/ no ghe sarà el fio caro». La Nina, schiantata dal dolore, fugge la realtà, la madre, morta, lo visita: «non ghe go ditto gnente d'i miei fioi / che no' i xe più».

Dietro la porta, ormai chiusa, il poeta riflette su tutto ciò che è senza difesa, il sogno, la psiche, un bambino, la donna; ed è infatti dalla prospettiva della esclusione, propria della condizione femminile, che ora guarda il mondo, una prospettiva che ha sempre tenuto aperta, se è vero che nella sua opera a ridere sono solo le donne. Il riso, per lui, è infatti l'espressione di una consapevolezza incommunicabile, un segnale di superiorità conoscitiva, emotiva e non solo intellettuale: «Ma le donne, le giovani e le vecchie, comprendono meglio, e sorridono» scrive nei suoi «Appunti».

La riunione della famiglia, microcosmo simbolico nel quale un tempo il poeta rappresentava l'aristocrazia

esclusa dalla storia. Insomma, con il suo rigore esistenzialistico e formale, la poesia dello scrittore triestino è attraversabile, come pochi altri, dal pensiero di una modernità che lo affratella ai grandi del Novecento europeo, da Kafka a Montale, ben al di là dell'ingannevole naturalezza dei suoi «Colori».

Cristina Benussi



Virgilio Giotto (1885-1957) in una foto degli ultimi anni.

ca semplicità alla base di una nuova etica, della povertà, e una nuova estetica, della semplicità, ormai pensabile solo in un omerico regno dei defunti. Giotto, in tal modo, rifiuta ogni possibilità di consolazione, chiudendosi anche la strada alla ribellione, una volta appurato di essere stato escluso dalla Storia. Insomma,

ma, con il suo rigore esistenzialistico e formale, la poesia dello scrittore triestino è attraversabile, come pochi altri, dal pensiero di una modernità che lo affratella ai grandi del Novecento europeo, da Kafka a Montale, ben al di là dell'ingannevole naturalezza dei suoi «Colori».

Autobiografia di Gianfranco Dioguardi, manager e bibliofilo

L'impresa vista da un umanista

Un'esistenza fra libri, università e imprese. È la vita di Gianfranco Dioguardi, professore ordinario di Economia e organizzazione aziendale all'Università di Bari, scrittore, bibliofilo, autore di numerosi saggi nel campo delle costruzioni, dell'innovazione tecnologica, della comunicazione. Insomma un tecnico e insieme un intellettuale abituato a percorrere a tutto campo i territori del fare e del pensare, un curioso assoluto delle attività dell'uomo, un pensatore che ama la ricerca nel suo significato più ampio.

E appunto *«L'avventura della ricerca»* (Di Renzo Editore, pagg. 134, euro 12,00) si intitola questa autobiografia, racconto critico delle sue multiformi esperienze, il bilancio di una vicenda umana, culturale e professionale tanto sintetica nell'esposizione quanto preciso e incisivo nel contenuto, come se Dioguardi guardasse se stesso con la stessa lucida distanza critica dello scienziato, dell'umanista, proteso con curiosità e onestà verso l'oggetto del suo studio.

Basta leggere le pagine forse più sofferte dell'autobiografia, quelle dedicate alla «crisi della gestione dell'impresa». Dioguardi è stato uno degli imprenditori che hanno pagato di tasca propria il terremoto Tangentopoli, e non per esserne stati coinvolti, ma per «i drammatici effetti che l'operazione «Mani Pulite» portava indirettamente con sé».

«Sebbene la nostra impresa - scrive

Dioguardi - non fosse stata toccata dalle vicissitudini legate ai fatti di tangentopoli, doveva registrare una diminuzione del fatturato che si manifestava sempre più drammatica, considerando la difficoltà di acquisizione di nuovi lavori».

Dioguardi racconta senza falsi pudori ma senza accusare nessuno, in che modo la sua società - un gruppo consolidato con filiali anche all'estero - arrivò in pochi anni dai vertici della produzione al fallimento. Resta l'amarezza per un'esperienza umana, e il frutto di una «meditazione» che porta l'umanista Dioguardi a interrogarsi sul «pezzo dell'animo umano» di fronte alla crisi di un'impresa.

L'autobiografia, dunque, va letta come un viaggio nella cultura e nel pensiero: l'amore per i libri, che ha portato alla costituzione di una straordinaria biblioteca di migliaia e migliaia di volumi - alcuni dei quali di grande rarità - oggi aperta al pubblico grazie alla Fondazione Dioguardi. E poi l'avventura di «Tecnopolis», uno dei primi parchi scientifici in Italia, presieduto da Dioguardi dal 1987 al 1995.

E ancora l'ideazione dei «cantieri evento», l'entusiasmo per l'insegnamento universitario, e soprattutto i progetti futuri di chi è ancora pronto ad «affrontare le incertezze tipiche dei domani pur sempre ricco di aspettative stimolanti».

In tempi bui per l'economia e le imprese, una lezione di stile e di cultura.

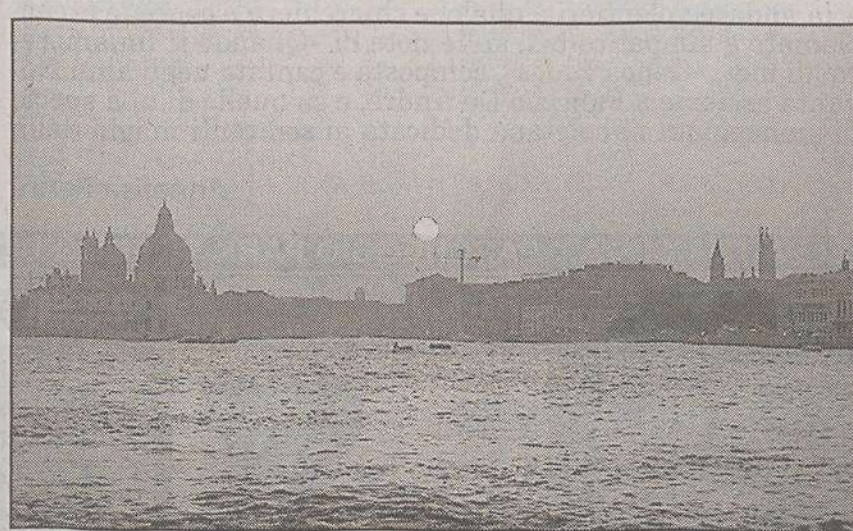
Pietro Spirito

Del Nordest e del suo boom economico si è parlato anche troppo, spesso con la pretesa di estrapolare un quadro sociologico esauriente e perdendo di vista i dettagli più veri, quelli della realtà quotidiana. Con *«Andate e ritorni - Scorribande a Nordest»* (edito dalla Amos Edizioni di Mestre, 10 euro), Roberto Ferrucci ha scelto invece di osservare. Un gesto insostituibile e primario della conoscenza che oggi, in particolare proprio nel Veneto produttivo e frenetico, spesso viene dimenticato. Lo scrittore veneziano, che ha già firmato *«Giocando a pallone sull'acqua»* (Marsilio, 1999) e fa parte del direttivo di Alpe Adria Cinema, è salito in sella alla sua «vespa» (volutamente senza la maiuscola perché ormai, scrive, è diventato un sostantivo comune come pane ed erba), il mezzo di trasporto simbolo della libertà di movimento che costringe all'andatura tranquilla del guardarsi intorno, per scoprire anche il «paesaggio olfattivo».

Quello di Ferrucci è un viaggio personalissimo, scelto sulla logica soggettiva dei ricordi d'infanzia, dei consigli degli amici, delle emozioni che suscitano anche i soli nomi dei luoghi. Perché, fa intendere l'auto-

«Andate e ritorni», personalissimo viaggio del veneziano Roberto Ferrucci

Scorribande a Nordest in vespa



Il Bacino di San Marco e, a destra, l'autore di *«Andate e ritorni»*, Roberto Ferrucci.



re, i nomi hanno un forte potere evocativo e a volte raccontano molto sul posto che indicano. Come San Giovanni Lupatoto, provincia di Verona, «la più a ovest del nordest», che forse si chiama così per via dei tanti lupi che un tempo ne popolavano i dintorni. O come la padania, anche questa scritta con la lettera minuscola perché, specifica più volte l'autore, «la padania non esiste».

Ferrucci intreccia un dialogo ininterrotto col lettore:

non lo dimentica mai, lo stuzzica, lo interpellava come se ce l'avesse seduto dietro la vespa e se lo stesse portando in giro con lui. E' anche un viaggio cronologico: l'autore comincia visitando Caldogeno, paese natale di Roberto Baggio, proprio durante la partita Italia-Norvegia dei mondiali '98 nella quale Maldini non lo mise in campo, scatenando il malcontento dei compaesani al Bar Sport, e arriva a raccontare il 12 settembre 2001 al Lido di Venezia, i commenti

disorientati e increduli della gente con in mano i giornali del dopo attentato alle Torri Gemelle.

In mezzo ci sono Chioggia coi suoi pescatori e Sottomarina con le sue famigliole e gli anziani in vacanza; Jesolo, dove il sindaco leghista ha vietato i falò sulla spiaggia facendo un grosso favore ai commercianti locali («togli la spiaggia ai ragazzini e gli dai più discoteche, più gelaterie. Devi farli spendere, spendere, spendere»); Porto Marghera, che a

vederla da Venezia è «uno spettacolo perverso forse, ma pur sempre uno spettacolo», per la quale l'autore girovagava il giorno di Ferragosto, tra fabbriche abbandonate e strade dal nome inequivocabilmente industriale come via dell'Elettricità a via della Meccanica. E anche - fa tenerezza ritrovarlo, dopo che molte cose sono cambiate - il racconto di una partenza di tappa del Giro d'Italia 2001, Lido di Jesolo-Ljubljana, nella quale un ragazzino emozionato si rivolge alla maestra: «Madonna che orecchie a sventola ha Pantani!».

Questo è un libro per i veneti, che ritrovano condensata in dettagli vividissimi la familiarità dei loro luoghi, e per quelli che veneti non sono, per entrare direttamente nel cuore di questa strana regione, ricca di contraddizioni. Il formato, copertina bianca e titolo blu, è semplice e pulito come il libro. Nessun artificio stilistico, ma una prosa scorrevole e mai trascurata, attraverso la quale Ferrucci non si limita a descrivere ma racconta, concedendo alle pagine molto di sé. E lo fa con tanta passione che *«Andate e ritorni»* diventa anche una particolarissima mappa: viene voglia di saltare su una vespa e, libro alla mano, ripercorrere gli stessi luoghi.

Elisa Grando

e per non perderlo:

SKY CINEMA 3 • Mercoledì 31 - ore 21.00

SKY CINEMA 1

ore 21.00

PRIMA TV

A proposito di Schmidt

Per Warren Schmidt è arrivata l'ora della pensione. Da questo momento la sua vita cambierà e Schmidt dovrà fare i conti con un senso di inadeguatezza difficile da superare. Una commedia straordinaria con un Nicholson in gran forma per combattere gli stereotipi della terza età.

*OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE PER CHI PAGA CON CC O RID E SI ABBONA AD ALMENO 3 PACCHETTI. **TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA: 0,12 EURO/MIN.

ABBONATI SUBITO:
RISPARMI 40 EURO SU
PRONTO SKY O SUL
DECODER DIGITALE SKY*

Chiama 199.100.900**
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY

Immagina che...

TEATRO Potente rilettura del mito firmata dalla regista palermitana Emma Dante a «Contatto»

Medea la madre, l'assassina

Intensa Iulia Forte cresciuta alla scuola della comicità e del pianto

UDINE In questo nostro teatro, che poche volte declina regia al femminile, Emma Dante è un caso. Il pubblico più giovane e curioso l'ha scoperta con uno spettacolo-manifesto, pieno di affetto e acido, dedicato alla sua città, «Palermu», e ospite due anni fa nella stagione udinese di Contatto. Quella miniatura di splendore e degrado aveva rastrellato premi importanti e le aveva permesso di misurarsi con altri colori e codici mediterranei. «Carnezzera» in siciliano significa macelleria. Dando spessore al tema della carne, il secondo spettacolo andava alla ricerca di un contemporaneo respiro tragico.

Quasi un destino vedere ora la 36enne regista e attrice palermitana alla prova su un mito e una tragedia antica, quella di Medea. Prodotta dal nuovo Stabile di Napoli, la «Medea» riscritta e firmata da Emma Dante è andata in scena a Udine, ancora a Teatro Contatto.

La storia della potente maga orientale che aiuta Giasone a conquistare il velo d'oro e che, tradita, uccide i figli avuti da lui, è un tema cupo e ha avuto numerose trascrizioni, da Euripide a Seneca, da Heiner Müller a Christa Wolf. Molti e diversi anche i tagli dati alla sanguinosa vicenda. La passione d'amore che trasforma una madre in infanticida si leggeva negli occhi di Maria Callas, interprete del film di Pasolini. Ma in Medea, altri hanno valorizzato il tema della straniera, dell'



L'attrice Iulia Forte.

esule, della spaesata senza colpa. Emma Dante ne fa «una Madre Terra capitata in un paese che non possiede più la fertilità». Dunque un totem materno, vistosamente

gravido, con cinque bambini in pancia. Idea per un teatro che fa esplodere il rapporto personale tra uomo e donna, e proietta su una comunità intera il gesto di colei che nega, uccidendoli, i figli.

La soluzione si presta al lavoro di gruppo che la regista ha sviluppato negli spettacoli precedenti. Le donne di Corinto, con i loro abiti a fiori e i corredi da lavare e stendere, sono in realtà uomini. Anche piuttosto corpulenti. In una scena mobile, fatta tutta di vecchie porte, finestre, croci di chiesa, panni ad asciugare, sono loro che ridisegnano i paesaggi e i vicoli in cui si muove questa Medea messa in cinto da un Giasone fittizio e strafottente (Tommaso Ragno) e criminalizzata da

potere maschile guerriero ridicolo (Gaetano Colella è il re Creonte).

La donna che possiede il dono di essere madre ha in questo caso l'intensità di Iulia Forte: il suo sotterraneo e ambiguo istinto di scena è cresciuto alla scuola della comicità e del pianto, quella di Carlo Cecchi e Leo De Bernardinis. Si destreggia tra la pancia e i tacchi mentre le doglie la assalgono. Ma è funebre e potente quando spinge la carrozzina da cui verranno infine estratti vestine, pigiama, pagliaccetti grondanti. Essenziali, in questo spettacolo che lascia il segno, anche la musica dal vivo e le partiture originali dei fratelli Enzo e Lorenzo Mancuso. Duo da segnalare, cognome da tenere a mente.

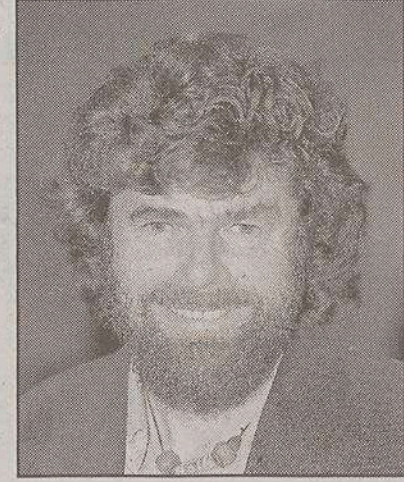
Roberto Canziani

CINEMA Filmfestival di montagna dall'1 al 9 maggio

Trento: Messner presenta una serata dedicata al K2

TRENTO Sarà Maurizio Nichetti il presidente della Giuria del Filmfestival internazionale della montagna, esplorazione e avventura in programma a Trento dall'1 al 9 maggio. Al «re degli otomili» Reinhold Messner sarà invece affidata il 7 maggio una serata dedicata al K2, l'ottomila degli italiani.

A questa serata hanno già confermato la loro presenza gli alpinisti Lacedelli e Compagnoni (nel cinquantenario della loro prima salita con la spedizione promossa e guidata da Ardito Desio nel 1954), Abram, l'anziano alpinista americano Charles Houston, che guidò le spedizioni americane al K2 nel



Reinhold Messner

1938 e nel 1953 sulla cresta Abruzzi, e Marcello Baldi, regista di «Italia K2», il film ufficiale di quella spedizione che sarà proiettato il 4 maggio nella

la versione recentemente restaurata nel laboratorio di Cinecittà.

Del K2 si occuperanno anche una retrospettiva, una mostra storica di documenti, cimeli, libri, e una rara opera di Vittorio Sella risalente agli albori («Spedizione di Sar il Duca degli Abruzzi al K2» del 1909) che sarà proiettata nella serata di apertura.

In cartellone anche un omaggio a Jean Rouch, mentre nella serata finale sarà consegnata la Genziana alla carriera al regista Vittorio De Seta, vincitore nel 1961 del Filmfestival di Trento con «Banditi ad Orgosolo».

Il 3 maggio Mario Rigoni Stern riceverà il Premio Itas del libro di montagna.

Il cantautore protagonista al Rossetti dello spettacolo «Orco Loco», unica tappa in regione

Quel «Koso» stralunato e isterico di Baccini



Francesco Baccini in una foto di scena di Bepi Caroli.

TRIESTE Un disoccupato si risveglia in un obitorio e appare più sorpreso della folle atmosfera che lo circonda che di essere resuscitato. L'accoglienza è infatti quella di un comparto medico tra l'isterico e il grottesco che si cimenta in una danza quasi rubata ad un celeberrimo video di Michael Jackson, per intenderci una sorta di ironico «Thriller» ospedaliero in camicia bianca.

E' più o meno questo l'intro di «Orco Loco - Clipcomedy con canzoni» al Politeama Rossetti in esclusiva regionale nel cartellone «altri percorsi». Ne è protagonista Francesco Baccini, affiancato da un'ottima band di quattro elementi e da nove attori tra i quali si fanno notare, in particolare, Lorenzo Passalacqua e Marcella Formenti.

Il testo, adattato da Michele De Marchi (che firma anche la regia), nasce da una miscelanea dei romanzi di Andrea G. Pinketts, e nello spettacolo è intercalato e commentato dalle canzoni di Baccini. L'originale scrittura di Pinketts, ironica e visionaria, si incarna, sul palcoscenico, in uno stralunato mondo popolato da personaggi bizzarri, che si muovono a loro agio tra arredamenti kitsch, acuti spaccatimpani, colori da fumetto e situazioni assurde ed esagitate. E Baccini se la cava bene nei panni del protagonista, «Koso» dall'inseparabile trench, stropicciato quanto la sua vita, e dall'aria di un pesce fuor d'acqua, ben equipaggiato pure lui di un bel po' di «visioni».

Dieci sono le incursioni musicali di Baccini, nelle quali l'azione si ferma, ma non del tutto, creando per ogni canzone una sorta di video dal vivo. A volerlo cercare tra saliti temporali e immaginari, il filo della trama non è facile da seguire, anche a causa di un allestimento acustico non certo ottimale, che però non penalizza i momenti cantati e strumentali. In generale, il pubblico si divide tra chi apprezza e chi no.

Ma forse «Orco Loco» è soprattutto uno spettacolo che gioca proprio con la sua surreale destrutturazione, che si mostra in una fiera di colori e ironia. Il pubblico comunque si ritrova d'accordo quando Baccini, smessi i panni di Koso, si lascia andare volentieri a qualche chiacchiera e concede un acclamato e simpatico bis, sulle note di «Quando ti innamorerai di me», «Genoa Blues», composta e cantata negli anni Novanta assieme a Fabrizio De André, e su quelle di una specie di sceneggiata napoletana dedicata ai sedicenti maghi della tv.

Annalisa Perini

APPUNTAMENTI

Recital del pianista Aimard per la Società dei Concerti

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Rossetti, per la Società dei concerti recital del pianista Pierre-Laurent Aimard.

Oggi, alle 17.30, al Cristallo, «Una serata in ricordo di Mario Licalsi», con vari ospiti.

Mercoledì, alle 21.30, alla Casa delle culture di Ponziana, concerto del «Quartetto alla Busara», con la cantante e compositrice Amy Denio.

Mercoledì alle 10.30, al Rossetti, debutta il musical di Edda Vidiz e Giorgio Argentin «Dove regna la bora» (repliche al mattino fino a sabato, venerdì e sabato anche alle 20.30, ingresso gratuito, informazioni allo 040 365343).

Mercoledì, alla Cineteca regionale di via Cantù 10, nell'ambito di «Filmakers - Incontri con autori del cinema italiano ed europeo», presentazione del documentario «A Trieste le

anime» di Silva H.

UDINE Da mercoledì a venerdì, al Conservatorio Tomandini, masterclass del grande organista francese Michel Bouvard aperta anche a uditori esterni.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, penultimo spettacolo della stagione dello Stabile sloveno di Trieste: in scena «La cantatrice calva», regia di Vito



Amy Denio a Ponziana.

Taufer, in sloveno soprattutto in italiano. MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale, «La signora delle camelie» con Monica Guer-

ritore, regia di Giancarlo Sepe. SAGLE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, va in scena «La vedova allegra» della Compagnia italiana di operette.

VENEZIA Domani, alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, in scena «Medea» da Euripide, con Iulia Forte e Tommaso Ragno.

Miela: omaggio a Jarmusch e al suo cinema indipendente

TRIESTE Prenderà il via oggi al Cinema Edera di Treviso (e sarà replicata domani al Teatro Miela, mercoledì al Cinema Ferroviario di Udine e infine a Cinemazero di Pordenone) la rassegna «Jim Jarmusch American Samurai», che porterà sul grande schermo tutta l'opera del maestro del cinema indipendente americano.

Per l'occasione verranno mostrati oltre ai lungometraggi e anche alcuni videoclip musicali e l'episodio tratto dal film collettivo «Ten Minutes Older» (in lingua originale). Il primo lungometraggio scelto ad inaugurare la rassegna sarà «Dead Man» del 1995 con uno straordinario Johnny Depp come protagonista. A seguire «Year of the Horse», un film sui Crazy Horse.

Il film della retrospettiva, organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e Cinemazero di Pordenone con la collaborazione di Bonaventura/Teatro Miela Trieste e del Cinema Edera di Treviso, saranno in gran parte lingua originale con sottotitoli italiani. In occasione della rassegna è stato pubblicato un catalogo contenente le schede di tutti i film, interviste, e un'ampia sezione critica ispirata al Jarmusch di ieri e di oggi, in vendita presso la cassa del cinema.

verso i cortometraggi e i videoclip.

Domani, il primo appuntamento triestino porterà sul grande schermo due videoclip musicali con due cantanti d'eccezione: Tom Waits e Neil Young: «It's Alright With Me» (Tom Waits) del 1989 e «Dead Man Theme» (Neil Young) del 1995. Seguiti dal cortometraggio mai distribuito in Italia «Int.Trailer.Night», episodio di «Ten Minutes Older» (in lingua originale). Il primo lungometraggio scelto ad inaugurare la rassegna sarà «Dead Man» del 1995 con uno straordinario Johnny Depp come protagonista. A seguire «Year of the Horse», un film sui Crazy Horse.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

Monfalcone SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero chiuso lunedì
0481 791977

Osteria da Baffo pranzi e cene vendita
via Negrelli 16
Informazioni e prenotazioni 040 305696 salumi e formaggi

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTA' * PARCHEGGIO PARK-SI* FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1 € * OGNI 10 INGRESSI UNA T-SHIRT IN OMAGGIO • INFO SU www.triestecinema.it

AMBASCIATORI JEAN BOENOIT RENO MAGIMEL OLIVIER DAHAN E LUC BESSON I FIUMI DI PORPORA 2 GLI ANGELI DELL'APOCALISSE DAL 7 APRILE	LA PASSIONE DI CRISTO www.lapassionedecristo.it www.lapassionedecristo.it	che ne sarà di noi ELIO GERMANO GIUSEPPE SANFELICE con ROBERT DOWNEY JR. E PENELOPE CRUZ GOTHIKA	la casa dei fantasmi WALT DISNEY PICTURES www.homesite.it	NON TI MUOVERE UN FILM DI SERGIO CASTELLITO PENELOPE CRUZ SERGIO CASTELLITO GIANPAOLO RUSSO www.homesite.it	L'AMORE ETERNO FINCHÉ DURA un film di Carlo Verdone www.homesite.it	VINCITORE 11 OSCAR TUTTO PUÒ SUCCEEDERE www.homesite.it	SUPER KODA FRATELLO ORSO CON LE CANZONI ORIGINALI DEL PRIMO OSCAR PHIL COLLINS LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
---	---	--	--	---	--	--	--

AL MARTEDÌ INGRESSO A SOLO 5 €, RID. 4 € * CINEMA CARD 40 € 10 INGRESSI * RIDUZIONI 5 € tutti i giorni: ragazzi fino a 12 anni, ultra60enni, universitari. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040/672298. «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione sabato 3 aprile 2004 ore 20.30 turno A/B. Repliche: sabato 10 aprile 2004 ore 17 turno S/S, venerdì 16 aprile 2004 ore 20.30 turno E/F, domenica 18 aprile 2004 ore 16 turno D/D, martedì 20 aprile 2004 ore 20.30 turno F/C, giovedì 22 aprile 2004 ore 20.30 turno B/E, sabato 24 aprile 2004 ore 16 turno G/G, martedì 27 aprile 2004 ore 20.30 turno C/A. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 16-19. Oggi biglietti chiusa. www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE TEATRALE 2003-2004. CONCERTI APERTIVO. «Trio d'archi del Teatro Lirico Giuseppe Verdi». Domenica 4 aprile ore 11. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 16-19. Oggi biglietti chiusa. Tel. 040/6722298-299; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. CONCERTI SINFONICI STRAORDINARI. Israel Philharmonic

Orchestra, direttore Zubin Mehta, mercoledì 31 marzo ore 20.30: Gustav Mahler Jugendorchester, direttore Claudio Abbado, lunedì 12 aprile ore 19. Oggi biglietti chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, telefono 040-6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: questa sera recital del pianista Pierre-Laurent Aimard. In programma musiche di George Benjamin (Shadowlines), Ludwig van Beethoven (sonata op. 31 n. 3), György Ligeti (études) e Claude Debussy (études).

SALA BARTOLI. Oggi alle 21: «Bonjour Triestese» di e con Boris Kobil e Maurizio Soldà. Durata 1h30.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Ore 17.30 gli Amici della Contrada presentano «Una serata in ricordo di Mario Licalsi» con contributi audio e video, testimonianze dirette, letture sceniche. TEATRO CRISTALLO. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore 16.30 e 20.30 doppia rappresentazione: «Rose» di Martin Sherman, con Ariella Reggio. Auto unico 1h30. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it/rose.html.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. PUPKIN KABARETT. Oggi alle 21.51 precisel Con le inarrivabili musiche della Niente Band, il Trio Lamentale e altra gente strana. Mai visto ragionare così male dal vivo e sul palco! Ingresso € 3. Ampio parcheggio. Alla fine il pubblico si perpleta.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora 2, gli angeli dell'Apocalisse» di Luc Besson con Jean Reno.

AMBASCIATORI - CRISTO. Dal 7 aprile «La passione di Cristo» di Mel Gibson. Orario 15.20, 17.30, 19.55, 22.20.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: il capolavoro di Luciano Visconti «Morte a Venezia» con Dirk Bogarde e Silvana Mangano. Domani: «L'amore ritorna» di Sergio Rubini.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

«I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse» 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

«La casa dei fantasmi» 16.20, 18.20, 20.20, 22.30.

«Il costo della vita» 18.20, 20.20, 22.20.

«Le regole dell'attrazione» 18.20.

«Gothika» 16.25, 18.25, 20.25, 22.25.

«Una scatenata dozzina» 16.15, «...e alla fine arriva Polly» 16.20, 20.30, 22.25.

«Non ti muovere» 19.50, 22.20.

«Koda, fratello orso» 16.15, 18.20, 20.20, 22.20.

«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» 17.21.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «The company» di Robert Altman, con Neve Campbell, Malcolm McDowell e The Joffrey Ballet of Chicago.

Ore 16.30 e 18.15: «La ragazza con l'orecchino di perla» di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin Firth. Dal best-seller di Tracy Chevalier.

Ore 20.20 e 22.10: «Coffee and cigarettes» il nuovo film di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits, Steve Buscemi, Iggy Pop, Bill Murray, Alfred Molina, Cate Blanchett...

AZZURRA. I GIOVEDÌ. 1.º aprile: «Le cinque variazioni». Ingresso 5 €.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.

16, 18, 20.05, 22.15: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Gothika» con Halle Berry, Robert Downey Jr. e Penelope Cruz.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino e Violante Placido.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La casa dei fantasmi» con Eddie Murphy. Dopo «La maledizione della prima luna» una nuova mega-produzione Disney piena di suspense e di divertimento!

16, 18, 20.10, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best-seller di Margaret Mazzantini. Un'esplosione cieca di violenza sessuale che porta allo scoperto il lato nascosto dell'animo maschile.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amore è eterno finché dura» di e con Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca.

16 e 19.15: «Il Signore degli Anelli, il ritorno del Re». A solo 5 €, rid. 4 €.

22.30: «Le regole dell'attrazione». Dalle menti perverse che hanno creato «Pulp fiction». Vietato 18.

NAZIONALE 4. 2 €.

Domani 16, 18, 20.10, 22.20: «Underworld». Mercoledì 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il tesoro dell'Amazzonia». Giovedì 16, 18, 20.10, 22.20: «Canone inverso».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040/367417.

16.45 e 18.30. Dalla Disney: «Koda fratello orso».

20.10 e 22.20: «Big Fish» (Le storie di una vita incredibile). Dal genio creativo di Tim Burton e con un cast stellare un film poetico e divertente come il libro da cui è tratto.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Agata e la tempesta» di Silvio Soldini con Licia Maglietta. Mercoledì 31 in lingua spagnola «A mia madre piacciono le donne».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16: 18.30, 21: «L'ultimo samurai» (ultimi giorni).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Per tutto marzo ingresso a 3 euro per il

pubblico femminile. Ore 21: «The mother», ingresso 5 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: sabato 3 aprile, ore 20.45: «Morte accidentale di un anarchico», con Eugenio Allegri. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (17-19). Non si accettano prenotazioni telefoniche.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: domani (turno A) e mercoledì 31 marzo (turno B), ore 20.45: «La signora delle camelie», con Monica Guer-

ritore, regia di Giancarlo Sepe. SAGLE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, va in scena «La vedova allegra» della Compagnia italiana di operette.

VENEZIA Domani, alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, in scena «Medea» da Euripide, con Iulia Forte e Tommaso Ragno.

UDINE Da mercoledì a venerdì, al Conservatorio Tomandini, masterclass del grande organista francese Michel Bouvard aperta anche a uditori esterni.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, penultimo spettacolo della stagione dello Stabile sloveno di Trieste: in scena «La cantatrice calva», regia di Vito

Taufer, in sloveno soprattutto in italiano. MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale, «La signora delle camelie» con Monica Guer-

ritore, regia di Giancarlo Sepe. SAGLE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, va in scena «La vedova allegra» della Compagnia italiana di operette.

VENEZIA Domani, alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, in scena «Medea» da Euripide, con Iulia Forte e Tommaso Ragno.

UDINE Da mercoledì a venerdì, al Conservatorio Tomandini, masterclass del grande organista francese Michel Bouvard aperta anche a uditori esterni.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, penultimo spettacolo della stagione dello Stabile sloveno di Trieste: in scena «La cantatrice calva», regia di Vito

Taufer, in sloveno soprattutto in italiano. MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale, «La signora delle camelie» con Monica Guer-

ritore, regia di Giancarlo Sepe. SAGLE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, va in scena «La vedova allegra» della Compagnia italiana di operette.

VENEZIA Domani, alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, in scena «Medea» da Euripide, con Iulia Forte e Tommaso Ragno.

UDINE Da mercoledì a venerdì, al Conservatorio Tomandini, masterclass del grande organista francese Michel Bouvard aperta anche a uditori esterni.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, penultimo spettacolo della stagione dello Stabile sloveno di Trieste: in scena «La cantatrice calva», regia di Vito

Taufer, in sloveno soprattutto in italiano. MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale, «La signora delle camelie» con Monica Guer-

ritore, regia di Giancarlo Sepe. SAGLE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, va in scena «La vedova allegra» della Compagnia italiana di operette.

VENEZIA Domani, alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, in scena «Medea» da Euripide, con Iulia Forte e Tommaso Ragno.

UDINE Da mercoledì a venerdì, al Conservatorio Tomandini, masterclass del grande organista francese Michel Bouvard aperta anche a uditori esterni.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni dom, penultimo spettacolo della stagione dello Stabile sloveno di Trieste: in scena «La cantatrice calva», regia di Vito

Taufer, in sloveno soprattutto in italiano. MONFALCONE Domani e mercoledì alle 20.45, al Comunale, «La signora delle camelie» con Monica Guer-

ritore, regia di Giancarlo Sepe. SAGLE Oggi, alle 21, allo Zancanaro, va in scena «La vedova allegra» della Compagnia italiana di operette.

VENEZIA Domani, alle 21, al Teatro del Parco di Mestre, in scena «Medea» da Euripide, con Iulia Forte e Tommaso Ragno.

I FILM DI OGGI



«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» (2001) di Peter Jackson, con Sean Astin e, nella foto, Elijah Wood (Canale 5, ore 21). Gandalf viene trascinato negli abissi da un demone lasciando la Compagnia senza guida. Ma il viaggio continua. Immaginifica trasposizione della saga di Tolkien.

«UN GRIDO NELLA NOTTE» (1989) di Fred Schepisi, con Sam Neill, Meryl Streep (nella foto), Dale Reeves (Retequattro, ore 0.50). Accusata di aver ucciso la figlia, la moglie di un pastore australiano è condannata all'ergastolo. Dovrà lottare per dimostrare la propria innocenza. Pellicola intensa dai toni piuttosto cupi.



«SELVAGGI» (1995) di Carlo Vanzina, con Ezio Greggio, Leo Gullotta e, nella foto, Cinzia Leone (Italia 1, ore 21.05). Dei turisti partono con un aeroplano privato, che si schianta su un'isola deserta dei Caraibi: fra i superstiti nascono parecchie tensioni. «Scontri» di classe in una storia un po' superficiale.

RAIUNO

6.00 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
7.00 TG1 - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Adusbel - Tango argentino dei risparmiatori italiani
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Condi e Berge Bigazzi
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cuccuzza
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cuccuzza
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis
20.55 DESTINI INCROCIATI. Film (drammatico '99). Di Sydney Pollack. Con Harrison Ford e K. Scott Thomas
22.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa
1.05 TG1 NOTTE
1.30 CHE TEMPO FA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 TRASGRESSIONI
3.40 NIGHT GAME - PARTITA CON LA MORTE. Film (drammatico '89). Di Paul Marmorstein. Con Karen Young e Roy Scheider

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 CERANDO CERCANDO
6.25 TG2 MEDICINA 33
6.40 LA TALPA. Con Guido Bagatta
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 VISITE A DOMICILIO. Con Carmen Lasorella
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 MOTORI. Con Gino Rocca
10.20 NONSOLO SOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando
13.00 TG2 GIORNO
13.05 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.30 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi
17.10 TG2 - METEO 2 - FLASH
17.15 UN MEDICO IN FAMIGLIA
17.45 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "A volte ritornano, la parte 2"
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT: Sportsera
18.40 LA TALPA. Con Guido Bagatta
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Un incubo per Seimil"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
20.55 LIBERO LIGHT. Con Teo Mammucari
21.00 EXCALIBUR - L'UNEDITALIA. Con Antonio Socci
23.15 TG2 20.30
23.25 NESSUNDORMA. Con Paola Cortellesi
0.45 12MO ROUND. Con Giovanna Cripiani
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 PROTESTANTISMO
2.00 LA TALPA. Con Guido Bagatta
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 CRISTOFORO COLOMBO. Con Gabriel Byrne e Massimo Girotti
3.10 TG2 SALUTE (R)
3.25 SALISCE E PATATINE
3.35 ZIBALDONE... COSE A CASO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabbioli
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gelli
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORRIERE L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLI
15.10 TG3 ST PLAGAZZI
15.25 DOCUMENTARI
15.50 SCREENSAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE DELL'ALTRO GEO
17.00 GEO & GEO. Con Sveva Sagraro
18.00 TG3 METEO
18.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con G.G. Baldi e M. Aiello
21.00 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Fogli
23.05 TG3 REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 IL MESTIERE DI VIVERE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FIORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 RAI NEWS 24
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MAGAZINE
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo
10.50 UN DETECTIVE IN CORSA Telefilm. "Il bigamo". Con Dike Van Dyke e Scott Baio
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi
16.00 AMICI. Con Maria De Filippi
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Pagnanelli
18.20 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Alessandro Benvenuti e Anna Maria Barbera e Luca Laurenti
21.00 IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA COMPAGNIA DELL'ANELLO. Film (fantastico '01). Di Peter Jackson. Con Elijah Wood e Ian McKellen
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Alessandro Benvenuti e Anna Maria Barbera e Luca Laurenti
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 AMICI. Con Maria De Filippi
3.35 TG5 (R)
4.05 L'ATELIER DI VERONICA. Con Kristie Alley
4.35 HIGHLANDER
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 LA SQUADRA DEL CUORE
7.02 FRANKLIN
7.20 TINY PLANETS
7.30 SABRINA
8.00 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 DOUBLE DRAGON. Film (azione '93). Di James Yekich. Con Mark Dacascos e Robert Patrick
11.25 MAC GYVER. Il triangolo d'oro
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIA SHOPPING
13.40 YU - GI - HOI
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIVILE Telefilm. "Il piano"
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEOW AMICHE VINCENTI
16.40 DORAEMON
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.30 SABRINA. Vita da strega Telefilm. "Salmo, il dono della pubblicità"
17.55 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.00 MALCOLM Telefilm. "Il piccolo genio". Con Frankie Muniz
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE. Con Paolo Luca
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Will in terapia". Con Debra Messing e Eric McCormack
20.00 CAMERA CAFE RISTRETTO Telefilm
20.15 SMALLVILLE Telefilm. "La torre dei desideri". Con Kristin Kreuk e Tom Welling
21.05 SELVAGGI. Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio e Leo Gullotta
23.00 MAI DIRE GRANDE FRATELLO (R)
23.35 COLORADO CAFE LIVE. Con Diego Abatantuono
0.50 STUDIO SPORT
1.15 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 MILLENNIUM Telefilm. "L'ombra del giustiziatore"
2.30 SHOPPING BY NIGHT
2.55 I - ITALIANI

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "Notte da apocalisse"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "La regina della neve"
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca
9.30 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Rainses
16.15 LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO. Film (commedia '55). Di Robert Ziegler. Con Gino Lollobrigida e Vittorio Gassman
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedroni
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il testimone". Con Chuck Norris
21.00 FINO A PROVA CONTRARIA. Film (thriller '99). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Denis Leary
23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero
23.35 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone
0.50 UN GRIDO NELLA NOTTE. Film (drammatico '87). Di Fred Schepisi. Con Meryl Streep e S. Neill
2.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.40 LA PRESIDENTESSA. Film.

Raiuno, ore 23.30 / Il marito ideale da Vespa

Come deve essere un buon marito? Prendendo spunto dal film «Mariti in affitto» ne parlano a «Porta a porta» Jole Santelli, Livia Turco, Maria Grazia Cucinotta, Irene Pivetti, Gigi D'Alessio, Brooke Shields, Daniele Pecci, Luca Laurenti e Anna Bernardini De Pace.

Raidue, ore 23.20 / La Mannoia a «Nessundorma»

Fiorella Mannoia, Luca Zingaretti e Frankie Hi Energy saranno ospiti oggi della seconda puntata di «Nessundorma», il nuovo programma di Paola Cortellesi.

Raitre, ore 13.05 / La morte del bandito Giuliano

«Correva l'anno», il programma di Stefano Rizzelli e Francesco Cirafici, ricorda oggi l'anno 1950, quando il bandito Salvatore Giuliano viene trovato morto a Castelvetro, in provincia di Trapani.

Raitre, ore 10.05 / La verità paga sempre?

La verità paga sempre? È il tema che Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati tratteranno oggi a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti Silvia Tortora, figlia di Enzo, il filosofo Remo Bodei e lo scrittore Guglielmo Gullotta.

RAI REGIONE Da oggi a «Strade di casa» Basaglia diede la parola ai matti Miti e superstizioni moderni Radiomix chiude con Vecchioni

Oggi alle 11 la rubrica «I Sapori tradizionali del FVG», condotta da Antonio Boemo, apre i consueti spazi radiofonici di autonomia regionale. «Comunicare per ridare dignità alle persone, per restituire lo statuto di cittadino anche ai malati di mente»: Nico Pitrelli, che si occupa di comunicazione della scienza alla Sissa di Trieste, ha raccontato così la storia di Basaglia, l'uomo che restituì la parola ai matti. Con lui, Fabio Malusa ne discute alle 11.30 a «Strade di casa» assieme a Peppe Dell'Acqua e Roberto Lionetti.

La quarta edizione di «...Viva i fumetti...» a Pordenone e la mostra «Sauro Cardinali. Delle peripezie del nome» nell'ambito di «Trieste Contemporanea» saranno gli argomenti della prima parte pomeridiana, a cura di Daniela Picoli. Alle 14 Biancastella Zanini, assieme agli storici Giulio Melinatto, Tullia Catalan e Laszlo Csorba, presenterà il libro di Anna Millo, «Trieste, le Assicurazioni, l'Europa - Arnoldo Frigessi di Rattalma e la Ras» (Franco Angeli editore).

Domani alle 11 Tito Perlini interverrà su scienza e arte: verità senza bellezza e bellezza senza verità? Si parlerà poi di miti e superstizioni che hanno conquistato il mondo moderno, a proposito di un libro di Francis Wheen, columnist del «Guardian». Al microfono di Fabio Malusa lo proporrà Roberto Bertineti, dell'Università di Trieste, con la partecipazione di Filippo Ceccarelli della «Stampa» e di Bruno Simili del «Molino».

Mercoledì mattina continuano le lezioni di «galateo», mentre alle 13.30 Teho Teardo proporrà «Musica Oltre il confine». Giovedì (alle 11 circa) Tullio Durigon si trasferirà nella scuola «Dante Alighieri» di Udine per un incontro in diretta con allievi, docenti, esperti e pubblici amministratori coinvolti nel progetto europeo «Città sane».

Nel pomeriggio alle 13.30 appendice della serie curata da Claudia Brugnotta e dedicata alla scoperta di Gorizia, sotto la guida di Dario Stasi e Diego Cusumini; alle 14 Roberto Vecchioni sarà ospite della puntata conclusiva di Radiomix, il programma curato da Viviana Olivieri con la collaborazione di Dario Diviacchi e Daniela Picoli.

Venerdì con inizio alle 11 «Lo sportello del cittadino» si occuperà di tracciare un bilancio con i presidenti delle circoscrizioni centrali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. Inoltre, proseguendo le diatribe tra cittadini, gestori di locali pubblici e forze dell'ordine, con gli ospiti in studio si cercherà di capire le ragioni di ciascuno; si parlerà ancora di banche con un occhio di riguardo agli investimenti. Come di consueto, poi, spazio alla medicina naturale e alle problematiche legate alle beghe condominiali. Alle 14 l'appuntamento dedicato alla musica è curato da Marisandra Calacane presenterà il «Falstaff» in scena al Teatro Verdi, ospite il protagonista Alberto Rinaldi. In studio Isabella Gallo e Stefano Bianchi.

Sabato, alle 11.30, il supplemento culturale di Lilla Cespek proporrà le memorie di Marisa Brugna, ovvero l'Esodo dal punto di vista di una bambina, da Orsera a Ferti. Domenica alle 12, per i «Racconti sceneggiati», nona puntata di «Alfabeto Friulano delle Rimoziom», a cura di Paolo Patui, che sarà dedicata a Maria Pia Moretti, uditese, prima radiocronista d'Italia, interpretata da Mariella Terragni. Regia di Marisandra Calacane.

Infine, domenica 4 aprile, alle 9.45, per i programmi televisivi regionali i magazine internazionali «Alpe Adria» e «Buongiorno Europa» curati nell'edizione italiana da Viviana Olivieri e Piero Pieri.



TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÉ VARIO
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 IL PERICOLO E IL MIO MESTIERE
10.30 STREET LEGAL Telefilm
11.20 LA VITA INTORNO A NOI
12.00 PIANETA SALUTE
12.25 LIBERTÉ
13.05 SHERLOCK HOLMES Telefilm
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.40 ADILVOLLEY
16.00 BILLOVISH SHOW
16.50 800 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 PASSE PARTOUT
20.25 MARTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 PALLACANESTRO TRIESTE
22.20 AUTOMOBILISMA 2004
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 MUSICA CHE PASSIONE!
23.50 TG ITALIA
0.10 ADILVOLLEY

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.05 RASSEGNA STAMPA:DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 LA RAI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVIDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 ANTENNA TRE SPORT TS
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 CEBERG. Con Gianni Rivera
22.45 L'ALTRO SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 SPORT NORD EST
9.10 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
9.30 CARTOMANIA
11.00 TELEVIDITA
12.30 BIT NEWS
13.05 CARTONI ANIMATI
14.00 ENJOY TV
15.00 LO GIURO SULLA TV
16.05 TELEVIDITA
17.00 LA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SMASH
21.40 A NOVE COLONNE: A cura di Cristoforo Di Tella
22.05 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO

CAPODISTRIA

15.00 IL SECOLO BREVE
15.30 BALADORO LIVE MUSIC
16.20 XXII TROFEO INTERNAZIONALE
17.20 L'UNIVERSO E...
17.50 IL MISFATTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL SECOLO BREVE
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 L'ALTRO GIORNO
22.15 «MISFATTO»
22.30 PROG. IN SLOVENO
23.00 PRIMORSKA KRONIKA
23.15 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Sportna mreža
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 YOUR CHART
17.57 TG
18.00 AZZURRO
18.57 TG
19.00 PAGINI@PERUZZO.COM
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO. Con Omar Fantini
19.57 TG WEB
20.00 DANCE CHART
20.55 PAGINI@PERUZZO.COM (R)
21.03 MUSIC CONTEST
22.00 MONDO
23.00 THE CLUB
24.00 NIGHT SHIFT
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.20 SPORT IN... CLUB (R)
7.15 SETTIMANA FRIULI (R)
7.45 PNEWS (R)
8.15 OPERAZIONE EFFE-DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 GLI INSEGNATI - CON I PAPU
19.00 IL MONDO
19.25 IL GNOVIS: TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.30 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 SPORT DAILY
23.10 PNEWS
23.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
1.00 TELEGIORNALE F.V.G.
1.25 IL GNOVIS

ITALIA 7

14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONAZZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.30 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 HITMAN'S RUN. Film (azione '99)
22.50 CYPRESS EDGE. Film (thriller '99)
0.35 PIANETA VACANZE
1.05 BUON SEGNO
1.15 TG7

TELENORDEST

6.00 MONITOR: Settegiorni sullo schermo
6.30 LASCIALEI VIVERE. Con Lorne Greene
7.00 MONITOR: Settegiorni sullo schermo
7.30 OKAY MOTORI
8.00 ATLANTIDE
8.15 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
8.30 TELEVIDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 WEB NIGHT - FILMATI DAL WEB
13.30 WILD LIFE
14.00 LASCIALEI VIVERE. Con Lorne Greene
14.30 TELEVIDITA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 LASCIALEI VIVERE. Con Lorne Greene
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

8.00 CAPPELLO MAGICO. Film (commedia)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTAGE
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 PROCESSO AL GRAN PREMIO
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 GENERAZIONI
7.30 ROSARIO
8.05 SETTE GIORNI
10.30 CHIESA NEL TRIVENETO
12.00 DON MATTEO Telefilm
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 TENERARI QUARESIMALI
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.30 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.38: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anche lo sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.00: GR 1; 10.10: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1; 12.35: L'arredocenter; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radiomio Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR 1; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - Scienze; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR 1; 15.39: Il ComunCattivo; 16.00: GR 1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1; 16.39: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1; 17.45: Affari + Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1; 18.35: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800559431; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Radiomio; 23.23: Demo; 23.48: Uomini e camera; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR 1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR 1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: GR 1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.00: Viva Radio2 Revolution; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr Sport; 8.00: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: Cleopatra; 9.00: Il ruggine del coniglio; 10.30: Gr 2; 11.00: Condo; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Alle 9 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 22.38: Viva Radio2 Fiorello Revolution (R); 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica. Duke; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio2 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il Terzo Anello Musica. Duke; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio2 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica. Duke; 10.45: Gr 3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio2; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Strana Coppia; 13.45: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica. Duke; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyline; 16.45: Gr 3; 18.00: In diretta dal campo di Santiago; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio2 Salute; 20.00: Il pane di domani; 21.00: Il Cartellone; 22.45: Gr 3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello. Fucchi; 0.00: Il Terzo Anello. Battisti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale

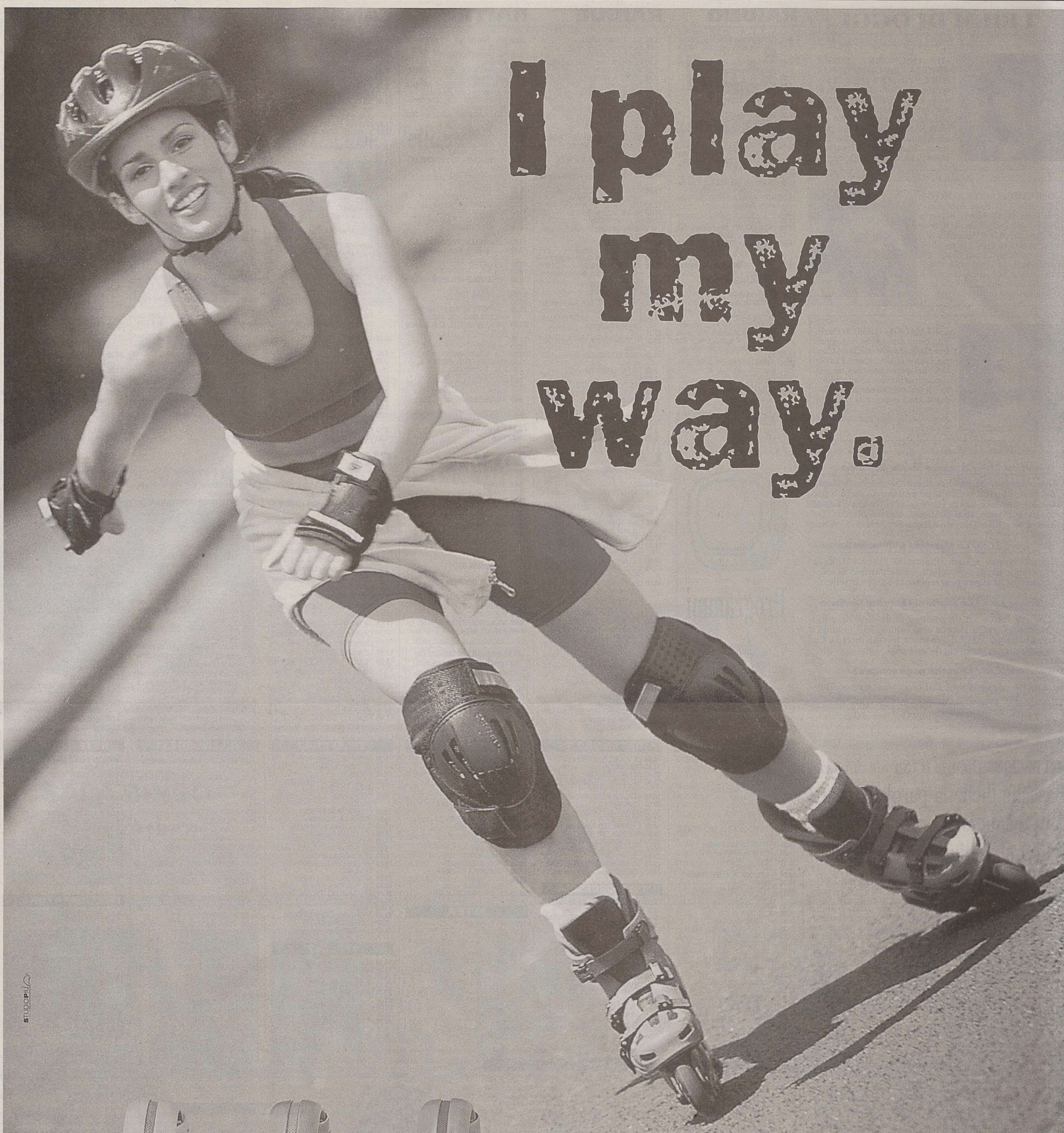
7.20: TG3 Giornale radio del Fvg, Onde verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: TG3 Giornale radio del Fvg; 18.30: TG3 Giornale radio del Fvg.

Programmi in lingua slovena

103.9 o 97.7 MHz / 819 AM
981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Racconti per l'infanzia; 8.45: La radio per le scuole; Media; Menne; scuola elementare bilingue S. Pietro al Natone; 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intranquillità a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.55: Musica leggera; 15: Onde radio-attive; 17: Notiziario e cronaca regionale; 19.30: Arcobaleno: Libro aperto; Kazuo Ishiguro «I resti del

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandal al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Lussuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital News; 16.00: Capital News - Meteo;



I play
my
way.



Cassa acciaio con fondello serrato a vite, cinturino in pelle e nylon, WR 10 bar. € 48,00

Creato e garantito da **CITIZEN**

VAGARY 2004. DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA.
In un mondo di regole che nessuno rispetta, prenditi
la libertà di dettare le tue. Vagary è il segno distintivo
di chi le scelte le compie, non le subisce.

VAGARY

www.vagary.it

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi da-

ranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CASABELLA Roiano nuovissimo attico: soggiorno con terrazza cucina abitabile matrimoniale con terrazza due stanze doppi servizi box auto 040/309166. (A00)

DOMUS casetta accostata con giardino, vista aperta, vicino ospedale Burlo, disposta su due livelli per totali 150 mq, possibilità accesso auto. Da ristrutturare. Tel. 040/366811. (A00)

EUROCASA Romagna salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, terrazza, termoautonomo, 220.000. 040/638440. (A00)

GIARIZZO impresa vende via Rossi/via Zenatti villa di testa soleggiata su tre piani con soggiorno, taverna, 3-4 camere, tripli servizi, ripostiglio, cantina e box auto per un totale di 180 mq ca. Porticato, giardino e posto auto per ulteriori 200 mq ca. Visite in cantiere telefonando al 335/8296584. Pronta consegna. (A1579)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Altipiano in villino bifamiliare completamente indipendente con circa 1200 metri quadrati di giardino: salone cucina tre stanze servizi cantina garage deposito attrezzi. (A00)

RIVE privato vende inintermediario piano alto, ascensore, splendida vista mare e città, 165 mq, 3 poggoli, ingresso, soggiorno a L, tre camere, doppi servizi, vani accessori, grande cucina con poggolo, stieria-lavanderia, ripostiglio, ingresso servizio, posto auto in affitto, € 500.000. Tel. 335/8086383. (A1869)

SAN Luigi privato I piano soleggiato, scorcio mare, 70 mq, poggolo, euro 130.000 trattabili. Tel. 040/395163, 347/9834653. (A1904)

TARVISIO, in villa trifamiliare completamente ristrutturata, vicinanze centro, appartamento bi-tricamere, termoautonomo, ottime finiture, possibilità garage. Rabino 0432/46394. (Fil 47)

TRIESTE periferica costruenda palazzina appartamenti e attici ampie terrazze posti macchina vendesi. 040/272725 La Chiave. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. URGENTEMENTE camera cucina bagno qualsiasi zona. € 50.000 contanti. Eurocasa, 040/638440. (A00)

A.A. SAN Giacomo soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, per nostri clienti selezionati. Eurocasa, 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO piccolo, stanza, cucina/ino, bagno. Massimo € 60.000. Definizione immediata. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ACQUISTASI per contanti appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni, 040/764666. (A00)

DA Muggia a Servola esente mediazione cercasi in acquisto per nostra clientela appartamenti con 1-2 camere. 040/272725, La Chiave. (A00)

PRIVATO cerca inintermediario minimo 230 mq, ultimo piano, graditi scorcio mare, verde e terrazze, garage indispensabile. Cell. 335/8086383. (A1869)

ROZZOL esente mediazione cercasi in acquisto appartamento 3 camere soggiorno ecc. max € 300.000. 040/272725, La Chiave. (A00)

CERCA ragazzi per gelateria Germania, ottimi trattamenti e retribuzione. 0438/551035 347/4227133 004916090516739. (A00)

COOPERATIVA sociale selezione personale addetto alla riabilitazione psichiatrica zona Trieste. Si richiede preferibilmente diploma superiore ed esperienza nel sociale. Inviare curriculum fax 040/232444. (D00)

DISEGNATORE preferibilmente diplomato/a Istituto Nordio architettura arredamento esperienza Autocad Lt 97 - Lt 2000 scrivere fermo posta Trieste centro C.I. AG6697638. (A1985)

DITTA impianti termo idraulici cerca operai con esperienza nel settore telefonare dal 040/830448. (D00)

IMPORT-EXPORT cerca impiegata con esperienza contabile e commerciale conoscenza lingua croata e inglese. Spedire curriculum Cp 606 Trieste centrale. (A2077)

PIZZERIA a Monfalcone cerca aiuto pizzaiolo per i weekend telefonare-inviare curriculum fax n. 0481/722081. (C00)

A.A.A. H3G mobile video company cerca commerciali o agenzie in Fvg tel. ore ufficio 199/213064 392/0733990.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. H3G mobile video company cerca commerciali o agenzie in Fvg tel. ore ufficio 199/213064 392/0733990.

AGENZIA Telecom Italia di Udine ricerca collaboratori - procuratori automuniti per il mercato residenziale. I candidati dovranno essere dotati di predisposizione al contatto umano e determinazione nel perseguire gli obiettivi. Offresi inquadramento di legge e incentivi legati al raggiungimento dei risultati. Telefonare entro le ore 16 al 0432/526993 o inviare curriculum allo 0432/600882. (Fil 47)

AZIENDA articoli nautici assume apprendisti commessi, apprendisti magazzinieri, possibile conoscenza e/o sloveno-croato, richiesta buona manualità su Pc. Presentarsi lunedì 29 marzo via Machiavelli 24/A dalle 14 alle 17.30. (A2078)

AZIENDA settore informatico Technology leader nel Triestino ricerca esperto/a contabile anche part-time. Ambiente di lavoro serio e professionale. Requisiti: esperienza almeno quinquennale, stesura bilanci e reportistica in piena autonomia, gestione agenti, serietà, organizzazione, precisione e riservatezza. Inviare curriculum C.P. 37 Gorizia. (B00)

BANCA specializzata nel risparmio privato selezione diplomati o laureati zona Trieste e Gorizia. Scrivere C.P. 1274 piazza Verdi Trieste. (B00)

CERCASI personale per assistenza possibilmente qualificati. Tel. 040/220813. (C00)

CERCASI per sede in Cervignano personale per sondaggi telefonici part-time. Fisso mensile + incentivi. Telefonare per selezioni lunedì 29.3.2004 18-20 0431/33657. (Fil 47)

CERCASI ragazzi per gelateria Germania, ottimi trattamenti e retribuzione. 0438/551035 347/4227133 004916090516739. (A00)

COOPERATIVA sociale selezione personale addetto alla riabilitazione psichiatrica zona Trieste. Si richiede preferibilmente diploma superiore ed esperienza nel sociale. Inviare curriculum fax 040/232444. (D00)

DISEGNATORE preferibilmente diplomato/a Istituto Nordio architettura arredamento esperienza Autocad Lt 97 - Lt 2000 scrivere fermo posta Trieste centro C.I. AG6697638. (A1985)

DITTA impianti termo idraulici cerca operai con esperienza nel settore telefonare dal 040/830448. (D00)

IMPORT-EXPORT cerca impiegata con esperienza contabile e commerciale conoscenza lingua croata e inglese. Spedire curriculum Cp 606 Trieste centrale. (A2077)

PIZZERIA a Monfalcone cerca aiuto pizzaiolo per i weekend telefonare-inviare curriculum fax n. 0481/722081. (C00)

A.A.A. H3G mobile video company cerca commerciali o agenzie in Fvg tel. ore ufficio 199/213064 392/0733990.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. H3G mobile video company cerca commerciali o agenzie in Fvg tel. ore ufficio 199/213064 392/0733990.

RICERCHIAMO per le province Tv-Ve-Ud funzionari commerciali. Età 23/35. Fisso mensile + formazione a carico dell'azienda. Telefonare per colloquio selettivo lunedì 29-3-2004 0431/370434. 11-13.30 17.30-20. (Fil 47)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni per tutti. Uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 105 € mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali. Mediatori Credititi Uic 20462. PrometeoSpa 040.772633. (Fil 46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. CILENA dolce massaggiatrice telefonabile 320/2759226. (A2014)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima 19enne magra disponibile. 040/414316. (A2067)

A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura 22enne affascinante completa. 348/9221976. (A2066)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bionda dominatrice completissima. 3201587113. (A1999)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dominatrice nuovissima 5.a misura. 339/4141068. (A2060)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile. 333/3976299. (A2051)

A.A.A.A.A.A.A. KISSY bella travolgente tacchi a spillo e lingerie. 320/3373282. (A2022)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima affascinante biondissima occhi verdi ti aspetta. 339/3356404. (A2011)

A.A.A.A.A.A.A. APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile 346/2194130. (A2070)

A.A.A.A.A. TRIESTE bionda russa completissima prima volta. 347/1252104. (A1999)

A.A.A.A. DOLCE novità biondissima VI misura ti aspetta 320/6475272. (A2017)

A.A.A.A. TRIESTE Yenni nuovissima trasgressiva appariscente femminile grossissima sorpresa. Chiamami 347/6522889. (A2062)

A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (A2013)

A.A.A. TRIESTE giovane rosa simpatica e divertente. 349/8586945. (Fil 2047)

A.A.A. TRIESTE novità Danna bellissima bionda alta snella 6.a misura. 339/3707078. (A2001)

A.A.A. TRIESTE novità Laila trasgressiva femminile disponibile, grossa sorpresa. 329/7636040. (A2054)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta. Tel. 348/2728630. Max serietà. (A2053)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/706610. (A2079)

A. PANTERA nera spumeggiante alta V misura con fisico mozzafiato. 320/2755891. (A2061)

AMICIZIE relazioni incontri maggiorenni vietato mercenarie. Informazioni: 339/5720442, 347/1119684, 328/4579466. (Fil 6)

ATTRAENTE 20enne bionda calda e sfiziosa cerca uomo per forti emozioni. 334/3199083. (Fil 52)

AMORE e passione, 24enne conoscerebbe uomo anche maturo, per incontri occasionali. 333/7939021. (Fil 60)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A1973)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A2016)

INCONTRI riservati e stuzzicanti, no pagamento con donne trasgressive. Cell. 340/5391767. (Fil 37)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 00/386/57670077. (A1562)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A1422)

NIKITA club pomeriggi trasgressivi per coppie, single, sala video, bar, privé. 340/2538041. (Fil 84)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A2073)

TRIESTE trasgressiva grossa sorpresa molto disponibile tacchi a spillo. 340/8779338. (Fil 46)

VOUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 € /min iva inclusa. Mci srl, Marcon 3, Mi. (Fil 1)

899323236 Erosline 166128876 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto. Vietato minorenni. (Fil 63)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/AQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil 1)

MONFALCONE centralissimo bar tavola calda avviatissimo in locali mq 135; giro d'affari dimostrabile. Vera opportunità! Alfa 0481/798807. (C00)

COMUNE DI GRADO

PROVINCIA DI GORIZIA - SERVIZIO PATRIMONIO

Avviso di asta pubblica

In esecuzione della determinazione n. 276 del 23.03.2004 si rende noto che è indetta, per le ore 9.30 del giorno 16.04.2004 presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale, asta pubblica per la concessione per un anno dell'area di proprietà comunale sita in loc. Monti della Rotta, individuata al catasto terreni del C.C. di Grado c.t. 14 P.T. 10053 F.M. 36 p.c. 243/9 (parz.) della sup. di 7.010,23 mq. Criterio di aggiudicazione: asta pubblica ai sensi dell'art. 73 lett. c) e 76 del R.D. 827/1924 con il criterio del massimo rialzo sul canone a base d'asta di € 18.550,00.

Le modalità e le condizioni per partecipare all'asta sono indicati nel disciplinare disponibile presso il Settore Affari Amministrativi del Comune di Grado (0481/898248), P. Biagio Marin, 4 e visionabili sul sito del comune (www.comune.grado.go.it).

Le offerte dovranno pervenire a mezzo di raccomandata A/R all'Ufficio Protocollo entro le ore 13.00 del 15.04.2004, pena l'esclusione.

Il Resp. del Procedimento: dott.ssa Spitaleri Laura

MANZONI

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

Informazione di qualità, pubblicità di successo

mc

SMStadio di Kataweb, il servizio con una grande dotazione di serie A e B

Tutte le notizie della tua squadra di calcio via SMS sul tuo cellulare

Con Kataweb Sport il calcio di serie A e B in diretta sul tuo telefonino. Qualunque sia il tuo operatore telefonico potrai ricevere direttamente da Kataweb Sport tutte le notizie, le curiosità ed i risultati della tua squadra di calcio preferita.

Se sei cliente Vodafone invia un SMS con scritto KWSPORT seguito dal nome della tua squadra e ON, es. KWSPORT TRIESTINA ON al n. **432.99.99**

Il servizio consente di ricevere in media 3 SMS al giorno fino a un massimo di 28 SMS a settimana. Per smettere di ricevere le notizie invia un SMS con scritto KWSPORT OFF. Il prezzo del servizio è di 0,26 euro (IVA inclusa) per ogni notizia ricevuta via SMS. Il costo di ogni SMS di richiesta è sempre quello previsto dal proprio piano tariffario.

Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano) in collaborazione con Vodafone. Servizio clienti: Vodafone@zed.it oppure tel. n. 0957.462.954 dalle ore 9,00 alle 21,00 attivo 7 giorni su 7.

Se sei cliente degli altri operatori scegli la tua squadra chiamando da telefono fisso il n. **899.199.199**

Il servizio permette di acquistare un pacchetto prepagato di 20 aggiornamenti via SMS. Il costo di ogni telefonata è di 6,00 euro (IVA inclusa). Il numero è attivo solo dall'Italia e da telefono fisso. Durata massima 6 minuti. Il servizio è offerto da Sonera Zed Italia Srl (C.so Concordia 7, Milano). Servizio clienti: zedzone@zed.it.

www.kataweb.it/cellulari

KataWeb

la mobilità della conoscenza
 è il tema con cui l'Italia
 candida Trieste all'Expo 2008.
 Ma oggi altre conoscenze,

altri saperi si mobilitano nella
 nostra città.
 Un *team* di esperti provenienti
 da sei Paesi è a Trieste per

un giudizio importante.
 Alla Commissione d'inchiesta
 del BIE -il Bureau International
 des Expositions- che

rappresenta il vertice del
 sapere sul complesso
 argomento, la Fondazione
 CRTrieste porge il benvenuto

ed augura giornate di proficuo
 lavoro in questa città che,
 con unanime slancio, mira
 all'ambito traguardo del 2008.

TRIESTE EXPO 2008

bienvenus,

Carmen Sylvain

Yasuhisa Nakao

Raila Kehalinna

Jaime Arrospide

Louise Graham

Valeriy Say

Canada

Giappone

Finlandia

Perù

Sudafrica

Ucraina

con

Vicente González Loscertales

e Laurence Lévy-Toléro

Fondazione
 FONDAZIONE CRTRIESTE 

*Dal 1992, anno della
 sua nascita, la Fondazione
 CRTrieste è protagonista
 di un rilevante numero
 di interventi a favore
 di iniziative di pubblico
 interesse e ad elevato
 contenuto sociale
 a Trieste e nel suo territorio.*

*La scelta di sostenere
 la candidatura di Trieste
 all'Expo 2008 è una
 delle iniziative più recenti
 finanziate dalla Fondazione.*